Anno 95 - Numero 134

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 16.000, sem. 8300, trim. 4280. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 7 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 49-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Come votano i contadini

Qui per contadini non intendiamo i coltivatori diretti, proprietari o affittuari della terra che coltivano, ma soltanto coloro che sono legati al ciclo produttivo dell'agricoltura in forza di un contratto di mezzadria, di colonia parziaria o di compartecipazione. Ora, a pochi è noto che l'orientamento politico di questo complesso di forze di lavoro — secondo i dati del recentissimo censimento, interessano 485 mila aziende per circa 1,7 milioni di unità lavorative — ha un'importanza che, a giudizio di buoni osservatori, può avere un valore decisivo per l'avvenire degli ordinamenti democratici del nostro paese.

In primo luogo dobbiamo osservare che, fra i sei Paesi del Mercato comune e i sette della Zona di libero scambio (E.f.t.a.), soltanto l'Italia ha ancora vaste zone coltivate da coloni e mezzadri. Infatti, la mezzadria sta scomparendo anche dalla Francia, il solo paese, oltre il nostro, dove in tempi recenti avesse soprattutto nel Burbonnese e nella Maienna, una sua specifica importanza. Così, in tutto il mondo occidentale i contratti agrari tradizionali sono scomparsi per dar luogo a due fondamentali tipi di impresa: da un lato, la familiare del proprietario che coltiva direttamente la terra, dall'altro, la capitalistica con salariati.

In Italia, la persistenza di alcuni tipi di contratti agrari è in stretta relazione con la storica stagnazione della nostra economia, che, per lungo tempo, non poté affrontare la rivoluzione industriale, propria dell'Europa occidentale. Oggi che, finalmente, anche noi stiamo per diventare un grande paese industriale, i coloni, i mezzadri, i compartecipanti, i braccianti sono messi nella condizione di scegliere fra l'agricoltura e altre attività; e di regola optano per queste ultime; alimentando quell'esodo rurale, che deve essere considerato uno degli aspetti più salienti della trasformazione della società italiana. Ed è naturale che questo esodo sia particolarmente intenso là dove prevalgono contratti agrari che, per essere stati superati dalla nuova realtà economica, rendono meno attraente e meno conveniente il permanere nell'agricoltura.

Questa lunga premessa era necessaria per comprendere la posizione politica dei mezzadri. I braccianti hanno aderito fin dal nascere ai movimenti marxisti e dalla loro organizzazione sono nate le prime cooperative agricole, che tanto peso hanno avuto nel sostenere le organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra. Diverso è stato, almeno in un primo tempo, il comportamento dei mezzadri; i quali però, oggi, dopo incerti atteggiamenti, in quasi tutte le provincie dell'Emilia, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche settentrionali, aderiscono nella stragrande maggioranza al movimento comunista; tanto che, ad esempio, nella provincia di Siena, dove domina assoluto il contratto di mezzadria, tutte le amministrazioni comunali (eccettuata quella di Gaiole, ricasoliana) sono guidate dai rappresentanti di quel partito politico. Altrettanto si dica per gli altri comuni dell'Emilia e dell'Italia centrale, dove la mezzadria è decisamente prevalente sugli altri tipi d'impresa.

Non si tratta di mera coincidenza. Il fenomeno ha le sue radici in fatti economici e psicologici ben determinati, e cioè: 1) nella bassa retribuzione dell'unità lavoratrice della famiglia mezzadrile, poco diversa da quella del bracciante; 2) nella tradizionale condizione di subordinazione della famiglia mezzadrile; 3) nella naturale aspirazione del mezzadro alla proprietà della terra, che, almeno nel passato, ha trovato ostacolo nella altrettanto naturale resistenza di un proprietario, secolare detentore, con il diritto di proprietà, del potere politico.

D'altro lato l'intenso esodo dei giovani componenti le famiglie mezzadrili — si calcola che l'80 % della riduzione delle forze di lavoro agricole sia imputabile al gruppo di coloni e mezzadri — accompagnato dal totale abbandono di migliaia di poderi di bassa montagna, di collina e persino di pianura, dimostra che i proprietari avrebbero avuto interesse a creare l'enfiteusi, il piccolo affitto o a vendere, piuttosto che correre il rischio di non poter ricavare alcun reddito dalle loro terre, proprio per mancanza di braccia che le lavorino. Quanto sta avvenendo nei 500.000 ettari di terreni di collina e di bassa montagna, compresi fra Piacenza e Rimini, dove molti proprietari non traggono un reddito sufficiente per pagare le pur modeste imposte, dimostra che alla base del comunismo contadino italiano stanno ragioni economiche e sociali che è doveroso riconoscere.

Sembra che i nostri partiti democratici non abbiano abbastanza meditato sul fatto che dove domina o soltanto prevale il coltivatore diretto, là dominano o prevalgono gli elettori dei partiti di centro. Se si confrontano le due carte geografiche rappresentanti la distribuzione dei coltivatori diretti e la distribuzione dei voti, si rimane colpiti dall'alto grado di correlazione che, a vista, si può stabilire.

Non a caso, in Toscana soltanto la Lucchesia, dove prevalgono i coltivatori diretti sui mezzadri, è terra di pace e di felici convivenze democratiche e mercantili. Non a caso, nella generosa ma turbolenta Emilia, i pochi Comuni amministrati dai partiti di centro si trovano nelle contrade appenniniche dove domina la proprietà coltivatrice; e quando, come a Pavullo nel Frignano e a Castelnuovo ne' Monti, si sono incontrate pesanti difficoltà politiche, queste erano o sono in chiara dipendenza di una forte presenza di mezzadri, che, su terre montane, faticano a campare una vita soltanto dignitosa.

Anche in Italia, dunque, soprattutto nella civilissima Italia centrale e nell'Emilia, bisogna creare una società rurale consona con la moderna economia industriale.

Giuseppe Medici

Rapporto alla nazione sull'incontro con Kruscev

Kennedy: Non abbiamo fatto né ottenuto alcuna concessione

«Ci siamo limitati ad illustrare i nostri punti di vista. Abbiamo idee diametralmente opposte su dove si trovi il mondo e in quale direzione vada, ma lo scambio di opinioni è stato franco e completo. Non si sono pronunciate minacce né ultimatum. Manterremo i nostri diritti a Berlino per la sicurezza dell'Europa»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 giugno.

A poche ore dall'arrivo in volo dall'Europa, Kennedy ha tenuto questa sera a mezzanotte (ora italiana) il suo «rapporto alla nazione». Il presidente ha parlato per circa mezz'ora davanti alle telecamere dal tavolo del suo ufficio ovale alla Casa Bianca. Il discorso è stato trasmesso da tutte le stazioni televisive ed ascoltato da milioni di americani. La tempestività con cui Kennedy ha voluto informare l'opinione pubblica dei suoi colloqui europei e soprattutto dell'incontro con Kruscev a Vienna ha reso anche più acuto l'interesse.

Il Presidente ha esordito affermando che nei suoi contatti diretti con Kruscev «non fu fatta né ottenuta alcuna concessione». Durante l'incontro non sono state gettate le basi per una futura conferenza al vertice, sebbene i colloqui siano stati «un completo e franco scambio di vedute». Kennedy ha aggiunto: «Nessuno dei due ha cercato di favorire l'altro; ci siamo limitati ad illustrare reciprocamente ciò che consideravamo importante. Abbiamo idee diametralmente opposte su dove il mondo si trovi e dove sia diretto».

«I nostri punti di vista erano contrastanti, ma alla fine noi riconoscemmo almeno la validità delle nostre posizioni. Pertanto, non si è raggiunto e non si è preteso di raggiungere alcun progresso spettacolare, come non si è persa la calma, non si sono profferite minacce o dati ultimatum».

«Il genere dei colloqui con Kruscev non è stato sensazionale come una vera e propria conferenza alla sommità, in seno alla quale si cerca di negoziare; tuttavia sono stati immensamente utili».

Il Presidente ha aggiunto che, volendo fare un bilancio dei colloqui di Vienna, si può dire che «i pericoli di una valutazione errata da ambo le parti sono stati almeno attenuati». Kennedy ha fatto rilevare che se la conferenza di Vienna non è stata caratterizzata da negoziati, ciò nondimeno essa non ha avuto origine da pessimismo o da timori. Illustrando il punto di vista di Kruscev, il Presidente ha detto che il capo del Cremlino crede nell'espansione del principio comunista in tutto il mondo. Resta da vedere se l'attuazione di un tale obbiettivo può sussistere parallelamente a quelli che sono gli scopi della politica occidentale.

L'unica questione «negoziata», ha detto Kennedy, è stata il Laos ed essa ha fornito una certa possibilità di accordo in quanto entrambe le parti hanno riconosciuto valido il principio di un Laos neutrale e indipendente nonché l'importanza del rispetto della cessazione del fuoco. Il Presidente ha precisato che è quanto mai importante che questi due punti si concretino nelle trattative in corso alla conferenza di Ginevra. «Spero che questo progresso possa essere attuato in tale forma nei prossimi giorni a Ginevra».

Trattando del bando degli esperimenti nucleari Kennedy ha dichiarato che ben poche sono le speranze di veder risolto il problema sino a quando Kruscev insisterà, come ha fatto, sulla sua richiesta di «veto». Il presidente ha riconosciuto senza mezzi termini le difficoltà che il problema presenta, e ha detto: «Le nostre speranze relative alla fine della corsa agli armamenti nucleari hanno ricevuto un duro colpo». Tuttavia, egli ha aggiunto subito dopo che i negoziati non dovranno per questo cessare. Secondo Kennedy, Kruscev ha usato un linguaggio calmo e non ha parlato in termini di guerra, pur dicendosi certo del trionfo del comunismo nei paesi sottosviluppati.

Kruscev ha sostenuto che le guerre tradizionali saranno sostituite in futuro da «movimenti di liberazione». Kennedy ha quindi fatto rilevare che, di conseguenza, la minaccia che incombe sul mondo si presenta sotto forma di conflitti simili alla guerra coreana. Dopo aver sostenuto che Stati Uniti e Unione Sovietica si controllano a distanza grazie alle armi missilistiche, Kennedy ha soggiunto che ciò, tuttavia, non impedisce ai comunisti di usare l'arma della sovversione e di valersi dell'appoggio di «simpatizzanti locali» per attuare le loro conquiste senza che truppe russe varchino le frontiere di altri paesi. A questo punto Kennedy ha detto che di fronte alla tattica di penetrazione dei comunisti «è chiaro che l'attuale generazione sarà costretta a fronteggiare continuamente un tale genere di lotta».

In merito al problema di Berlino, il Presidente ha detto che la sicurezza dell'Europa occidentale è condizionata alla permanenza degli alleati nell'ex-capitale e al loro libero accesso nella città. Forzando il tono della voce, Kennedy ha ribadito che i diritti acquisiti dagli occidentali su Berlino verranno mantenuti a qualsiasi costo.

Dopo aver accennato in breve ai contatti con il presidente De Gaulle e con il primo ministro Macmillan, seguiti ai colloqui di Vienna, Kennedy ha concluso dicendo: «Dobbiamo essere pazienti, decisi e coraggiosi. Con la volontà e con il lavoro la libertà finirà per prevalere».

Il Presidente era arrivato all'aeroporto militare di Andrews alle 14,30 del pomeriggio (ora italiana), dopo una sosta di sei ore alla Goose Bay, nel Labrador, in modo da consentire a Kennedy di riposare. Ieri, alla partenza da Londra, il presidente appariva stanco per la lunga tensione dei giorni scorsi. Ogni segno di stanchezza era scomparso dal suo volto. Sul campo di Andrews erano ad attenderlo il vice-presidente Johnson, tutti i massimi esponenti del Senato e della Camera, sia democratici che repubblicani, i membri dello Stato maggiore militare. Kennedy strinse calorosamente la mano a ciascuno, poi salì sull'elicottero che lo avrebbe portato alla Casa Bianca.

Insieme al Presidente, con il medesimo aereo, sono rientrati a Washington il segretario di Stato Rusk e la signora Shivers, sorella di Kennedy. La signora Jacqueline è rimasta a Londra, di dove partirà per la Grecia, in viaggio di piacere.

Antonio Barolini

Il vice presidente americano Lyndon Johnson accoglie con una stretta di mano Kennedy al suo arrivo alla base aerea di Andrews vicino a Washington (Telef.)

Decisioni del Consiglio dei ministri

La pensione alle casalinghe aumento degli assegni familiari

L'assicurazione per le donne sarà volontaria: la legge deve essere approvata dal Parlamento - Scelba ha riferito sui risultati elettorali - Sullo ha parlato delle agitazioni sindacali e della tutela degli emigrati in Germania - Misure contro le sofisticazioni del vino - Prezzo invariato per l'ammasso del grano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Appena tornato dalla Sardegna l'on. Fanfani ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione del Consiglio dei ministri, durata cinque ore dalle undici alle sedici. Nel corso di essa sono state esaminate alcune questioni politiche come il «bilancio delle amministrative», le agitazioni sindacali e le condizioni dei lavoratori italiani in Germania ed hanno avuto sanzione favorevole una quarantina di provvedimenti, tra cui si segnalano quelli per la pensione alle casalinghe, per l'aumento degli assegni familiari, per l'ammasso del grano. Ecco un quadro particolareggiato delle discussioni e delle deliberazioni consiliari.

Pensione alle casalinghe — Il disegno di legge prevede l'istituzione presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale di una gestione speciale, separata, denominata «Mutualità pensioni» che avrà lo scopo di provvedere all'assicurazione di invalidità e di vecchiaia alle casalinghe. E' stato ufficialmente precisato che «l'iscrizione alla nuova forma assicurativa avrà carattere volontario». Assicura alle casalinghe un trattamento di pensione, a carico dell'Inps, al compimento del 65° anno di età ed a qualunque età in caso di invalidità. La pensione verrà calcolata in base ai contributi versati ed integrata, salvo determinate eccezioni, da una quota a carico dello Stato che erogherà, alla «Mutualità pensioni» dieci miliardi nei primi cinque anni.

Il campo della nuova forma assicurativa non sarà circoscritto a coloro che attendono per tutta la vita alle cure domestiche giacchè sarebbe praticamente impossibile accertare tale condizione al momento dell'iscrizione. Questa verrà consentita a tutte le donne italiane che abbiano compiuto 14 anni e non abbiano superato i 50. Il limite massimo di età è imposto dalla necessità di assicurare un periodo di contribuzione sufficientemente lungo. C'è una norma transitoria per provvedere alle casalinghe ultracinquantenni. Comunque le prime regolari «casalinghe pensionate» si avranno solo fra quindici anni.

La iscritta alla «Mutualità pensioni» saranno munita di un libretto nel quale saranno apposte le marche corrispondenti a ciascun versamento, il cui importo si aggirerebbe sulle mille lire annue. Al momento della liquidazione della pensione (65 anni di età) lo Stato integrerà la pensione stessa, costituita con i versamenti dell'iscritta, corrispondendo una quota pari ad un terzo e comunque non superiore a 39 mila lire l'anno. Tale limite consentirà alla casalinga di realizzare una pensione che si aggirerà sulle 13 mila lire mensili.

Aumento assegni familiari — Il disegno di legge approvato dal Consiglio dispone, per l'appunto, l'aumento degli assegni familiari nei settori dell'Industria, del Commercio e delle professioni ed arti, nelle seguenti misure:

Industria: aumenti di L. 12 giornaliere per ciascun figlio e L. 11 giornaliere per il coniuge;

Commercio e professioni e arti: aumento di L. 12 giornaliere per ciascun figlio e L. 11 giornaliere per il coniuge;

Assicurazione: aumento di L. 1144 mensili per ciascun figlio; L. 1118 per il coniuge e L. 182 per gli ascendenti.

Gli aumenti per settori dell'Industria e del Commercio e professioni e arti hanno decorrenza 1° maggio 1961, mentre per il settore dell'Assicurazione è stata stabilita la decorrenza 1° settembre 1960.

La copertura degli oneri conseguenti agli aumenti in parola comporta l'elevazione delle aliquote contributive alle seguenti misure. Per il settore dell'Industria: dal 23% al 35,10%; per il settore del Commercio e professioni e arti: dal 23,50% al 26,40%. Per il settore dell'Assicurazione la nuova aliquota è stata determinata nella misura del 20,20 per cento.

Risultati elezioni amministrative — L'on. Scelba ministro dell'Interno ha tracciato un quadro panoramico dei risultati elettorali della tornata di primavera delle elezioni amministrative. Si è soffermato sui progressi realizzati dalla dc e dai partiti che concorrono a formare la maggioranza. Nella tornata di domenica scorsa si è avuta una flessione dei socialisti che i portavoce di quei partiti tentano di giustificare. La prova delle elezioni regionali del 18 giugno in Sardegna è impegnativa, ma le prospettive sono buone. Degli oltre 800 mila elettori iscritti nelle liste elettorali sarde, aliquote non trascurabili risiedono in comuni del continente: il Consiglio ha perciò deciso di esprimere parere favorevole alla proposta di legge in corso di esame al Senato per la riduzione del 70 per cento del prezzo del viaggio ai partecipanti alle elezioni.

Agitazioni sindacali — La più grave attualmente è quella all'Ansaldo; mentre era in corso la riunione consiliare il sindaco di Genova, Pertusio, si è posto in contatto telefonico con il ministro Bo per esprimergli le sue preoccupazioni per la rottura delle trattative per il premio di produzione ed altre rivendicazioni dei circa 16 mila dipendenti dei Cantieri Ansaldo di Genova, La Spezia e Livorno. La vertenza dell'Ansaldo, sulla quale ha riferito minutamente l'on. Sullo, ha determinato una vivace discussione. L'on. Pastore ha notato che nei conflitti sindacali lo Stato e quindi il governo non debbono intervenire. Egli quindi ha raccomandato di evitare l'impiego della forza pubblica nei conflitti di lavoro. Il sen. Bo ha lamentato che i quadri direttivi di aziende controllate dallo Stato non sempre sembrano secondare gli sforzi del governo. Sullo ha contestato che vi sia, in atto, un dilagare di scioperi e ha osservato che è invalsa l'abitudine di chiedere per tutte le vertenze l'azione mediatrice del Ministero del Lavoro. Pastore ha infine osservato che nelle fabbriche c'è una atmosfera poco favorevole ai pubblici poteri, atmosfera che consente ai comunisti di erodere voti alle altre forze politiche, senza promuovere agitazioni. Anche Fanfani è intervenuto nel dibattito, riaffermando la neutralità dello Stato nei conflitti di lavoro e affermando di essere rimasto impressionato dal fatto che in Sardegna sono riapparsi sistemi e mezzi di lotta tipici dell'immediato dopoguerra, e cioè cartelli con scritte: «A morte...». Scelba ne ha preso atto.

Le condizioni dei 250 mila lavoratori italiani in Germania — Il ministro del Lavoro, Sullo, ha informato i colleghi sui risultati del suo recente viaggio nella Germania occidentale per accertare come vivono i nostri connazionali emigrati. Il loro numero è cresciuto negli ultimi mesi fino ad oltrepassare un quarto di milione. Ciò rende difficili gli alloggiamenti. Sullo ha annunciato che sono allo studio alcuni provvedimenti intesi a migliorare l'assistenza ai nostri connazionali che lavorano in Germania. Le diverse amministrazioni statali si adopereranno poi affinché il flusso migratorio avvenga con il maggiori garanzie.

Trasferimento all'Inam della «gestione tubercolosi» — Sempre su proposta dell'on. Sullo è stato approvato il disegno di legge che stabilisce il trasferimento della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps) all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie (Inam). Si tratta di un discusso progetto il cui esame parlamentare si prevede laborioso. Secondo l'on. Sullo con questo provvedimento si costituiscono le basi per giungere progressivamente alla unificazione dell'assistenza di malattia ed attuare così una maggiore efficienza nelle prestazioni ed una più rapida definizione delle procedure di erogazione.

Lotta contro le sofisticazioni del vino — In un Paese come il nostro, dove il consumo è in aumento, tanto che è passato dai 70 litri annui *pro capite* del 1946 ai 120 di oggi, l'argomento è sempre attuale. E il Consiglio ha approvato quest'oggi il progetto Rumor, che deve ottenere ora la sanzione del Parlamento, con il quale si disciplina su nuove basi l'azione di vigilanza e di repressione delle frodi nel settore vinicolo adeguandola alle più recenti forme di produzione e di commercio dei prodotti.

Ammasso del grano per contingente — Siamo alla vigilia del raccolto, almeno nelle regioni meridionali e il Governo ha perciò fissato il contingente di ammasso del grano di produzione 1961 in 3 milioni di quintali, di cui 0,4 di tenero e 1,6 di duro. Si tratta (ad era stato preannunciato l'anno scorso) di un contingente inferiore a quello del 1960 che fu di 10 milioni (8 di tenero e 2 di duro). I prezzi di conferimento restano invariati e cioè lire 6200 per il tenero e lire 8050 per il duro della prima zona che comprende l'Italia settentrionale e centrale (escluse alcune province); lire 6450 per il tenero e lire 8300 per il duro nella seconda zona (Lazio, Abruzzo e provincia di Grosseto e buona parte dell'Italia meridionale); lire 6700 per il tenero e lire 8550 per il duro per la terza zona, che comprende l'Italia insulare più la Calabria e la Lucania. E' stato pure approvato un disegno di legge col quale viene concesso un contributo dello Stato — pro-quintale — nella spesa di finanziamento e di gestione dell'ammasso volontario del frumento per il 1960, entro un limite di spesa complessiva di lire 2 miliardi.

Numerosi altri provvedimenti sono stati approvati dal Consiglio. Meritano di essere ricordati quello che stabilisce una periodicità decennale per i censimenti generali che avverranno a spese dello Stato, quelli che aumentano gli organici dei servizi dei Ministeri delle Finanze e Tesoro (pensioni e danni di guerra). C'è poi un disegno di legge proposto dal ministro Bosco che prevede l'obbligo di un concorso speciale per il trasferimento e l'assegnazione del personale direttivo e docente nelle scuole secondarie di Torino e altre sette grandi città: Roma, Milano, Napoli, Palermo, Genova, Firenze e Bologna.

Il sen. Bosco ha fatto poi approvare dal Consiglio lo schema di regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1956 n. 1378, concernente il conferimento dell'*abilitazione definitiva* ai laureati abilitati in via provvisoria all'esercizio professionale. Questa legge accorda ai laureati in possesso della abilitazione provvisoria, i quali comprovino di essere regolarmente iscritti all'albo professionale e di aver esercitato e di esercitare la professione, l'abilitazione definitiva. L'esistenza di questi requisiti è da accertare da parte di una apposita commissione, secondo norma da stabilirsi con decreto del ministro.

Tale decreto venne a suo tempo predisposto, ma poiché, trattandosi di provvedimento sostanzialmente regolamentare, recava delle norme che la legge principale non attribuiva alla facoltà del ministro, si è perciò predisposto il regolamento ordinario, sul quale il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole.

All'ammodernamento della nostra flotta mercantile, con beneficio anche per l'occupazione, mira un disegno di legge, pure approvato, che dispone notevoli facilitazioni creditizie.

V. Statera

Altra votazione nulla all'Assemblea siciliana

Palermo, 6 giugno.

(d.) L'Assemblea regionale siciliana, dopo circa cento giorni di crisi, non ha ancora eletto il Presidente della Giunta di governo.

Anche questa sera sono state indette tre votazioni — la diciottesima, diciannovesima e ventesima della lunga serie — che non sono però sfuggite al destino cui tutte le precedenti hanno dovuto soggiacere: si sono cioè concluse con un nulla di fatto.

Polemiche nel psi dopo le elezioni

E' il partito che nelle ultime domeniche ha subito le flessioni più notevoli - Viva attesa per le votazioni regionali del 18 giugno in Sardegna

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

I commenti ai risultati delle seconda domenica elettorale, sono quelli che si possono immaginare: i democristiani mettono l'accento non tanto sui voti ottenuti dal loro partito, quanto sui seggi nuovi conquistati nei comuni e nelle amministrazioni provinciali, i comunisti insistono sui loro costanti progressi, i socialdemocratici riconoscono nell'esito delle consultazioni di ieri la conferma della tendenza, a loro favorevole, emersa l'altra domenica e che riduce a un semplice episodio le flessioni che erano state lamentate in Valle d'Aosta, i liberali sono soddisfatti dei loro progressi, e i neofascisti affermano che sono stati più favoriti dagli elettori di quanto i conteggi ufficiali non dicano. Un po' cauti sono i socialisti, che hanno registrato alcuni insuccessi e non lo negano.

Insomma, la vicenda di ogni consultazione elettorale. Questa volta però nessuno pensa veramente di spingere i rilievi e i commenti sul terreno delle conseguenze politiche che si potrebbero trarre: per i partiti della convergenza non ci sono in realtà conseguenze degne di rilievo. Per un discorso un po' più impegnativo tutti attendono la prova d'appello delle elezioni in Sardegna il 18 giugno. C'è da pensare per il momento alle 7 od 8 nuove giunte difficili (compresa la provincia di Rovigo) che vanno ad aggiungersi a quelle ereditate dalla consultazione del novembre scorso. Si parla molto però di un dato che è emerso e sul quale tutti sono d'accordo: sia pure sfavorito, a volte, come a Rovigo, da condizioni di partenza locali, il partito socialista mantiene difficoltà notevoli a conservare le proprie posizioni. E' una conferma alla tendenza già emersa nel novembre scorso.

E comincia a diventare un problema serio che agita la vita interna del psi, ma preoccupa un poco anche i gruppi di centro-sinistra perché una parte dei militanti socialisti sembrano non volersi rassegnare ad eventuali collaborazioni, anche in sede amministrativa, con la dc. Le correnti di sinistra del psi tentano di profittarne per mettere in discussione la politica autonomistica dell'on. Nenni, all'esterno del psi si fanno più forti le pressioni per un ritorno al centrismo. E domani e dopodomani la Direzione socialista esaminerà, insieme agli altri problemi, queste cose.

E' escluso che si parli di una revisione degli indirizzi autonomistici approvati dal Congresso di Milano, ma si intendono approfondire le questioni dei rapporti e degli atteggiamenti nei confronti della dc e del governo Fanfani.

L'on. Nenni e l'on. Corona, responsabile degli enti locali del psi, hanno avuto oggi uno scambio di vedute preliminare: riconosciuto che l'insuccesso nel Polesine è dovuto all'esodo di braccianti e contadini in gran parte socialisti, riconosciuto che per una serie di ragioni le consultazioni amministrative non potevano favorire il psi, riconosciuto che le flessioni lamentate non rivestono alcuna portata politica, rimane il fatto che non si può più affermare con sicurezza che il psi possa «tenere» sulla linea attuale: nell'attesa di una soluzione politica di centro-sinistra, che nasca dal suo atteggiamento di autonomia, il psi rischia di ritrovarsi, per le elezioni del '63, in uno stato di grave debolezza.

Si tratta ora di trovare il mezzo che salvi al partito le prospettive di collaborare, alla lunga, con le forze democratiche, ma non lo riduca in condizioni di dover subire la legge altrui. Soprattutto, per i socialisti, è importante evitare che, veramente, l'obiettivo del centro-sinistra si realizzi, dopo il '63, mentre vogliono i socialdemocratici i quali pensano a un loro rafforzamento e non escludono una soluzione di governo do-psdi.

Come si vede, i problemi che si pongono ai socialisti riguardano tutto lo schieramento democratico. Su questi problemi il discorso comincia soltanto, e diverrà più vivo dopo le elezioni in Sardegna, ma è un discorso che assumerà un'importanza sempre maggiore.

Michele Tito

Riserbo di Macmillan sui colloqui con Kennedy

«E' stato un incontro privato — ha risposto ai Comuni — e non posso dirvi nulla»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 giugno.

Il *Times*, nel commentare l'assenza di precise informazioni ufficiali sui colloqui di Kennedy in Europa, vede in tale cautela un ritorno alla «diplomazia segreta». Questa teoria pare avvalorata dal rigoroso silenzio serbato oggi, alla Camera dei Comuni, dal primo ministro Macmillan. A tutte le insistenti interrogazioni dei deputati, egli ha risposto di non poter aggiungere una sola parola al comunicato emesso ieri dopo il suo colloquio con Kennedy. «Non sarebbe nel pubblico interesse — egli ha spiegato — divulgare maggiori ragguagli».

Invano i parlamentari hanno cercato di scoprire quali idee fossero state scambiate su Berlino, il Laos, i rapporti fra Londra e il Mercato comune, la rappresentanza cinese all'Onu e gli altri problemi internazionali. Macmillan ha replicato: «I governi americano e britannico sono in continuo contatto su tutti questi argomenti, così come lo sono con gli altri alleati. Di più non posso dire. Il presidente ha voluto avere con me una conversazione privata: se io ne palesassi il contenuto, essa non sarebbe più tale. Posso però assicurarvi che è stata una conversazione lunga e fruttuosa».

Il *premier* ha risposto — benché indirettamente — solo ad una delle molte domande su Berlino. Questo è avvenuto quando un deputato della sinistra laburista ha insistito per sapere se, nell'incontro di ieri, fosse stato discusso il «piano d'emergenza» (descritto da un giornale americano) per tenere aperte le vie d'accesso alleate all'ex-capitale germanica. Macmillan ha replicato citando la frase esclusiva del comunicato: «Il Presidente e il *premier* sono in perfetto accordo sulla necessità di mantenere i diritti e gli obblighi dei governi alleati a Berlino». Risposta che indica come Londra e Washington non intendano accettare passivamente iniziative unilaterali sovietiche, o della Germania Est, nei confronti della città tedesca.

Poco vi è da aggiungere dunque a quanto già segnalato ieri sera. Innumerevoli, ovviamente, sono le congetture ma gli stessi giornali che le pubblicano ne riconoscono la incerta origine. In linea di massima, la stampa britannica è però meno delusa di quella americana, forse perché meno s'attendeva dall'incontro di Vienna. A suo giudizio, anche se nessun risultato tangibile è stato conseguito, il convegno ha dato la possibilità ai due uomini più potenti del mondo di rialleacciare il dialogo russo-americano e di esplorare le prospettive di una genuina «coesistenza pacifica».

Questa sarebbe pure l'opinione di Macmillan. Così almeno sostengono i redattori politici dei giornali della sera. Se le loro rivelazioni sono fondate, il *premier*, all'odierna riunione di Gabinetto, avrebbe sostenuto che, dopo il resoconto di Kennedy, egli ritiene «si possa guardare senza pessimismo alla situazione internazionale».

m. cl.

Un caposaldo del Laos bombardato dai comunisti

Vientiane, 6 giugno.

Sulla scorta delle informazioni fornite da alcuni piloti di elicotteri statunitensi, un portavoce del governo di Vientiane ha riferito che nella giornata di oggi i filocomunisti hanno bombardato a più riprese il caposaldo laotiano di Pan Dong.

Nella sola mattinata le artiglierie avversarie hanno sparato contro quella posizione fortificata non meno di un centinaio di granate di vario calibro.

L'azione a fuoco, che è stata una delle più violente registratesi in questi ultimi tre mesi, ha avuto inizio verso le otto del mattino ed è proseguita anche parte del pomeriggio.

CRONACA CITTADINA

I professori e la riforma degli studi

Non basta eliminare il latino per aprire la scuola a tutti

A convegno ieri gli insegnanti delle medie: critiche severe alla riforma preparata dal ministero - « Bisogna costruire aule, preparare i professori e mettere in grado le famiglie di non dover mandar a lavorare i ragazzi dopo le elementari »

Presidi e professori delle scuole medie torinesi si sono riuniti ieri nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna per discutere programmi e metodi della [illegible] la dell'obbligo, quale dovrebbe [illegible] attuata in applicazione della riforma governativa. Il convegno era indetto dalla Federazione che li raggruppa; presiedeva il prof. Gliozzi. Era presente il vicepresidente agli studi prof. Fassio.

La polemica tra insegnanti e ministero a proposito della riforma della scuola media è di vecchia data. « La Stampa », a cominciare da aprile, ha accolto via via lettere di professori e presidi piemontesi, lombardi, veneti, emiliani: tutte di severa critica. Il sottosegretario all'Istruzione on. Elkan, un mese fa, è venuto a Torino per chiarire i principi che hanno ispirato i legislatori: scuola per tutti, senza discriminazioni, senza preclusioni, per attuare il dettato costituzionale dell'istruzione obbligatoria per tutti i ragazzi fino al 14° anno.

Le spiegazioni dell'on. Elkan non sono state giudicate sufficienti dagli insegnanti: « *Noi siamo convinti della necessità di una profonda riforma di struttura della scuola* — ha detto ieri il prof. Gliozzi — *ma non vogliamo che sia attuata con le circolari, né tentando d'imporci una pedagogia di Stato. Chiediamo che la scuola sia migliorata e non peggiorata* ».

Attualmente ci sono tre tipi di scuola per soddisfare all'obbligo, dopo la elementare: la media, l'avviamento, il corso triennale post-elementare. La prima, dove si studia anche il latino, accoglie i ragazzi che vogliono proseguire gli studi nei gradi superiori, classico, magistrale o tecnico; gli altri due sono destinati ai ragazzi che, appena adempiuto all'obbligo scolastico, sono nella necessità di cercarsi un lavoro.

La nuova scuola dell'obbligo intende sostituire questi tre tipi di scuola con un corso triennale unico, uguale per tutti, dove s'insegneranno undici materie (religione, italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, lingua straniera, osservazioni scientifiche, educazione tecnica, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica) più una dodicesima (il latino o le applicazioni tecniche) nel secondo e nel terzo anno. Ma come materia orientativa: senza voti, senza esami. E a tutte queste discipline dovranno essere dedicate 25-28 ore settimanali.

L'assemblea di ieri ha criticato i metodi didattici e i programmi della nuova scuola. La relatrice prof.a Bovero ha detto: « *Non siamo di fronte ad una riforma, ma semplicemente a un cambiamento di metodi. Non è logicando il latino che si riuscirà a far studiare tutti i ragazzi dopo i 14 anni, ma costruendo aule, preparando insegnanti e seguendo una politica che permetta ai genitori di mandare i figli a lezione invece di dover contare sul loro salario al più presto possibile* ».

Il testo distribuito alle scuole, a commento dei programmi governativi, dice che bisognerà creare nel ragazzo oltre a una coscienza civica, etica, religiosa, anche una coscienza storica, [illegible] per questo fargli studiare la storia; abituarlo all'analisi, alla sintesi, al « gusto del bello in sé », alla « disinvoltura geografica »; fargli tenere un diario con funzione « sedativa e liberatrice », insegnargli la grammatica senza regole, fargli leggere il Don Chisciotte e i Nibelungi, la Chanson de Roland e tutto Omero, addestrandolo alla critica degli stili e « alla ricostruzione fantastica della scena ad occhi chiusi ». Ma che vuol dire tutto questo? I professori Zini, Lombardo, Ciaffi, Valente e molti altri hanno sottoposto uno dopo l'altro i vari punti della nuova riforma a critica serrata per concludere: « *questa nuova scuola, che vorrebbe ritardare la scelta della carriera scolastica al 14° anno, licenzierà degli studenti che entreranno in liceo senza sapere nulla di latino, o negli istituti tecnici senza aver appreso i rudimenti delle materie che stanno alla base dei loro studi, o andranno al lavoro meno preparati ancora di quanto lo siano oggi quelli che frequentano l'avviamento* ».

Sono stati illustrati parecchi gravi pericoli: della frattura tra la nuova scuola media e i corsi superiori; di un ulteriore abbassamento del livello culturale della scuola; di una ripetizione degli errori della deprecata riforma Bottai; di una fuga in [illegible] degli alunni verso le scuole private a cui sarà consentito di svolgere altri programmi e resteranno perciò « l'unica alternativa all'inefficienza della scuola di Stato ». Il prof. Ciaffi ha dato lettura di una mozione firmata da 150 professori universitari, preoccupati e allarmati.

L'assemblea ha finito per approvare all'unanimità una mozione in cui si chiede la trasformazione dell'attuale scuola media di primo grado in una scuola unificata, con una solida base culturale grazie allo studio di poche discipline fondamentali, evitando eclettismo, superficialità, retorica e demagogia. Si sollecita che professori di provata esperienza siano inviati come osservatori nelle classi sperimentali, e che siano resi pubblici i risultati degli scolari che le hanno frequentate e che sono immessi negli studi superiori. « *L'unico risultato tangibile di riforma disorganica rischia di abbassare il livello dell'insegnamento a tutto vantaggio della scuola privata* » ammoniscono i professori. E riaffermano « *l'urgenza di una riforma non frammentaria capace di assicurare alla scuola di Stato le attrezzature e gli insegnanti adeguati* ». Soltanto così sarà possibile assicurare quel diritto di studio di cui usufruisce oggi il 92% dei ragazzi sino ai 10 anni, ma soltanto il 25% sino ai 13 e l'8 per cento sino ai 14 anni di età.

IN TERZA PAGINA:
La commemorazione di Camillo Cavour
Articoli e fotografie sulle cerimonie a Santena, Torino, Leri e Cavour
IN SETTIMA PAGINA:
Riunioni mediche
I convegni di ieri - Interviste con l'americano Meigs, il [illegible] Bekalev e il francese Dahamel

Il bilancio di un mese alle mostre di Italia 61

Microtaxi 195 mila passeggeri, monorotaia 280 mila, battelli 70 mila, funivia 48 mila

« Italia 61 » ha concluso il primo mese di attività festeggiando il milionesimo visitatore, il signor Mario Gastaldo di Castagnole Monferrato e abitante in via Genova 29, al quale ieri il vice-presidente del comitato nazionale per le celebrazioni centenarie ha consegnato la medaglia d'oro commemorativa.

Il bilancio appare quanto mai lusinghiero. Le cifre danno una dimensione al grande successo già ottenuto dalle Mostre e dalle iniziative collaterali. Il milione 68 visitatori del mese di maggio risulta formato per i due terzi da comitive nelle quali prevalevano i ragazzi delle elementari e gli studenti giunti da [illegible] Italia. La Mostra storica di Palazzo Carignano ha avuto oltre 400 [illegible] visitatori.

I quaranta « microtaxi » che circolano all'interno dell'area espositiva di « Italia 61 » hanno già trasportato 195 mila persone. I passeggeri della « ferrovia monorotaia » sono stati 280 mila. Oltre 70 mila persone hanno compiuto il « percorso fluviale » con i battelli in servizio sul Po. Sono saliti in funivia al « Parco Europa » di Cavoretto 48 mila visitatori.

I 10 ristoranti interni hanno servito oltre 300 mila pasti. Il « self-service » nella sola giornata del 2 giugno ha accolto 3 mila clienti in due ore.

Sinora tra le nazioni partecipanti all'Esposizione internazionale del lavoro soltanto la Francia ha celebrato la sua « giornata ».

Per il mese in corso sono in programma, il 12-13-14, le « giornate » del Giappone. Per l'occasione saranno inaugurate le due sale cinematografiche sotterranee della capacità di 180 e 400 posti, con traduzione simultanea in quattro lingue.

Seguiranno nei [illegible] altre « giornate nazionali »: il 15-16-17 l'Unione Sovietica (che sembra intenda allestire un grandioso spettacolo folcloristico), il 16-17-18 la Cecoslovacchia, il 20-21-22 l'Argentina, il 23-24-25 la Germania.

In giugno vi saranno infine quattro « giornate » regionali: il 15 la Lombardia, il 18 le Marche, il 20 l'Umbria e il 25 il Veneto.

Le indagini sul delitto del terrazzo a Rivoli

Sviene in strada appena le dicono che l'amica è stata assassinata

Giunte da Lourdes due donne con le quali la vittima trascorreva la maggior parte della giornata - Un palanchino sarebbe l'arma del ladro omicida

Sul tavolo del tenente Sudano il « [illegible] » del delitto [illegible] ogni giorno si fa più pesante per l'aggiunta di nuovi verbali d'interrogatorio: decine di ore di fatica. Ma le indagini, a quanto pare, si dovrebbero ancora allo stesso punto di venerdì, quando Maria Testone fu trovata assassinata sulla terrazza della sua casa di via Pisa. Gli interrogati sono stati invitati a frugare nella loro memoria per trovarvi un episodio, un nome, un volto che potrebbe essere la chiave di questo cupo delitto.

Stando così le cose, è naturale che i coniugi Trucco siano stati interrogati più a lungo degli altri. Essi erano i soli inquilini della vittima. Avevano visto, i giorni scorsi o le settimane addietro, facce sospette attorno alla casa, avevano trovato sconosciuti per le scale, il comportamento della Testone era sempre stato normale? Il loro interrogatorio è durato circa dodici ore, ma con tutta la buona volontà essi non hanno potuto dir nulla di utile all'inchiesta. Né hanno potuto aggiungere nulla Ernesto Testone e il figlio Carlo — fratello e nipote della vittima — interrogati ieri.

Si è sperato nelle sorelle Barberis: Ida e Lina, di 54 e di 50 anni, amiche fin dall'infanzia della [illegible] morina Maria, con la quale trascorrevano gran parte della giornata. Esse erano partite in pullman per un pellegrinaggio a Lourdes domenica della scorsa settimana, il giorno prima del delitto. Ieri sulla via del ritorno hanno appreso dal giornale che la loro amica era stata assassinata: Alle 19,30 il pullman le ha lasciate in via Susa angolo via Vecco (qui esse abitano al num. 15 con la sorella Teodolinda e un fratello). C'erano due o tre donne ad attenderle e [illegible], appena le ha viste, è corsa loro incontro gridando: « Sapete, hanno ammazzato tutti Mariuccia », allora Ida Barberis è svenuta. Le due sorelle [illegible] state accompagnate a casa sconvolte.

Più tardi, Ida Barberis ha detto a un cronista de *La Stampa*: « Io e mia sorella eravamo le migliori amiche di Mariuccia. Tutte le domeniche [illegible] da noi, tutte le sere era a casa nostra e [illegible] via sempre dopo la mezzanotte. Nonostante l'amicizia molto profonda, non c'era tra di noi una confidenza assoluta. Soprattutto lei, che era molto chiusa, non raccontava volentieri le sue preoccupazioni o i suoi progetti, se ne aveva ». Le stesse cose le sorelle Barberis hanno ripetuto più tardi al tenente Sudano, che era andato ad interrogarle. Un altro foglio si è aggiunto così al « dossier » del delitto, anche questo senza elementi utili.

Si è al punto di partenza, si cerca un ladro che non ha lasciato traccia. Molti a Rivoli ricordano in questi giorni il delitto avvenuto sei anni fa: il 22 ottobre '55 il pensionato Antonio Regaldi fu trovato assassinato nella sua casa, un ladro lo aveva ucciso con un corpo contundente e aveva rubato 450 lire. Per molti mesi questo delitto rimase insoluto e il 5 gennaio dell'anno seguente se ne aggiunse un altro simile, la vittima fu Adelina Tenivella. Finché Renato Dosio, un giovane insospettabile, ai tradì. Un ladro che aveva ucciso due volte per non essere riconosciuto dalle vittime che lo avevano sorpreso.

Per molti motivi, anche il « delitto del balcone » sembra commesso da un giovane ladro che, sorpreso dall'improvviso ritorno della signorina Maria, sapeva che la donna sarebbe stata in grado di identificarlo. Anch'egli ha ucciso con un « corpo contundente », che non si trova. Niente di quello che vi era nell'alloggio di via Pisa è servito per uccidere. Ciò fa pensare che il ladro abbia massacrato la donna con qualcosa che aveva con sé quando era arrivato e che scappando ha portato via. Che cosa porta con sé uno svaligiatore di alloggi? Un grimaldello, chiavi false, oppure il « piede di porco », come è chiamato il palanchino usato quale leva per forzare le porte. Maria Testone è stata ammazzata con quest'arnese? L'autopsia farebbe ritenere di sì: sono state riscontrate lesioni inferte con un oggetto contundente di ferro piatto e tre profondi infossamenti alla nuca, inflitti di « taglio », cioè non [illegible] alternativamente nei due sensi.

Insidia una bimba di 3 anni e rischia di essere linciato

Un uomo di cinquant'anni, sposato e padre di sette figli, ha corso il rischio di essere linciato da alcune donne inferocite e indignate. Si chiama Carlo Montella, è nato a Sant'Arsenio di Salerno, e risiede nella nostra città in via Grivola 5. Contro di lui pesa la grave accusa di aver insidiato una bambina di 3 anni, abitante in via Venaria 72.

La piccina gioca spesso in cortile. Un mese fa la mamma la udì scoppiare in pianto dirotto: aveva le scale a precipizio e fece appena in tempo a scorgere un uomo che si allontanava di corsa. La bimba, confusamente, raccontò che le aveva avuto un minuto o due di lucidità: e aveva mormorato: « Fate presto... chiamate Degilotti ».

Il prof. Achille Mario Degilotti si trovava a Santena, per la commemorazione di Camillo Cavour. Gli telefonavano dalle Molinette ed egli rispondeva che sarebbe arrivato nel più breve tempo possibile. Intanto il dott. Bruni sottoponeva il ferito ad una serie di radiografie al cranio, al torace, all'addome e alle gambe. Si accertava la frattura della tibia destra e la frattura dell'ottava, nona e decima costola. Le condizioni cardiache apparivano normali, però il professore, dalle gravi ferite in tutto il corpo, aveva perduto molto sangue e la pressione era precipitata a 60. Si provvedeva quindi a trasfusioni di sangue. Nel frattempo era arrivato il prof. Degilotti (che abita nella stessa casa del prof. Roccia, in via Febo 19 bis e che è legato al collega da una lunga, affettuosa amicizia). Il ferito veniva portato in camera operatoria e il professor Degilotti, con l'assistenza del prof. Ruffo e del capo-anestesista prof. Ciocatto, procedeva ad una laparotomia esplorativa [illegible] timore che vi fossero lesioni interne: ciò che fortunatamente non era accaduto. L'intervento durava [illegible] dalle 13,30 alle 14. Al termine la pressione del paziente saliva [illegible] a 110.

La notizia s'era sparsa, fulminea. Accorreva la moglie, signora Adriana e i figli Gian Maria di 25 anni, studente del quinto anno di medicina, Luciano di 23 anni, studente del quarto anno di medicina, e Gabriella di 18 anni, studentessa della terza liceo classico al « D'Azeglio ». Intervenivano tutti i direttori delle cliniche universitarie e dei vari reparti delle Molinette e di altri ospedali cittadini. Telefonavano il Prefetto e il Sindaco e decine e decine di amici e di colleghi. Alle 17 il prof. Degilotti riesaminava e rimedicava il ferito e alle 17 e 20 dalla camera operatoria lo faceva trasportare alla camera n. 3 del reparto pensionanti. Le condizioni del prof. Roccia erano sempre gravi e la prognosi riservata. La pressione era nuovamente scesa a 85 e si rendevano necessarie continue trasfusioni di sangue.

Sino a tarda [illegible] giungevano alle Molinette o telefonavano persone che s'informavano dello stato dell'illustre clinico. Il prof. Roccia, che è nato sessantun anni fa a Chiusa Pesio, è da parecchio tempo direttore della clinica odontoiatrica dell'Università di Torino: a lui si deve l'introduzione in Italia dei più moderni ed efficaci mezzi di chirurgia dentistica e di anestesia. E' specialista in chirurgia plastica e le sue pubblicazioni hanno avuto vasta risonanza negli ambienti scientifici d'Europa e d'America. Dopodomani egli avrebbe dovuto presiedere la prima [illegible] della « Società italiana di [illegible] stomatologia e chirurgia maxillo-facciale » nell'ambito delle Giornate mediche internazionali [illegible] cui [illegible] egli era membro autorevole e attivissimo.

Circa le [illegible] della sciagura quasi certamente si tratta dello scoppio della gomma destra: un esame della Polizia stradale confermerebbe l'ipotesi. Di effetti i pneumatici dell'« Alfa » erano in cattive condizioni e i battistrada apparivano assai lisi. Proprio l'altro ieri lo stesso prof. Roccia aveva raccomandato al figlio Luciano di non guidare a forte velocità. « Le [illegible] sono in possesso stato » aveva detto « domani andrò a farle sostituire ».

Forse per uno scoppio di un pneumatico sulla strada Villastellone-Carmagnola

Pauroso incidente all'auto del prof. Roccia L'illustre odontoiatra è in gravi condizioni

Si recava da solo nella sua cascina - La grossa « Alfa » sbanda, abbatte una pietra miliare, si schianta contro un albero, sradica un paracarro e rotola in un prato, mentre il guidatore viene scaraventato fuori e rimane esanime sull'erba - Portato alle Molinette, qui lo raggiunge il prof. A. M. Degilotti che lo opera - A sera un leggero miglioramento, ma la prognosi è ancora riservata

Una recente fotografia del prof. Dino Roccia durante un convegno di medici. L'Alfa Romeo sfasciata dopo il tremendo urto contro l'albero

Alle 9 e 30 di ieri l'« Alfa Romeo Super » TO 270608 stava percorrendo a forte velocità la strada di Villastellone, diretta a Carmagnola. A bordo vi era il solo guidatore: il prof. Dino Roccia, direttore della clinica di stomatologia e odontoiatria dell'Università. Il prof. Roccia si stava recando nei pressi di Carmagnola, nella sua tenuta « La Margherita »; voleva fare una passeggiata, respirare un po' d'aria buona. Sarebbe rientrato in città verso mezzogiorno dove lo attendevano numerosi impegni.

In località Vallongo, la sciagura. Quasi certamente per lo scoppio del pneumatico destro la grossa vettura, lanciata a 100 all'ora, sbandava, usciva di strada, travolgeva di netto una pietra miliare, finiva contro un tiglio, sradicava un [illegible], infine si capovolgeva nel prato e restava con le ruote all'aria. Il prof. Roccia veniva sbalzato fuori e rotolava ad una decina di metri di distanza, rimanendo immobile con le braccia aperte.

Due contadini, madre e figlio — Caterina Bordese di 65 anni e Bartolomeo Vallinotti di 30 — assistevano all'incidente e accorrevano subito. Stendevano il ferito su un materasso e gli lavavano il viso che era coperto di terra e di sangue. Qualche minuto dopo passavano di lì un medico di Carmagnola, il dott. Albano, che gli prestava le prime cure, praticandogli un'iniezione cardiotonica. Si fermava una giardinetta americana e il prof. Roccia veniva caricato a bordo e trasportato a tutta velocità verso Torino. Strada facendo la giardinetta incrociava un'ambulanza della Croce Rossa, che, avvertita telefonicamente, stava arrivando sul posto. L'ambulanza invertiva direzione di marcia, si metteva davanti alla macchina americana e la precedeva, sirena in azione, sino alle Molinette. Intanto il ferito aveva avuto un minuto o due di lucidità: e aveva mormorato: « Fate presto... chiamate Degilotti ».

Il prof. Achille Mario Degilotti si trovava a Santena, per la commemorazione di Camillo Cavour. Gli telefonavano dalle Molinette ed egli rispondeva che sarebbe arrivato nel più breve tempo possibile. Intanto il dott. Bruni sottoponeva il ferito ad una serie di radiografie al cranio, al torace, all'addome e alle gambe. Si accertava la frattura della tibia destra e la frattura dell'ottava, nona e decima costola. Le condizioni cardiache apparivano normali, però il professore, dalle gravi ferite in tutto il corpo, aveva perduto molto sangue e la pressione era precipitata a 60. Si provvedeva quindi a trasfusioni di sangue. Nel frattempo era arrivato il prof. Degilotti (che abita nella stessa casa del prof. Roccia, in via Febo 19 bis e che è legato al collega da una lunga, affettuosa amicizia). Il ferito veniva portato in camera operatoria e il professor Degilotti, con l'assistenza del prof. Ruffo e del capo-anestesista prof. Ciocatto, procedeva ad una laparotomia esplorativa [illegible] timore che vi fossero lesioni interne: ciò che fortunatamente non era accaduto. L'intervento durava [illegible] dalle 13,30 alle 14. Al termine la pressione del paziente saliva [illegible] a 110.

La notizia s'era sparsa, fulminea. Accorreva la moglie, signora Adriana e i figli Gian Maria di 25 anni, studente del quinto anno di medicina, Luciano di 23 anni, studente del quarto anno di medicina, e Gabriella di 18 anni, studentessa della terza liceo classico al « D'Azeglio ». Intervenivano tutti i direttori delle cliniche universitarie e dei vari reparti delle Molinette e di altri ospedali cittadini. Telefonavano il Prefetto e il Sindaco e decine e decine di amici e di colleghi. Alle 17 il prof. Degilotti riesaminava e rimedicava il ferito e alle 17 e 20 dalla camera operatoria lo faceva trasportare alla camera n. 3 del reparto pensionanti. Le condizioni del prof. Roccia erano sempre gravi e la prognosi riservata. La pressione era nuovamente scesa a 85 e si rendevano necessarie continue trasfusioni di sangue.

Sino a tarda [illegible] giungevano alle Molinette o telefonavano persone che s'informavano dello stato dell'illustre clinico. Il prof. Roccia, che è nato sessantun anni fa a Chiusa Pesio, è da parecchio tempo direttore della clinica odontoiatrica dell'Università di Torino: a lui si deve l'introduzione in Italia dei più moderni ed efficaci mezzi di chirurgia dentistica e di anestesia. E' specialista in chirurgia plastica e le sue pubblicazioni hanno avuto vasta risonanza negli ambienti scientifici d'Europa e d'America. Dopodomani egli avrebbe dovuto presiedere la prima [illegible] della « Società italiana di [illegible] stomatologia e chirurgia maxillo-facciale » nell'ambito delle Giornate mediche internazionali [illegible] cui [illegible] egli era membro autorevole e attivissimo.

Circa le [illegible] della sciagura quasi certamente si tratta dello scoppio della gomma destra: un esame della Polizia stradale confermerebbe l'ipotesi. Di effetti i pneumatici dell'« Alfa » erano in cattive condizioni e i battistrada apparivano assai lisi. Proprio l'altro ieri lo stesso prof. Roccia aveva raccomandato al figlio Luciano di non guidare a forte velocità. « Le [illegible] sono in possesso stato » aveva detto « domani andrò a farle sostituire ».

Liquidata l'Elipadana

Ci telefonano da Milano:

La [illegible] comunale di Milano ha deciso di liquidare l'Elipadana, la società che avrebbe dovuto gestire una rete di servizi di elicotteri in Alta Italia. Il *deficit*, accertato in 29 milioni, sarà coperto per 23 milioni dal Comune di Milano e per la parte restante dagli altri azionisti, Cassa di Risparmio e Assolombarda. Per contenere il passivo si è deciso di non retribuire i consiglieri della società e di non restituire le somme anticipate da alcuni comuni, fra i quali Torino.

Specchio dei tempi

Una domanda al ministro Rumor - Vi sono dei ladri anche a Torino - Il parere d'una levatrice calabrese - La camera n. 8 - Il busto in marmo della nonna

Dal lettore ci scrive:

« In "Tribuna politica" del 1° giugno ho letto quanto scrive la "mamma torinese" in merito all'elemento che divide il Nord dal Sud, cioè il modo di pensare riguardo ai figli. Confesso che ho trovato non ingenite, ma certo ingiustamente [illegible] le critiche di quella signora.

« Io di professione sono ostetrica, madre di tre ragazzi ormai grandi, e posso affermare che è vero, sì, che noi donne meridionali siamo cariche di figli, ma non è vero, però, che li desideriamo in così gran numero: è la miseria e, soprattutto, l'ignoranza maggiore che nel Nord che ce li fa mettere al mondo.

« Durante i miei 26 anni di professione, costinata di povera donna sono venute da me a chiedere informazioni onde evitare delle "altre" gravidanze (che spesso alcune volte disastrose), ma non ho saputo offrire loro molto aiuto dal momento che anch'io in questo campo sono ignorante e male informata. La conferma di quanto dico mi pare possa trovarsi in quei che [illegible] sono in piccole nella mia città dove, da quando è sorto un consultorio medico, moltissime sono state le donne che hanno [illegible] volentieri e con sollievo i principi di una regolazione delle nascite (in conformità alle normali note) recati conoscenze scientifiche) anche se da loro mentalità era ed è rimasta "sacrilega".

« Ti sarei assai grata, caro "Specchio dei tempi", se tu pubblicassi questa mia lettera, consentendo di far così conoscere l'altra voce di "difesa" in questa interessante ed utile discussione ».

Una [illegible] calabrese

Un lettore ci scrive da Berna:

« Sono stato di passaggio a Torino ed ho colto l'occasione per visitare oltre alla vostra bella città anche l'Esposizione "Italia 61". Tutto mi è piaciuto a Torino ad eccezione di una cosa che purtroppo per il turismo è di primaria necessità: gli alberghi.

« Gli alberghi sono quelli che più di tutto dilettano, perché quando una [illegible] si presenta alle sportelle per chiedere una camera sembra a tutta prima che gli debbano assegnare la camera di un principe e poi quando glisla fanno vedere la camera è proprio un buco.

« Per esempio, io personalmente il giorno 31 maggio mi recai in un albergo a due passi dalla stazione, e mi dettero una camera al misero prezzo di lire 1900 per una sola notte. Ora voglio descriverti questa camera: 2 metri per 3 metri e mezzo, un lettino con lenzuola rattoppate, un armadio [illegible] sfasciapanni, dal soffitto veniva dell'[illegible] (forse da una tubatura rotta) frammista a calcinacci e per tutta la notte ho avuto la compagnia di continui gocciolii che venivano giù.

« Siccome tempo fa in un altro albergo ero stato disturbato, assieme a tutti gli altri occupanti dall'albergo, dalla polizia per controllo documenti, il mattino seguente subito. Però i documenti non bastarono perché fecero un vero interrogatorio a me e mia moglie (non più minorenne, ma bensì quarantacinquenne).

« Io sarei del parere che anziché emettere dei continui controlli del buon costume per i maggiorenni... ci fossero un po' più controlli dell'igiene, come avviene qua da noi in Svizzera, nazione di primaria capitalità per gli stranieri. Leggo tutti i giornali dell'Europa ed anche *La Stampa* di cui sono fedele lettore e desidererei avere una risposta a questa mia.

« Scusa la mia lunga chiacchierata ma proprio ci voleva ».

Una svizzero di Berna

N. B. - La camera [illegible] il n. 8, andatela a vedere.

Una lettrice ci scrive da Genova:

« Ho letto sulla tua rubrica il rammarico di un tuo lettore per la trascuratezza in cui è lasciata la tomba del Nigra posto nell'anno in cui si celebra l'Unità d'Italia.

« Vorrei che tu gentilmente segnalassi quanto accade a Genova. In mezzo ad una aiuola a sfondo di via Ruffini c'era un piccolo busto di J. Ruffini. La [illegible] lo aveva [illegible]. Molti genovesi hanno chiesto che almeno per la celebrazione dell'Unità d'Italia quel piccolo busto fosse ripristinato. Oltre a tutto era rimasto il piedistallo vuoto ed era anche indecoroso.

« Dopo lettere e richieste firmate alle autorità nessuno sempre vuoto il piedistallo, [illegible] un bel busto in marmo della... sua nonna; bella signora, forse patriota... ma che nulla ha in comune con J. Ruffini. Ebbene, il busto della nonna è rimasto al posto di Ruffini ».

Segue la firma

Per un bimbo malato

Ad Altare, presso Savona, c'è un bimbo gravemente ammalato. I genitori farebbero qualunque cosa per accontentarne i minimi desideri. Nei giorni scorsi il bimbo ha chiesto un « Topo Gigio ». Il papazzo che aveva visto alla tv. Papà e mamma l'hanno cercato dappertutto ma senza esito: allora hanno scritto a "Specchio dei tempi": « Mandagli tu un Topo Gigio! Ma fa presto! ».

La direzione della Rai-tv ieri ha inviato a La Stampa un magnifico Topo Gigio alto più di mezzo metro, lo stesso che si è visto per i piccoli telespettatori in mille avventure. Il papazzo tiene per mano una valigetta che testimonia del suo continuo spostarsi in tutte le città del mondo, e una lettera. Oggi un redattore de La Stampa andrà a portarlo al bambino malato. Certi di interpretare i sentimenti di tutti i lettori, formuliamo un fervido augurio per la sua guarigione.

Desolazione di una ragazza che sta per diventare madre

G. G., 10.000; S. P., 10.000; M. V. B., 10.000; P. M. F., 5000 (50 NF); Giacu, 5000; R. B., 3000; C. L. C., 3000; Marini Marini, 3000; N. M., 500; N. N., 1000; In ringraziamento a S. Antonio S. G., 3000; Paolo e Silvia, 2000; Earlangelo, 1000; Pautasso Teresa, Lausanne (Svizz.), 1430 (10 fr. svizzeri); Rina B., 1000; N. R. in memoria di mio figlio, 1000; Elisa, 1000; Tina C., 500; Gianluigi e Gabriella, 1000; un vecchio papà, 1000; F. T., 1000.

Totale L. 65.928. Totale precedente L. 256.000. Totale generale L. 321.928.

Da 9 a 10 anni di carcere ai rapinatori di La Loggia

Dopo quasi 7 ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Riccardi, canc. Santostefano) ha pronunciato la sentenza [illegible] gli imputati per la rapina di Tetti Griffa di La Loggia, avvenuta nella notte fra il 17 e il 18 febbraio 1960. Il dibattimento, che ha impegnato parecchi giorni, è stato particolarmente difficile e laborioso, con continue rivelazioni. Non sorprende, quindi, che il verdetto sia stato pronunciato al termine di una udienza eccezionalmente lunga, alle 23,30: Giovanni Racca è stato condannato a 10 anni e 1 mese; Giuseppe Sergio a 8 anni e 11 mesi; Teresio De Caroli a 10 anni e 6 mesi; Giovanni Pantanello a 8 anni e 11 mesi. Il Sappa ha avuto 8 mesi e mezzo; la Ferrero 1 mese e 10 giorni con la condizionale; il Valli 5 mila lire di ammenda con il beneficio della non menzione; il Tartaglia 12 mila lire di ammenda. Solo il Cruna è stato assolto.

Nella mattinata e nel pomeriggio [illegible] parlato gli ultimi difensori, gli avvocati Andreis per Giovanni Racca, Bertone per Giuseppe Sergio e Quaglia per il Pautasso.

Ingegneri e architetti — Oggi alle 18 in via Massena la Società ingegneri ed Architetti riunisce i soci per una conferenza sul « Gli impianti di trasporto di Italia 61 a. Relatore il prof. Bertolotti.

Esami in pericolo all'Università per lo sciopero degli assistenti

L'astensione da domani al 14 - Il rettore prof. Allara: « Speriamo che la questione si risolva per il bene della scuola »

Da domani e fino al 14 giugno gli assistenti dell'Università e del Politecnico di Torino sono in sciopero. L'inasprimento dell'agitazione, già in atto in tutta Italia, è stato deciso dalla presidenza dell'Unau (Unione nazionale assistenti universitari), in seguito al fallimento delle trattative con il Ministero della Pubblica istruzione. Allo sciopero hanno aderito gli assistenti di numerosi Atenei italiani, da Cagliari a Firenze. L'Unuri (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana) ha comunicato la solidarietà degli studenti. Oggi i rappresentanti della categoria saranno ricevuti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave; durante l'incontro sarà rinnovata la richiesta di un colloquio con il presidente on. Fanfani.

Quali saranno le conseguenze dello sciopero, nella nostra città? Gli assistenti di ruolo, tra Università e Politecnico, sono 240, gli assistenti straordinari e volontari assommano a un migliaio; i professori ordinari sono circa 160. Gli studenti sono 15 mila; si calcola che le totale gli esami nell'anno sui 30 mila; a luglio le sessioni saranno circa 400.

In ogni commissione giudicatrice il segretario è un assistente, quindi se lo sciopero sarà totale si presenterà assai difficile il problema di sostituirlo. Inoltre, se si considera che molti professori ordinari sono impegnati in commissioni d'esame fuori sede, è facile comprendere che l'astensione degli assistenti può creare un problema quasi insolubile.

Il rettore dell'Università, prof. Allara, ci ha dichiarato: « *Sono molto preoccupato: l'agitazione degli assistenti potrebbe pregiudicare il regolare andamento della sessione estiva degli esami universitari. Mi auguro vivamente che, prima che possa derivarne serio disagio agli studenti, un accordo tra le parti faccia cessare lo sciopero con soddisfazione di tutti* ».

Gli assistenti volontari non hanno nessuno stipendio; gli assistenti straordinari percepiscono, come base, 35 mila lire lorde mensili, quelli ordinari incominciano con 70 mila e raggiungono un massimo di 100 mila (sempre al lordo) dopo otto anni. Le richieste degli assistenti sono: istituzione di un largo numero di borse di studio per giovani laureati; 10 mila nuovi posti di assistente in dieci anni; soppressione della figura dell'assistente straordinario (nell'attesa, raddoppio dello stipendio attuale); limitazione del [illegible] di assistenti volontari; acceleramento e sviluppo di carriera autonoma per gli assistenti di ruolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,9
MINIMA +13,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,2; pressione 738,9; umidità 65%; cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità frazionata al mattino, più intensa nel pomeriggio. Temperature a Cuneo: massima +24,5, min. +11, media +21,9

Nel tremendo scontro l'auto ha lasciato contro l'albero parte della carrozzeria

In tribunale lo scandalo dei taxi

Ripreso il processo per le irregolarità nella concessione della licenza - L'ex-consigliere Vezzani ancora latitante - Il suo complice ammette la milleria parte delle accuse - « Il ragioniere era al corrente »

Il processo per lo « scandalo dei taxi » è incominciato ieri mattina in Tribunale. Questa volta non si sono avuti rinvii per motivi procedurali e si è entrati nel vivo del dibattimento: assente il principale accusato, cioè l'ex-consigliere comunale rag. Vezzani, sempre latitante, è stato sentito Ernesto Fiorina, imputato di « concorso in concussione ». Il Fiorina, che ha ottenuto qualche mese fa la libertà provvisoria, ha [illegible] confessato la maggior parte degli addebiti.

Egli ammette cioè un tentativo di corruzione, ma respinge l'accusa di « concussione » che gli è stata contestata e che è molto più grave: aver costretto gli aspiranti tassisti a pagare, minacciandoli con la prospettiva di veder respinta la domanda se non avessero accettato la proposta da lui fatta d'accordo col Vezzani.

Il consigliere comunale, già appartenente al Msrp, faceva parte di una [illegible] commissione che doveva assegnare le nuove licenze per autopubbliche nell'inverno [illegible]. Fu nominata una sottocommissione per compilare una graduatoria delle domande e il Vezzani se ne autoproclamò presidente. Le dott. Dipietrantonio, consigliere socialista, si dimise dalla sottocommissione provocando un'inchiesta comunale che fu diretta dall'on. Villabruna; cosa si concluse accertando alcune scorrettezze amministrative.

Ma nel frattempo uno degli aspiranti tassisti, Marino De Grandis, si era presentato alla sede del Msrp affermando che il Fiorina, a nome del Vezzani, gli aveva chiesto di pagare se voleva la licenza. Successivamente aveva avuto anche un colloquio con lo stesso Vezzani. Il Msrp comunicò alla Procura della Repubblica queste gravi accuse e cominciò la [illegible] istruttoria. Essa si è conclusa con il rinvio a giudizio di Vezzani e Fiorina per concussione e di tre imputati minori per falsa testimonianza o millantato credito.

Il rag. Vezzani respinse ogni accusa. « Può darsi che Fiorina abbia abusato del mio nome, ma non c'è mai stato il minimo accordo con lui. Eravamo conoscenti e si era raccomandato a me per aver la licenza. La miglior prova della mia innocenza è questa. Appena ho saputo delle prime insinuazioni sul mio conto, provocate dal comportamento del Fiorina, scrissi alla commissione chiedendo di sospendere la sua [illegible]. Fu però interrogato una sola volta: poi fuggì quando capì che poteva essere spiccato contro di lui l'ordine di cattura.

Ernesto Fiorina, nel lungo interrogatorio che ha impegnato quasi tutta l'udienza del mattino, ha dato al presidente dott. Janniello una versione nettamente diversa: « Io [illegible] presentato la domanda per la licenza di taxi e, dato che conoscevo Vezzani, mi ero raccomandato a lui. Altri aspiranti videro che avevo una certa dimestichezza con lui e mi chiesero di aiutarli. Io ho molti amici nell'ambiente ».

A questo punto l'aspirante tassista ha chiaramente accusato di complicità il Vezzani affermando che il ragioniere era al corrente dei versamenti di denaro fatti dagli altri colleghi. « Essi erano su un libretto — ha continuato Fiorina — a firma congiunta, mia

I miti dell'amore

Molti uomini, diceva Gide, non avrebbero mai amato se non avessero sentito parlare d'amore. Tutti, aggiunge oggi a correzione lo svizzero Denis de Rougemont, amano secondo determinati schemi, anzi nella luce di pochi miti essenziali. La nuova teoria, precisamente quella della mitanalisi, è esposta con infinite appendici culturali nei saggi che compongono l'ultima opera dell'elegante saggista, *Comme toi-même, Essai sur les mythes de l'Amour*, pubblicata da Albin Michel.

E quali sono stati i miti utili alla definizione dell'amore moderno nel mondo occidentale, nel giro degli ultimi ottocento anni? Bastano tre nomi a spiegare l'inconscio adattamento degli europei agli ideali classici dell'amore: Tristano, Don Giovanni, e un tipo intermedio costruito con le immagini di Kirkegaard, Baudelaire e Wagner. Questi tre tipi ideali si differenziano soltanto per la natura degli ostacoli che devono superare, per la misura del tempo (Tristano mira all'amore eterno, Don Giovanni sembra placarsi nel momento), e perché — e qui tocchiamo l'ultimo capitolo degli artisti — tendono a fondere, in un unico slancio, amore e ricerca della verità. Arriviamo così alla fine del secolo scorso, vale a dire all'esaurimento dell'amore romantico, per cui resterebbe da definire il comportamento dell'uomo dei nostri tempi.

Ora, secondo Denis de Rougemont, anche il comportamento dell'uomo d'oggi è in un certo senso condizionato dalla lunga storia dell'amore occidentale, anzi dalla natura stessa di questo amore che vive soltanto come reazione all'ostacolo, nell'area della difficoltà. In altre parole, la strada dell'amore passa esattamente su quella degli infiniti tabù che, volta per volta, le leggi e le convenzioni della società stabiliscono. Per fare un esempio, l'ultimo ostacolo dell'Ottocento — l'adulterio — è stato così avvicinato e approfondito nei romanzi e nel teatro, da meritare addirittura il ridicolo.

Ma l'argomento oggi appare più che esaurito, privo di qualsiasi possibilità di ripresa, e per offrircene una conferma il de Rougemont esamina tre opere di amore degli ultimi anni, non solo immuni da quel tipo d'amore ma quasi refrattarie a un tabù aperto: *Lolita* di Nabokov, *L'uomo senza qualità* di Musil e *Il dottor Zivago* di Pasternak.

L'indicazione di de Rougemont non ha bisogno di troppi commenti per le prime due favole. Il personaggio di Lolita è un personaggio-limite, in cui l'età rappresenta l'ultima parvenza di tabù. In un tempo che ci tiene a risultare completamente privo di vincoli, toccare un'adolescente sfiora sì il Codice, ma in realtà lascia intendere qualche cosa di più pericoloso. Lolita, non ostante la sua straordinaria carica di femminilità, assomiglia troppo ad un efebo e in certi momenti lascia perplesso il lettore sul suo vero sesso. Nella storia di Musil, l'ostacolo è rappresentato dall'amore incestuoso. Con Pasternak, bisogna operare una equazione di fondo politico: lo scrittore russo avrebbe, cioè, travestito in favola d'amore sentimenti di diversa natura, politici, storici e sociali. A qualche critico, l'ultimo esempio suona un po' forzato, e con ragione.

La questione però non cambia, al saggista importava dimostrare anzitutto una cosa: l'amore libero, indipendente, autonomo non esiste e per sentirsi o fingersi vivo ha bisogno di sentirsi prima contrastato e provato. Di qui il titolo del volume, che sta fra l'invocazione e la condanna: (amerai il prossimo tuo) *Come te stesso*. In ultima analisi, l'amore sarebbe legato alla conoscenza dei propri bisogni e della verità.

Ora, com'è possibile raccomandare la ripresa del precetto evangelico in un mondo che appare dilaniato dalle contraddizioni, dalla mancanza di equilibrio e spesso addirittura dalla paura della conoscenza? Lo sa bene il de Rougemont, che non esamina con eguale pazienza, né con altrettanto spreco d'ingegnosità, la più comune accezione dell'amore ai nostri giorni, il sesso. Ed è fin troppo trasparente immaginare l'obiezione capitale: che non potrebbe insegnarci la esaltazione del mito fisico, per esempio la letteratura di un Miller? Per il saggista manca la materia prima della mitanalisi.

L'editore Feltrinelli presenta al pubblico italiano due testi famosi, *Tropico del cancro* e *Tropico del capricorno*, e non ci interessa per il momento calcolare le probabili reazioni dei lettori nel senso dello scandalo. A ben guardare, libri del genere portano dentro una specie di medicina, di controveleno se volete. Miller predica l'assoluta riduzione a una sorta di rito puramente fisico e, in senso più largo, l'obbedienza alla regola della violenza. Ma è proprio tale violenza a far scattare la molla dell'indifferenza e dell'ignoranza prestabilita: i suoi personaggi sono degli invasati e la loro vita non va al di là del gesto, della ribellione fisiologica. Una volta esaurito questo compito, non resta che il silenzio o l'apparente tranquillità animalesca. L'orgasmo è un momento della vita, non tutta la vita.

E' pur vero che, nella condizione suggerita da Miller, troviamo una riprova della impossibilità di legare l'amore al solo rapporto fisico. Miller ha indicato nel sesso una via di evasione, che nello stesso tempo è una via bloccata, senza offerta di soluzioni valide. Il fenomeno Miller è l'esasperazione intellettuale di un atteggiamento comune agli uomini del nostro tempo. Basta gettare uno sguardo nella trama della nostra vita, e pesare la parte del sesso che apparentemente è enorme, per accorgersi che il problema dell'amore è stato accantonato. Scomparsi i tabù, liberata la strada, ci siamo accorti che il silenzio è completo sulle prime ragioni del sentimento. Dov'è il nuovo codice d'amore? Nelle favole della Sagan, nelle alternative alla noia prospettate da Moravia, nelle grosse rappresentazioni del cinematografo? La risposta è sempre eguale: non amore, ma surrogati, tranquillanti di ogni genere, per illudere, per non far sentire, per non subire l'incertezza e la delusione. Alla scomparsa dei tabù ha fatto seguito quella della fantasia.

Degli scopi che de Rougemont fissa alla nostra vita, la durata, la felicità, la libertà e l'amore, in fondo si inseguono soprattutto i primi due, non l'avventura che della felicità ci accettiamo anche le immagini più scadenti. E come riprova, il saggista ha tenuto a ricordarci che, sin dai tempi di Gide, si era pensato di staccare il piacere dall'amore. Ma Gide ha risolto il problema, o a suo modo anche lui lo ha accantonato? Non ha soffocato l'amore per lasciar via libera al piacere? Senonché, l'esempio di Gide non sembra più recuperabile; probabilmente la sua storia deve apparire troppo privilegiata ai nostri giovani, quindi priva di concretezza. Eluso il tema dell'amore, anche quello del piacere sembra aver perduto molto del suo mordente.

Quale delle immagini-chiave resta per noi? Quella di Don Giovanni. Purtroppo nella luce più squallida, in una funzione puramente meccanica. Il piacere al minuto, il gesto senza senso, insomma la favola di Don Giovanni senza contropartita, o anche un mondo da prendere e da lasciare senza pericoli, senza riferimenti psicologici, dove l'amore viene ridotto a oggetto funzionale e la vita stessa a una frazione di sangue priva di senso e di speranza.

Il nostro donGiovannismo spicciolo ignora l'inferno, le fiamme, l'odore di zolfo, il gran *botto* finale: tutt'al più, è un vezzo, una posa, il prodotto di una civiltà senza miti.

Carlo Bo

UNA NOTA LEGGERA AI MARGINI DEL SEVERO MONDO DIPLOMATICO

Raffronto cortese fra Jacqueline e Nina le "prime signore„ di due mondi diversi

Gli abiti della First Lady: problema quasi internazionale - La consorte del presidente americano, radiante di giovinezza, elegantissima e raffinata, ha conquistato lo stesso Kruscev - La guardava con gioia sincera, con ammirazione incantata - Nina Petrovna è bonaria, sorridente, grassoccia, materna: frequenta concerti, apprezza Cézanne - I più imbarazzati, al solito, erano gli esperti del protocollo

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 6 giugno.

Sono rimasti nel taccuino del cronista alcuni appunti minori sui Kennedy in Europa, che non aggiungeranno nulla al grande quadro politico dipinto in questi giorni dai grandi uomini di grandi potenze nei loro convegni diplomatici, e che anzi possono sembrare solo un invito alla frivolezza. Ma poiché questo è l'immancabile contorno agli avvenimenti più seri, anche le annotazioni di carattere amabile debbono entrare a colorire il quadro.

Lo stesso Kennedy ha mostrato, per lo meno due volte, di avere questa opinione. La prima volta fu nel rivolgersi ai giornalisti della stampa diplomatica di Parigi, quando testualmente incominciò: «Non credo fuor di luogo che io mi presenti, lo stesso uomo che ha accompagnato a Parigi Jacqueline Kennedy». La seconda volta fu nel rispondere a un indirizzo di omaggio del Consiglio municipale, all'Hôtel de Ville, quando riconobbe che gli americani furono un tempo cattivi pagatori degli artisti francesi: «L'architetto L'Enfant, creatore di Washington, presentò un conto di novantamila dollari e ne ebbe tremila. Sarà per vendicarlo — aggiunse — che i creatori della moda francese oggi si fanno pagare in America così salato».

Le due battute sono state accolte in maniera diversa. Ha avuto successo quella su Jacqueline, che così è stata commentata da Willy Guibaud: «E infatti, signor Kennedy, mi sembra, ma io ho applaudito soprattutto Jacqueline». «La first lady è davvero splendente di bellezza e giovinezza» scriveva il Figaro, mentre France Soir moltiplicava i punti esclamativi: «Come è carina! Come è graziosa! Ha Parigi di una stella!» e così via. La battuta sui sarti parigini, viceversa, non è stata gradita. Le Monde nel riferire il discorsetto di Kennedy all'Hôtel de Ville inserisce tra parentesi: «riso cortese» al punto in cui era questione della moda.

C'è infatti un retroscena che ha turbato la serenità dell'atmosfera franco-americana, per quanto riguarda il corredo di Jacqueline. Cliente abituale dell'alta moda di Parigi, la bella donna che fu iscritta nella serie delle dieci signore più eleganti del mondo, da quando è diventata la first lady americana fa acquisti solo nel suo Paese. Oleg Cassini, americano, è adesso il suo disegnatore. Il giorno dell'arrivo di Jacqueline a Parigi qualche giornale scrisse che Cassini è un plagiario di modelli francesi. Ci fu uno scandalo. Cassini telegrafò indignato da New York negando smentite, minacciando querele. Jacqueline gli fece telefonare che si calmasse, per carità. Gli faceva sapere d'altra parte che per un gesto di cortesia verso la Francia, al ricevimento del giovedì sera ella avrebbe dovuto indossare una toletta di Givenchy: «Ve ne informiamo prima perché non abbiate a leggerlo domani sui giornali», disse all'artista Laetitia Baldrige, segretaria privata di Jacqueline. «Posso comunque a mia volta informare i giornali che io resto il personale modellista ufficiale?» Cassini domandò. «Certo» gridò Laetitia attraverso l'oceano.

Lo stesso giorno Jacqueline ricevette ad un tè le giornaliste francesi, e il discorso fu tutto sulla questione del guardaroba: «Andrete a vedere collezioni di moda?». «Purtroppo non ne ho il tempo». «E' vero che i sindacati americani vi hanno proibito di fare acquisti a Parigi, minacciando anche scioperi?». «Devo ripetere che purtroppo non ho tempo per lo shopping». «Andare per negozi vi piacerebbe comunque?». «Ma certamente» sospirò Jacqueline. Ad un parrucchiere parigino in ogni modo dovette ricorrere, e fu Alexandre, il favorito del gran mondo. Egli le fece un'acconciatura da «madonna del XIV secolo» come annunciò alla stampa di Parigi, ma da New York il signor Kenneth, parrucchiere ufficiale della first lady, ribattè con sarcasmo: «Io per mio conto la preferirei con l'aria di una beltà americana del XX secolo».

Durante le giornate di Vienna queste aspre tensioni sono mancate. Generalmente i giornalisti austriaci dedicati a Jacqueline hanno cercato piuttosto di stabilire attraverso un raffronto dei programmi paralleli predisposti per lei e per Nina Krusciova, quali gusti, tendenze, preferenze potessero venire rispettivamente attribuiti alla first lady americana e alla moglie del presidente sovietico: «Una differenza c'è indubbiamente, anche in ragione dell'età diversa, oltre che per il fatto delle abitudini e dell'educazione di ciascuna delle due signore — scriveva ponderatamente Die Presse — per questo motivo del resto crediamo che non diventeranno amiche».

Nina Krusciova parve aver segnato un punto a proprio favore sul terreno della cultura perché domenica mattina andò ad ascoltare un concerto della Filarmonica di Vienna diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione del solista sovietico David Oistrach. Era in programma il concerto per violino e orchestra di Brahms, mentre Jacqueline stava ad assistere agli esercizi dei famosi cavallini diretti dal colonnello Podhajsky, un virtuoso della settecentesca «Spanische Ritter Schule». Così ad un grande concerto si contrapponeva un balletto equestre, sia pure condotto al suono di musiche di Mozart e di Strauss.

«Non bisogna però trascurare un elemento positivo» fecero subito osservare gli americani responsabili del programma di Jacqueline. Prima di andare allo spettacolo ("che ha del resto una sua antica nobiltà di eleganza finissima") la first lady era andata col marito nella cattedrale di S. Stefano per assistere alla Messa grande pontificale, officiata dal cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna. Come accompagnamento musicale c'era l'esecuzione di antichi mottetti da parte dei piccoli cantori del coro di S. Stefano: «E bastava osservare gli sguardi della signora Kennedy per rendersi conto di come ne fosse partecipe e commossa». Quanto al concerto della signora Nina si insinuò anche che vi fosse andata oltre che per amore della musica per un omaggio politico ad un «artista del popolo sovietico», un titolo ufficiale che spetta a David Oistrach.

Anche la mattina precedente, sabato, i contatti erano stati serrati. Jacqueline aveva fatto colazione in un ristorante alla moda ed era poi andata a visitare la fabbrica di porcellane di Augarten. Nina era stata al Palazzo del Belvedere dove è una grande esposizione di Cézanne e pareva perciò sempre in vantaggio come prova di interessi culturali. Nel pomeriggio, per fortuna, Nina invece andò a Cobienz, una collina presso Vienna, dove si svolse in suo onore una sfilata per la presentazione di collezioni di moda femminili. Allora tutti gli americani poterono ridere con sollievo e la coesistenza competitiva tra Jacqueline e Nina a Vienna poté venire considerata felicemente risolta.

Una decisione delicata che coinvolgeva anche le signore dovette esser presa domenica sera dai funzionari del cerimoniale austriaco in occasione del grande pranzo offerto dal presidente Schärf nel castello di Schoenbrunn. A chi fra i Kennedy ed i Kruscev sarebbero toccati a tavola i posti d'onore? Kruscev è solito contestare la precedenza anche ai capi di Stato sebbene la sua carica non sia considerata pari alla loro dalle norme antichissime che regolano il protocollo in Occidente. A favore di Kruscev d'altra parte stava l'anzianità che talvolta decide. Con un colpo geniale di galanteria verso Jacqueline gli austriaci suggerirono di calcolare piuttosto, questa volta, l'età delle signore, e fu pertanto Kennedy a sedere alla destra del presidente Schärf, e Kruscev a sinistra. Come compenso per i sovietici, a Nina venne riservato il posto d'onore fra le donne, e gli americani si compiacquero di questo nuovo omaggio reso alla radiante giovinezza di Jacqueline.

Ne fu colpito lo stesso Kruscev se si guardava con un'attenzione che mai nessuno può affermare di avere visto dedicata da quell'uomo a una donna. Era uno sguardo tenero e felice. Traduceva una gioia sincera, ed una ammirazione incantata, e fu difatti con molto garbo, con delicatezza discreta che ad un certo punto Kruscev, come se fosse proprio incapace di resistere al bello, con tre dita divenute improvvisamente leggerissime nella sua mano di contadino sfiorò lentamente il gomito di Jacqueline inguainato nei guanti rosa perla.

Fu osservato da tutti, distratto dagli sguardi di ammirazione che gli rivolgevano le signore, dalle parole che gli venivano dette, dalle domande che gli venivano rivolte, dalle risposte che egli dava, dalle battute che scambiava, dalle risate che faceva, dalle allegrie. Lo stesso Kennedy si alzò di scatto dal divano dove sedeva accanto a Schärf e scherzò con qualcuno che era vicino. Poi arretrando fra le risa già si piegava per rimettersi a sedere credendo ancora vuoto il suo posto di prima, quando si accorse con orrore che stava invece per finire in grembo alla signora Nina Krusciova, larga, bonaria, avvolta in un broccato mordoré. Si raddrizzò coi guizzi di un ginnasta, piroettando. Nina mascherò la sua confusione immergendosi nella lettura del programma dei divertissements di quella sera: Ouverture delle «Nozze di Figaro», balletto «Il bel Danubio blu», l'aria di Ottavio nel «Don Giovanni», arie del «Pipistrello» e del «Barone tzigano» cantate da Waldemar Kiement e da Hilde Güden.

Vittorio Gorresio

Jacqueline a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

(m. ch.) Dopo una settimana di viaggi e di cerimonie, sotto lo sguardo indiscreto ed esigente di tre capitali, Jacqueline Kennedy si è goduta oggi la sua prima giornata di meritato riposo. Suo marito è tornato, ieri sera, a Washington; lei invece resterà qualche giorno a Londra, ospite di sua sorella, la principessa Radziwill, con la quale andrà quindi in Grecia per una breve vacanza.

Sia questo soggiorno che quello nel Mediterraneo hanno carattere privato: persino l'ambasciatore americano ignora i progetti della graziosa presidentessa.

La principessa Radziwill è donna assai avvenente, e notevole è la somiglianza con la sua illustre sorella. Il marito è un uomo di quarantasette anni, prima cittadino polacco, ora britannico; si occupa con successo, di compra-vendita di proprietà immobiliari. Ieri il presidente Kennedy faceva da padrino al battesimo dell'ultima figlia dei coniugi, la piccola Anna Cristina, di dieci mesi.

Alle due del pomeriggio, dopo una colazione a casa, la sig.ra Kennedy e la sorella salivano su una Cadillac nera con autista e compivano un lungo giro dei quartieri centrali. «Jackie» indossava un due pezzi nero, con scarpine di alligatore. Più tardi le due sorelle scendevano in Bond Street, la via più elegante della capitale, dove facevano alcuni acquisti. La moglie del presidente visitava, fra l'altro, un noto negozio di antiquario.

Stasera la signora Kennedy e i principi Radziwill sono stati ospiti a cena della famiglia Astor.

Einaudi nello storico parco

Luigi Einaudi è accolto nel giardino di Villa Cavour a Santena dall'on. Marazza

I FIORI DEGLI SCOLARI ACCANTO ALLE CORONE DELLE AUTORITA'

Il centenario della morte di Cavour celebrato ieri a Torino, Santena e Leri

L'omaggio del nostro Municipio alla tomba dello statista - Prima visita al «Museo cavouriano» Le iniziative dei liberali - Consegnata a Luigi Einaudi la nuova edizione del «Carteggio»

Le maggiori autorità della provincia si sono riunite ieri a Santena per la commemorazione di Camillo Benso di Cavour nel centenario della morte. E' intervenuto anche il senatore Luigi Einaudi che, nella sua veste di presidente della Commissione editrice del carteggi cavouriani, ha pronunciato un discorso per rievocare la figura del grande statista.

Nel corso della mattinata le cerimonie in programma sono tre: alle 8,30 una Messa nella cripta in cui sono sepolte le spoglie di Cavour; alle 10,30 la consegna ad Einaudi dell'ultimo dei sedici volumi, di cui si compone la nuova collana dei carteggi; alle 11 la visita da parte della municipalità di Torino alla tomba.

Il palazzo Cavour, che risale al 1712, passò ai marchesi Visconti Venosta i quali poi donarono *«alla città di Torino la dimora avita dei Benso di Santena, e di Cavour, perché vivesse nei secoli il ricordo degli avi»*. Ora esso è sede del Centro di Studi cavouriani. La cripta è collegata alla parte posteriore della chiesa parrocchiale e vi si accede sia dall'interno del parco, sia dall'esterno. Al piccolo altare che è sul fondo ieri mattina ha celebrato la Messa il parroco don Lisa.

L'ex-presidente della Repubblica Luigi Einaudi è giunto alle 10,40 accompagnato da donna Ida. Erano ad attenderlo il prefetto di Torino marchese Saporiti, l'on. Giacchero segretario generale di «Italia 61», esponenti del Partito liberale ed alcuni membri della commissione editrice: il prof. Ghisalberti, il conte Buraggi che è l'unico superstite della 1ª commissione creata quando si gettarono le basi della collana, nel 1913; il dott. Moscati, la prof.ssa Avetta, segretaria tecnica, il dott. Soranzo, il dottor Lombardo e il dott. Scambelluri rappresentanti del ministero dell'Interno.

In una sala del palazzo la commissione si è riunita ed il presidente della Casa Editrice Zanichelli, ing. Enriques, ha consegnato ad Einaudi la prima copia dell'ultimo volume dei carteggi, il sedicesimo, che comprende gli indici. L'ex-presidente della Repubblica ha quindi preso la parola per commemorare il conte di Cavour.

Alle 11 sono giunte le altre autorità da Torino per la posa di corone nella cripta: il sindaco avv. Peyron, il sen. Marazza vice-presidente di «Italia 61», il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Grosso, il gen. Ilio Fabio comandante la divisione «Cremona» in rappresentanza del gen. Torsiello comandante la regione militare Nord-Ovest, il rettore dell'Università prof. Allara, il Provveditore agli Studi prof. Lama, il prof. A.M. Dogliotti presidente di «Torino '61», il gen. Mandini vice-presidente della Mostra Storica, gli assessori Jona, Tettamanzi, Sibille, Garabello. Le autorità si sono poi recate a rendere omaggio al sen. Einaudi, quindi hanno percorso in auto le strade del grande parco della villa e hanno visitato il Museo cavouriano, che è in via di allestimento nel fabbricato rustico del palazzo e sarà inaugurato il 25 giugno prossimo da un gruppo di parlamentari. L'ex-presidente della Repubblica ha lasciato Santena alle 13 dopo una minuziosa visita alle sale del palazzo.

A mezzogiorno, in città, i dirigenti del Partito liberale hanno deposto una corona di alloro ai piedi del monumento a Cavour, in piazza Carlina; alle 14 sono partiti in pullman alla volta di Lari, nel Vercellese, per una visita al podere, nel quale Cavour amava ritirarsi nei momenti di tranquillità.

Testimonianza d'un genio e lettura affascinante

Doverose e significative sono state tutte le cerimonie, che hanno ricordato ieri il centenario della morte del Cavour: l'omaggio del sindaco di Torino ai più illustre dei cittadini, come i fiori degli scolari sulla tomba del grande artefice dello Stato unitario; la visita a Lari, dove il futuro ministro offrì le prime prove del suo realismo organizzativo, come la presenza alle manifestazioni delle autorità politiche, impegno a non dimenticare la lezione altissima dello statista. Ma il momento più vivo è certo stato quello in cui, con estrema semplicità, in un padiglione della villa di Santena, il presidente della casa Zanichelli, ing. Enriques, ha consegnato a Luigi Einaudi la nuova edizione del *Carteggi* cavouriani e la prima copia dell'ultimo volume, gli «Indici generali».

Si può ricorrere a buon diritto, in questa circostanza, all'espressione celebre di Orazio: i *Carteggi* costituiscono, per il conte di Cavour, un «monumento più duraturo del bronzo». Strumento indispensabile di studio, fonte essenziale per le ricerche sugli anni decisivi del Risorgimento (e gli ottimi «Indici» saranno di grande utilità), la raccolta delle lettere cavouriane è la testimonianza più sicura della sua attività, della sua opera per l'Italia, del suo genio. A scorrerle, non si sa che cosa ammirare di più: se la sottigliezza del diplomatico o l'intuizione dello statista, l'eccezionale forza di lavoro o la nobiltà dell'uomo.

La collezione ora ristampata, e che fedelmente riproduce la vecchia edizione quasi introvabile, comprende quindici volumi: solo una piccola parte delle molte migliaia di lettere, dispacci, istruzioni, telegrammi, rapporti, appunti, articoli che il Cavour scrisse in tredici anni di vita pubblica. Se si pensa all'inedito, ad alle lettere pubblicate in altra sede, c'è da restare sbalorditi per la sua attività... Ma tanto più cresce la ammirazione, ricordando che i documenti raccolti in questi quindici libri riguardano appena un quinquennio di attività politica: dal congresso di Parigi che, dopo la guerra di Crimea, impose all'Europa la questione italiana, fino alla proclamazione dello Stato unitario ed alla morte del ministro.

Che queste lettere ci introducano nella storia «segreta» del Risorgimento, è cosa nota. Seguiamo in esse, passo passo, i negoziati per l'alleanza con l'impero francese e la guerra di Lombardia, le complicità occulte ed i contrasti fra Garibaldi ed il governo di Torino, il dramma di Villafranca ed il sottile gioco politico che consentì l'annessione dell'Emilia e della Toscana al Piemonte, i gravi problemi del Mezzogiorno appena liberato, i fallimentari tentativi per risolvere pacificamente la questione romana... I personaggi di questa storia sono Pio IX e Napoleone III, Vittorio Emanuele II e Mazzini, la regina Vittoria e lo zar, Lamarmora e Crispi; e visti da vicino, nella loro realtà quotidiana, senza la maschera e le deformazioni della storiografia ufficiale.

Meno noto, forse, è che questo *Carteggio* rappresenta una delle letture più vive, attraenti e (diciamolo pure) divertenti. Valga un esempio per tutti: le tante lettere dedicate alle trattative per il matrimonio di Clotilde di Savoia con il principe Gerolamo Napoleone. Le dure esigenze della ragion di Stato e le esitazioni della principessa giovinetta, le incertezze del re e la commozione del Cavour, le fredde sollecitazioni di Napoleone III ed i pettegolezzi della Corte torinese: tutti questi elementi compongono la più patetica e dolente e affascinante delle storie vere. Ma questo carattere «umano» è presente in tutti gli episodi, in tutti i volumi.

Il Cavour è scrittore di straordinaria vivezza. L'arguzia, la malizia, il sorriso bonario o sarcastico, l'espressione popolaresca danno calore ai più severi documenti diplomatici. Nelle istruzioni ai collaboratori, al lucido giudizio si unisce una sottile, quasi magica abilità di guidare gli uomini, di trarne il meglio per la sua opera. E nei momenti tragici o decisivi per il paese, quando sono in gioco i grandi ideali di nazione e di libertà, il freddo politico trova mirabili accenti di contenuta passione, epigrafici commenti da grande moralista, un'ala anche stilistica che innalza il documento nella sfera dell'arte. Si leggano i dispacci del settembre 1860, quando il Cavour — per completare l'unità nazionale e salvare l'iniziativa monarchico-liberale — rischia la guerra e l'urto irrimediabile con la Chiesa, ed affronta la più «rivoluzionaria» delle sue imprese, la marcia attraverso le Marche e l'Umbria.

Ma soprattutto il Cavour rivela, nell'epistolario, un temperamento di straordinaria ricchezza. Luigi Einaudi lo ha detto con mirabile finezza, e con arguta semplicità, nella breve lezione improvvisata davanti all'ultimo volume del *Carteggio*. Grandissima è l'opera del Cavour nel decennio del governo, ma essa rappresenta il miracolo improvviso di un genio; ed è anche il frutto di una lunga e semplessa preparazione teorica e di studio: a 25 anni, il giovane aristocratico piemontese avverte l'importanza dell'inchiesta inglese sul pauperismo, e la commenta e traduce in italiano. Preparazione pratica: nella gestione delle sue tenute e nelle imprese ferroviarie, nel gioco di Borsa e nell'esperienza bancaria, negli affari e nel giornalismo. Così il Cavour, abilissima coscienza morale, fu anche il più «realista» degli uomini politici italiani. Come il *Carteggio* dimostra.

c. c.

Armato con un aspirapolvere un "marine„ finisce in manicomio

I vicini di casa, a Napoli, credevano che imbracciasse un mitra - Mobilitati 50 agenti per la cattura

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 giugno.

Per un inspiegabile equivoco un sergente della marina americana domiciliato al terzo piano d'uno stabile di via Michelangelo da Caravaggio, ha trascorso una giornata con la camicia di forza e ha dovuto usare tutta la sua abilità per non essere definitivamente rinchiuso in manicomio.

Ieri sera, infatti, alcuni casigliani notavano il sottufficiale statunitense Philip Koller mentre si aggirava sul balcone di casa impugnando un mitra. Così, almeno, gli sembrava. Allarmati, telefonavano in Questura sollecitando l'intervento della polizia e della «Shore Patrol». Ai funzionari di servizio dicevano appunto che un individuo armato di mitra era in preda a una sanguinaria follia.

In breve erano mobilitati una cinquantina di agenti di pubblica sicurezza, i quali raggiungevano l'abitazione del Koller attraverso una finestra, entravano nella casa del sottufficiale e dopo una furibonda colluttazione lo immobilizzavano.

Al Koller veniva quindi applicata la camicia di forza; dopo di che veniva trasportato all'ospedale. Invano il «marine» ha gridato per tutta la notte ai sanitari di non essere pazzo. I medici invece gli trovavano uno stato di agitazione e decidevano di tenerlo in osservazione.

La perquisizione operata stamane in casa del Koller per rintracciare l'arma con la quale — secondo le concitate telefonate di ieri sera — egli avrebbe minacciato una strage, dava esito negativo. Soltanto a seguito di indagini si è stabilito che il sottufficiale al momento in cui era stato scorto dai suoi vicini di casa, non imbracciava alcuna arma bensì un aspirapolvere col quale stava provvedendo alla pulizia domestica in assenza della moglie

c. f.

"INVEST"

SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI

Società per Azioni con Sede in MILANO - Piazzetta Bossi, 2

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 15.000.000.000 A L. 18.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Si informano i Signori Azionisti che nel periodo dal 9 al 24 giugno 1961, con proroga fino al successivo 30 giugno 1961 per il solo raggruppamento dei diritti di opzione, verrà dato corso all'aumento del Capitale Sociale da L. 15 miliardi a L. 18 miliardi deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 1960.

Conformemente a detta delibera assembleare sono offerte in opzione agli Azionisti n. 1.500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna godimento 1° dicembre 1960 delle quali n. 225.000 di serie A e n. 1.275.000 di serie B in ragione di UNA nuova azione per ogni gruppo di CINQUE azioni vecchie possedute della rispettiva serie, contro versamento di L. 2.000 per azione oltre a L. 880 per soprapprezzo, comprensivo del rimborso spese e conguaglio dividendo.

Agli Azionisti sono riservate le seguenti facoltà e facilitazioni:

— di liberare all'atto della sottoscrizione solo i primi 3/10 delle nuove azioni, versando L. 840 per ciascuna azione, di cui L. 600 a liberazione dei primi 3/10 del valore nominale e L. 240 per quota soprapprezzo;

— di liberare i residui 7/10 in un'unica soluzione, anche prima che il Consiglio di Amministrazione ne faccia richiesta, ma comunque entro il 30 novembre 1961, mediante versamento, presso la Cassa Sociale - Milano - piazzetta Bossi n. 2, di L. 1.960 per ciascuna azione, oltre L. 10 per ogni mese o frazione di mese trascorsi dalla data del 9 giugno 1961, per conguaglio interessi e rimborso spese;

— di prenotare presso «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A. - Milano, non esercitando l'opzione, l'acquisto differito, al prezzo di emissione, di un quantitativo di azioni INVEST serie B godimento 1° dicembre 1961, pari a quello che avrebbero potuto sottoscrivere, previo versamento di L. 50 per ciascuna azione così prenotata;

il tutto con le modalità esecutive precisate nel programma che gli interessati potranno richiedere alla Cassa Sociale - Ufficio Titoli - Milano, piazzetta Bossi n. 2, ed alle consuete Casse incaricate dell'operazione, presso le quali il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, nei sopraindicati termini.

Situazione patrimoniale al 31 maggio 1961:

ATTIVO

Titoli azionari e titoli a reddito fisso	L. 17.821.727.403
Conti debitori vari	» 1.432.415.723
Mobili e macchine ufficio	» 1
	L. 19.254.143.126

PASSIVO

Capitale sociale	L. 15.000.000.000
Riserve	» 2.783.520.000
Conti creditori vari	» 460.679.707
Differenza attiva al 31-5-1961	» 989.943.419
	L. 19.254.143.126

Milano, giugno 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SPETTACOLI

Al Teatro Alfieri

I balletti messicani

Tra le molteplici attività teatrali alle quali l'Istituto nazionale messicano di Belle Arti dà impulso attraverso il «Departamento de teatro», vi è anche, e non poteva mancare, il balletto folcloristico che ha esordito ieri sera all'Alfieri davanti a un pubblico abbastanza folto. Più che uno spettacolo di danze, sebbene queste siano naturalmente predominanti, si tratta di una rappresentazione del ricco folclore del Messico nelle sue due principali componenti, autoctona e spagnola.

Si comincia infatti con la ricostruzione di un rito azteco in onore di Huitzilopotli, divinità di carducciana memoria per noi italiani, per passare subito dopo a danze e canti dello stato di Falisco Michoacan in cui l'influsso spagnolo si rivela sin nei costumi. Ma le note meste della «Barca d'Oro» introducono un terzo e più recente elemento di folclore: quello nato nei primi decenni del secolo attraverso le battaglie della rivoluzione messicana.

Solenni e liturgiche, con il loro accompagnamento di rozzi strumenti per lo più a percussione, le danze e le cerimonie indigene; languidi e festosi, con uno sfondo di violini, chitarre e più rari strumenti come l'arpa, i balli d'origine europea. E gli uni e gli altri alternano talvolta, come nel quadro «Tonanzintla», in una contaminazione, curiosa ma non infrequente presso questi popoli, tra paganesimo e cristianesimo.

Come si vede, il materiale a disposizione della coreografa Hamalia Hernandez era assai ricco. Ci sembra che esso sia stato scelto e utilizzato con scrupolo e con rispetto e tradotto in quadri di grande suggestione. In taluni di essi, e precisamente in quelli riguardanti il Messico precolombiano, i costumi, che anche negli altri quadri sono assai fantasiosi, diventano addirittura parte integrante dello spettacolo: i giganteschi pennacchi di piume multicolori, gli alti cimieri, le imponenti acconciature determinano con gli altri accessori il carattere della danza e ne sono, ad un tempo, una pittoresca illustrazione.

La compagnia è assai numerosa. Ballerini e ballerine, suonatori, un folto coro sono addestrati con cura e i frutti di un lungo e paziente esercizio sono evidenti: agilità e brio nelle danze e sapiente coordinazione di movimenti nelle evoluzioni collettive. Lo spettacolo è dunque di notevole valore e produce nello stesso tempo un eccellente effetto sul pubblico: lo testimoniano i cordialissimi applausi con i quali i bravi esecutori sono stati salutati alla fine di ogni quadro. Si replica.

a. bl.

Arrivano gli americani

Stasera al Teatro Carignano, alle 21,15, debutta la «Theatre Guild American Repertory Company» con «The Skin of Our Teeth» (La famiglia Antropus) di Wilder; domani verrà rappresentato «The glass menagerie» (Zoo di vetro) di Williams. Questo disegno è stato pubblicato dal «Washington Post» alla partenza della compagnia per la tournée in Europa: gli attori circondano una mappa geografica con l'itinerario del loro viaggio. Al centro è la famosa attrice Helen Hayes

Folla da Ferragosto per Campanile Sera

«Tutto esaurito» ad Arona

L'idrovolante atteso per il telequiz è già partito da Parigi

(Nostro servizio particolare)

Arona, 6 giugno.

Siamo alla vigilia, siamo alle prove. Per la terza volta gli aronesi sono impegnati nella difficile fase preparatoria di «Campanile Sera». Fino a ieri organizzatori ed esperti, riuniti nella saletta del Municipio messa a loro disposizione, o seduti al caffè, discorrevano di prove subacquee e di sci nautic con tono accademico, come se parlassero dell'ultima partita di calcio, ma oggi bisogna venire a conclusioni impegnative, radunare i candidati delle prove sportive, sottoporli a un rapido allenamento e scegliere i migliori.

Intanto nel settore degli esperti si rivedono le formazioni dei venti gruppi specializzati in altrettante materie: il prof. Gallina per le materie culturali e l'avv. Brovelli per le altre, tengono rapporto ai capi delle commissioni, rinforzano i quadri con altri competenti e perfezionano i collegamenti. Il loro lavoro, forse, è destinato ad essere sopraffatto dall'ultimo messaggio della Televisione, quello che giungerà domani, mercoledì, poche ore prima della trasmissione per comunicare lacunosamente il tema della prova culturale. Nelle settimane precedenti il messaggio annunciò la prova sul teatro dialettale e sull'arte lirica. Che cosa ci dirà domani? Tutti si augurano, naturalmente, che il tema cadrà nelle materie per cui già è costituita un gruppo di esperti specializzati, e in questo caso basterà rinforzare la pattuglia dei competenti con qualche elemento di valore che può essere trovato ad Arona o nelle città vicine. Se invece (come è capitato per il teatro dialettale) il tema trova impreparati gli aronesi, dovrà scatenarsi l'affannosa ricerca di nuovi collaboratori con raffiche di telefonate e scorribande automobilistiche sulle strade del Piemonte e della Lombardia.

Davanti a questa prospettiva non è da stupire che il Comitato di «Campanile Sera» sieda domani in permanenza, e tutti i componenti, con i nervi a fior di pelle, stiano aspettando la telefonata della Rai che da Milano pronuncerà, come una sentenza, il tema della prova. Le altre branche dell'organizzazione, intanto, non perdono tempo. La famiglia dei prezzi, designata in quella del pilota dell'aria Amilcare Marco, sta aggiornandosi sulle quotazioni dei più strani oggetti in vendita nei negozi. La signora Elvia esce mattino e pomeriggio e torna a casa con molti appunti e un fascio di cataloghi: fra tante cifre è facile confondersi, il marito infatti le ha consigliato di non sottoporsi a un superalienamento, come dicono gli sportivi, per affrontare la prova con serenità e baldanza.

Apprendiamo intanto che la partecipazione dell'apparecchio anfibio a «Campanile sera» è assicurata, se tutto procede senza intoppi. Il presidente della Sisi-Marchetti, in seguito all'interessamento del pilota Marco, ha messo a disposizione il nuovo apparecchio, un monomotore a quattro posti costruito su progetto dell'ing. Nardi con un motore Continental, che può scendere sia in acqua che sulla terra. L'aereo, esposto nei giorni scorsi in un salone di Parigi, è partito oggi per l'Italia, seguendo la rotta di Marsiglia. Domani l'apparecchio dovrebbe puntare su Genova e quindi direttamente sul Lago Maggiore dove il collaudatore che lo pilota, rimorchi a disposizione del pubblico essendo autorizzato a compiere brevi voli turistici.

La scomparsa della gara dei prezzi viene confermata nella presentazione di un ufficio turistico che vuole essere il campione delle sedi che la nuova Azienda autonoma di soggiorno del basso Verbano aprirà ad Arona, Meina, Lesa e Belgirate, città alleate sotto l'egida di «Campanile Sera» per svolgere una propaganda turistica comune. Questa alleanza ha subito trovato radici profonde anche nei commenti popolari e il dilagare della cultura in pillole, sotto forma di equiz, ricorre scherzosamente a solenni paragoni storici: la Lega Lombarda ha vinto, vincerà anche la Lega del basso Verbano. Non ci sono però nemici da abbattere: il nuovo ente di soggiorno vuole anzi fiancheggiare la propaganda del centro Lago, dando a tutto il Verbano una potente e conosciuta forza di attrazione turistica.

Gli alberghi di Arona hanno già raggiunto il «completo» per domani e per il giorno di gara: numerose comitive, dopo avere cercato invano una camera, si dirigono nei centri vicini portandovi un'atmosfera da ferragosto, festosa e impaziente. Arona sente attorno a sè il sostegno e la simpatia di migliaia e migliaia di amici.

e. d.

Gilbert Bécaud a Torino per un «varietà» all'Alfieri

Parigi, 6 giugno.

(t. m.) Il cantante Gilbert Bécaud sarà domani a Torino per partecipare a due spettacoli di gala che verranno dati al Teatro Alfieri sabato e domenica prossimi. Egli canterà la dieci a quindici canzoni

Cronaca televisiva

Hitchcock maltratta Oscar Wilde - Confidenze di Dapporto - Questa sera "Tutto è musica,,

«Il delitto di Lord Arthur Savile» è uno dei più celebri racconti di Oscar Wilde. In un clima di drammaticità, di ironia e di paradosso è narrata la storia di un giovane signore inglese cui un chiromante predice uno spaventevole destino: commetterà un omicidio. Lord Savile, che è in procinto di sposarsi con un'avvenente fanciulla, Sibilla, decide di sistemare l'incresciosa faccenda prima delle nozze e tenta, ma con netto insuccesso, di far fuori due vecchi parenti. Alla fine, ossessionato e tormentato, incontra in una notte di nebbia, lungo il Tamigi, il maledetto chiromante: lo sferra, lo scaraventa in acqua. Due giorni dopo il corpo viene ritrovato e la polizia è convinta del suicidio. Così Lord Savile, eliminato con il loro avventuriero l'incubo che gli avvelenava la vita, può sposare serenamente la bellissima Sibilla.

Per la nuova serie dei telefilm prodotti da Hitchcock, il regista Stevens ci ha dato una sua interpretazione del testo wildiano: ha trascritto per il video la diabolica vicenda con molta correttezza ma senza il minimo estro, l'ha incorniciata alla solita, decrepita trovatina della confessione ed ha aggiunto — se non andiamo errati — una «coda» che ha alterato completamente lo spirito e il senso del racconto, cancellando persino il lieto fine dell'originale.

A parte questo, non è la prima volta che «Il delitto di Lord Arthur Savile» compare in tv. L'anno scorso l'abbiamo visto incluso in una puntata de «Il novelliere» di Daniele D'Anza. Dobbiamo obbiettivamente riconoscere che l'edizione italiana era migliore, più rigorosa e incisiva. Gli spettatori l'avranno certamente ricordata: perciò il telefilm di ieri, mancando dal tutto la sorpresa, ha fallito praticamente il suo scopo.

E' ritornata la rubrica «Momento magico»: ossia incontri con attori sospesi tra la realtà e il sogno, tra la battuta scherzosa e la piccola confidenza sentimentale. In passato la rubrica ha avuto ottime puntate. Non completamente felice, però, quella di ieri sera cioè la presentato Carlo Dapporto. La vita di Dapporto — da cameriere a maestro di ballo, da oscuro cantante di tanghi ad acclamato comico di rivista — si prestava veramente a qualcosa di più. Invece ne è venuta fuori una mezz'oretta un po' stiracchiata, povera di idee e di umorismo e scarsa d'interesse. Lo stesso bravo e simpatico Carletto sembrava non troppo a suo agio e si riprendeva soltanto a contatto con le sue macchiette e le sue filastrocche.

Sull'opportunità di mettere in luce il lato intimo, umano, familiare degli attori possiamo, entro determinati limiti, essere d'accordo. Ma quell'immagine di Dapporto che legge una lettera del figlio lontano e che piange nel suo camerino mentre si trucca da Agostino e mentre il pubblico lo attende per divertirsi, via, c'è parsa retorica e scontata: un «ridi, pagliaccio» che non poteva né convincere né tanto meno commuovere.

Piacevole e positiva anche la terza puntata di «Italia sport». Con la serietà e la concretezza che l'ha distinta sino ad ora, l'inchiesta ha affrontato il problema dello sport e delle università italiane: un problema che, oggi, è purtroppo lontanissimo da una soluzione soddisfacente.

Stasera alle 21,30 «Tribuna politica». Alle 22,05 esordio del nuovo spettacolo «Tutto è musica». Indi «Aria del XX secolo: Tarawa» e «Arti e scienze».

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30: Telescuola. Classe prima: a) agraria; b) calligrafia; c) francese; d) geografia ed educazione civica. Classe seconda: a) osservazioni scientifiche; b) musica e canto corale; c) francese. Classe terza: a) osservazioni scientifiche; b) disegno ed educazione artistica; c) francese; d) italiano.

17: La tv dei ragazzi. Il Telescopio: I pianeti Mercurio, Venere e Terra; b) Le storie di Topo Gigio.

18,30: Telegiornale; 18,45: Oltocento. di Salvator Gotta. Riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Ultima puntata; 20,10: Tempo europeo.

20,30: Telegiornale. Servizio speciale per il Giro d'Italia.

21,20: Tribuna politica: conferenza stampa dell'on. Saragat, segretario del psdi.

22,05: Tutto è musica: debutto del nuovo show musicale con l'orchestra di Gianni Ferrio e la partecipazione delle cantanti Gloria Christian, Miranda Martino, Betty Curtis, Jenny Luna, Paola Orlandi.

22,40: Aria del XX secolo: Arti e scienze; 23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri: Pietro Grossi; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Il Marini e il suo complesso; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i ragazzi: Gli sciananetti; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Interpreti di ieri e di oggi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: I racconti del nazionale: L. N. Tolstoj, «Diario di un pazzo»; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,25: La ronda delle arti; 19,50: XLIV Giro d'Italia; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Appiauni a ... 21,30: Tribuna politica; 22,10: Angelini presenta Le canzoni di Milva; 22,50: Centauri in grigio verde; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta F. Cigliano - Orchestre di casa nostra; 10: C. Dapporto presenta: Carlo, maestro di chic; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discolandia; 13,30: Prima giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti.

14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il [illegible] della quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Tutto Garinei e Giovannini. Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,35: Motivi in tasca.

20: Radiosera. 20,20: Giro d'Italia; 20,40: Dal microsolco alla ribalta: Viale del ritmo. Spettacolo di musica leggera; 21,40: Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale. Dal teatro Zandonai di Rovereto musiche di R. Zandonai. Direttore A. Simoncini. Nell'intervallo, i grandi compositori italiani: R. Zandonai. Al termine: Radionotte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto sinfonico, diretto da L. Colonna; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di B. Bartok e Z. Kodaly; 19,20: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera. 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il matrimonio del signor Mississippi, di F. Durrenmatt; 23,30: Congedo.

La storia di Torino in museo

Alcuni giorni fa l'on. Valdo Fusi ed il conte Prunas Tola indirizzarono a *La Stampa* una lettera, pubblicata nello «Specchio dei tempi», nella quale riconfermavano «il desiderio di moltissimi torinesi» circa l'istituzione di un museo della storia di Torino in una sede degna della nostra città. Questo desiderio, essi aggiungevano, si fa sentire oggi più vivo durante le visite alle bellissime mostre di Palazzo Carignano e del «Libro piemontese», delle «Armi e bandiere del Risorgimento» allestite nella Biblioteca Reale, nel Palazzo degli Archivi e nella Galleria d'Armi.

I nostri lettori sanno quante volte *La Stampa* auspicò la creazione di un «Museo di Torino», dell'importanza di quelli d'altre grandi città italiane. Sanno altresì che la sede più adatta fu da noi indicata nel magnifico Castello del Valentino, ma che la proposta fu respinta dal Politecnico, il quale continua a tenere nel castello la Facoltà di Architettura, benché quegli ambienti non siano i più adatti a svolgervi un'attività didattica e impongano gravi spese di manutenzione e riscaldamento. Sanno infine che l'Amministrazione municipale ha fatto sua l'aspirazione della cultura torinese, e — ottenuto per un triennio dalla generosità del gr. uff. Silvio Turati il piano nobile del Palazzo Cavour, di cui egli è proprietario — ha disposto che nelle stanze ove nacque, visse, operò per l'Italia e morì il conte di Cavour, venga provvisoriamente presentato al pubblico un embrione, un primo abbozzo di quello che dovrà essere il futuro «Museo di Torino».

Di questa impresa è stato incaricato il dott. Vittorio Viale, che si porrà all'opera — anche valendosi del prezioso materiale delle due ricchissime collezioni Simeom e Lanzone, cortesemente concesso — in modo che questa mostra-museo sia accessibile ai visitatori italiani e stranieri entro l'estate.

Ma la sede di Palazzo Cavour è provvisoria. Resta dunque aperto il problema della sede definitiva. Il Fusi e il Prunas Tola hanno accennato alla Villa della Regina ed alla Tesoriera. Per la prima già si è avuto un rifiuto dalla presidenza dell'Istituto delle Figlie dei Militari. Quanto alla seconda, la distanza della località è un grave ostacolo alla frequentazione: il medesimo che purtroppo lasciò deserto nei mesi invernali il museo cavouriano di Santena, che più opportunamente — se lo statuto della Fondazione Cavour lo avesse permesso — si sarebbe dovuto creare a Torino.

Dell'opposizione del Politecnico e particolarmente della Facoltà d'Architettura, s'è detto. Se tuttavia entrambi riprendessero in considerazione il desiderio di tanti torinesi, e con un gesto generoso (e non troppo gravoso) liberassero il Castello del Valentino, certamente la gratitudine della cittadinanza li compenserebbe della rinunzia alle stupende sale affrescate e decorate di Madama Reale

mar. ber.

Teatro Nuovo. — Questa sera alle ore 21,15, secondo concerto sinfonico organizzato dall'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune. L'orchestra dell'Ente Teatro Regio, sarà diretta dal Maestro Piero Provera. Saranno eseguite musiche di: Weber - Fuga - Schumann. Ingresso libero.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sezione La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Balletto Folkloristico Messicano.
Carignano: ore 21,15 American Repertory Company «The Skin of our Teeth» di T. Wilder.
Nuovo (Ente Teatro Regio) ore 21,15 secondo Concerto Sinfonico M° Piero Provera. Ingr. libero.

Alcione: Rivista B. Maggio - T. Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Ferrero Show» Riv. Ferrero - Grifi - Certini 16,15 e 21,15

Ari Antica, corso Matteotti 46: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-13.
Galleria Narcisa: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il dottor Antonio» di E. Guazzoni, con E. Cerlesi, M. Gambarelli, M. Dero (1936, minuti 106).

Al Bagatelle-Kvarieté's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gaissi e Joe Graziano.
Castalia: 21-1 Whisky a gogo.
Caviello di Cinzano: Ristorante. Danze (tutte le sere, Festivi 16-21.
Chalet Valentino: 21 Bonazzalli.
Fare: 21 ballo all'americana.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa Whisky à Gogo (Moncalieri 837) ore 21-2, festivi 16-21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.b.m.c.
La Capanna Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Rossi» spett. 22,30 e 0,15.
Regola Danze: ore 21 Happy Ruggiero canz. Pregno-Genovese.
Sammy-Whisky à Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 ab. fest. 16 e 21.
Trecadero: 21-2 Compl. Zoffoli
Whisky a Gogo Volta 8 ore 21-1.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito t. 687.663) tutte sere 21 fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balta (Valcat.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisione Lebensborn (Y mare per ordine di Hitler) con M. Perschy, J. Hansen. Vist. min.
Astor: «L'onorata società» con F. Franchi, C. Ingrassia, De Rica.
Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara
Cristallo «Walter e i suoi cugini» con Walter Chiari, Valeria Fabrizi.
Doria: «Assassinio a 45 giri» con Danielle Darrieux, Michel Auclair
Ideal: «Che femmina!! e... che dollari!!!» col. Dalida. J. Sernas. Ingresso L. 400.
Lux: «Delitto per delitto» di Hitchock con F. Granger, R. Roman.
Nepoel: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, R. Fleming. Ult. giorno.
Romano: «Gli sfasati (The Entertainer)» L. Olivier, J. Plowright

Ariston: «Odissea nuda» a col., E. Maria Salerno, Dolores Denlon.
Artecchino: «I 3 moschettieri» tech. L. Turner, Van Heflin, Gene Kelly, June Allyson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi, Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Nazionale: «Gli arditi del 7° fucilieri» Michael Connors, J. Lain.
Torino: «Per chi suona la campana» tecn. I. Bergman, G. Cooper. Ap. 10. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Alexandr: «Gli spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Capitol: «Atlantide continente perduto» colori, Anthony Hall.
Fiore: «Gli spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Fiamma: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, J. Simmons.
Hollywood: «Notti calde a Tokio» Miyo Kilahara, Tojiro Ishihara.
Moffet: «Ferrarone show» Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15. Film «La grande speranza» Massimo: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Palance.
Orfeo (p. Carlina): «Notti calde a Tokio» col sc. M. Kilahara
Principe. «Notti calde a Tokio» tech. Miyo Kilahara, Minamida.
Statuto: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Palance.

Adriano: «Ragazza del palco» sc. tech. Diana Dors, V. Gassman.
Alcione: «Notte senza legge» Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Frankenstein contro uomo lupo».
La Perla: «L'allegra compagnia» technic. cartoni animati.
Regina «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll.

Asti: «Baronessa di fuoco» Dawn Addams, J. Fuchsberger. Ap. 10.
Milano Birra ghiacciata ad Alessandria e Scorciatoia per inferno.
Ollempia: «Il ladro del re» col.
Po: «Predoni della città» Scott. P. Nuova: «Tiranno del Tibet» e «Quando la gang colpisce» Ap. 10
S. Felice: «Leggenda di Tom Dooley» M. London, Jo Morrow.
Esperia: «Nostro agente all'Avana» A. Guinness, M. O'Hara.
Giardino: «Le orientali» tech. sc. Chiang Yin, Magwa Fouad.
Italiano: «Le sorprese dell'amore» Darian Gray, Walter Chiari.
Madama delle Rose: 2 film «Apache territory» e «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Miralfori: «La rapina del secolo».
S. Rita: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Syms.
Vinaglio: «Le 3 sceicesse del colonnello» tech. De Sica, A. Elberg

Eliseo: «Jazz in un giorno d'estate» tecnic., L. Armstrong.
Fréjus: «Duchessa di S. Lucia» Tognazzi, Buscaglione, T. Pica
Nuovo: «Tanoslimi (E' bella amare)» tech sc. G. Ford, Connor
Belgio: «Cavaliere della spada nera» in technicolor.
Corallo: «Moderato cantabile» sc. Jeanne Moreau, J. P. Belmondo
Eridano: «Le gattine» B. Laforet.
La Salle (v. Lodovica 14): «Non c'è più posto per le belve» col.
Orega: «S.O.S. Pacifico».
V. Veneto: «Principe dalla volpi» col Tyrone Power, W. Hendrix.

Astra: «2 pistole per 3 fratelli» B. Crabbe, A. Robinson.
Bersini: «Capitano dei mari del Sud» tech R. Hudson, Charisse
Elisa: «Contessa Azzurra» techn
Europa: «Duello a Durango».
Excelsior: «Sentiero della rapina» sc. col A. Murphy, G. Scala.
Massaua: «La legge del Signore (L'uomo senza fucile)» technicol
Monpe con Gary Cooper.
Odeon: «Prima prima» Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor, technicolor.
Star: «Sotto la minaccia» George Nader, Philips Taxter.

Adua: «Guerra di gangsters».
Aurora: «Athena e le 7 sorelle» sc col J. Powell, E. Purdom.
Barca: «Cinque vie per l'inferno»
Brescia America vista da francese
Edelweiss Seddok erede di Satana
Ezi-Ban: «Spavaldi innamorati».
Fortuna «All'alba non sarete vivi» con William Holden.
Lanteri: «Oro California» techn.
Major: «Erba del vicino è sempre più verde» Cary Grant, Mitchum.
Nardi: «Caterina Storza leonessa di Romagna» scope, Virna Lisi.
Palermo: «Mariti in pericolo» S. Koscina, M. e M. Carotenuto.
Sociale: «Cimarron» colori scope con Glenn Ford, Maria Schell.
Zenit: «Julie» Pascale Petit.

Barelli: «Mare di Venezia» color.
Cabiria: «Veneri del peccato».
Colosseo: «Pagare o morire» con Ernest Borgnine, Z. Lambert.
Continental: «I 5 del bunker» Horst Buchholz, Maria Perschy.
Fiera «L'uomo che capiva le donne» techn. scope. Henry Fonda.
Italia «Costantino il grande» tech. scope con Belinda Lee, C. Wilde.
Moderno: «3S» parallelo missione compiuta» Peck e «I ladri» Totò.
Nizza: «Colpo di fulmine» e «Furia Rio Apache» (2 film).
Piemonte: «Il seduttore» Alberto Sordi, Les Padovani.
Spezia: «Totò Peppino e le fanatiche» Totò, Peppino De Filippo.

Diana Alla conquista dell'infinito.
Duca: Gorilla saluta cordialmente
Ideal: «Passaggio del Reno» C. Arnavour, N. Courcel, Riviere.
Edera: «La freccia di sangue».
Lucento: Fuggiasco di Santa Fé.
Lutrario: «Storia dei dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day.
Salone Pio XI (Strada Lucento 3): «Sfatta nera» technic. Tony Ballar.
Splendor: «Sfida del 3° uomo» tech Michael Rennie, Mc Arthur.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Anti, Cibrario, Europeo, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinaglio, Teatro Alfieri: «Spettacolo di folklore messicano». Prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal Mostra Italia 61: Biglietti ridotti all'Eca.

ECHI SPETTACOLI

GAY SALA
Via Pomba 7: ore 17 e 21 successo Orchestra Franchi
In giugno continuano i trattenim.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Gran Treno Roof Garden Hollywood
Serata dedicata nuovi cantanti

COMITATO TORINO '61

TEATRO CARIGNANO
AMERICAN REPERTORY COMPANY
Stasera ore 21,15
THE SKIN OF OUR TEETH di THORNTON WILDER
Domani sera ore 21,15
THE GLASS MENAGERIE di TENNESSEE WILLIAMS

TEATRO ALFIERI
Ore 21,15 BALLETTO FOLKLORISTICO MESSICANO

VILLA GAY
C. Moncalieri 52 - tel. 687.806
Per la prima volta in Italia
WHISKY A GOGO
con Orch. attr. tipica spagnola
I MALLORCA BOYS
Ore 21-3 - ingresso libero. Fest. 16-21

CLUB FARO DANZE
Ore 21 Tutte le sere
GRAN BALLO ALL'AMERICANA
Whisky à Gogo
Esclusivo originale di attrazione mondiale
Sabato e festivi ore 16-21

TROCADERO
Via A. Doria 9 Telef. 483-771
Successo del COMPLESSO
ZOFFOLI
Novità per Torino

al CRISTALLO una prima comicissima!
DOPO ROCCO E I SUOI FRATELLI ARRIVANO DAL SUD WALTER E I SUOI CUGINI
WALTER CHIARI e
Walter E i SUOI CUGINI

VALERIA FABRIZI
ALBERTO BONUCCI
RICCARDO BILLI
CARLO DELLE PIANE
AVE NINCHI
LILIANA FELDMANN
e CON
NINO BESOZZI
DISTRIBUZIONE ELDO INTERNATIONAL FILMS — REGIA di MARINO GIRDANI — PRODUZIONE

OGGI all'IDEAL
UNO SPETTACOLO BRILLANTISSIMO
IN EASTMANCOLOR PER GRANDE SCHERMO
Che femmina!! e... che dollari!!!

con uno stuolo di magnifici attori creati apposta per divertire il pubblico di tutte le piazze:
DALIDA - JACQUES SERNAS
MOIRA ORFEI - MARIO CAROTENUTO - NINO TARANTO - A. TIERI - RAYMOND BUSSIERES
PEPPINO DI CAPRI - T. MURGIA - DOLORES PALUMBO - GIACOMO FURIA - A. TALEGALLI
ROSSELLA COMO - PIETRO DE VICO - FANFULLA
E' UN FILM CHE DIVERTE E PIACE A TUTTI
E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
INGRESSO LIRE 200

AL REPOSI
ULTIMO GIORNO
LA BANDA degli IMPLACABILI
KIRK DOUGLAS
ROBERT MITCHUM
RHONDA FLEMING
DOMANI
il capolavoro di:
ROCK HUDSON
ANTHONY QUINN
SEMINOLE
REGIA BUDD BOETTICHER
TECHNICOLOR

AL NUOVO ROMANO OGGI
L'ULTIMA INTERPRETAZIONE DEL PIU' GRANDE ATTORE DEL MONDO IN UN LAVORO RAPPRESENTATO PER TRE ANNI A LONDRA!
LAURENCE OLIVIER
JOAN PLOWRIGHT

GLI SFASATI
(The Entertainer - John Osborne)

LA DIREZIONE del Cinema Teatro
MASSAUA
ringrazia la M. G. M. per aver permesso di presentare nel suo locale il capolavoro insuperato di
GARY COOPER
(1° Premio a CANNES)
LA LEGGE DEL SIGNORE
(L'UOMO SENZA FUCILE)
• IL PIU' GRANDE ATTORE
• UN GRANDE FILM
• NEL LOCALE PIU' RAZIONALE
TECHNICOLOR

DA VENERDI' AL CINE LUX IL FILM PREMIATO 3 VOLTE AL FESTIVAL DI LOCARNO

IL PRINCIPIO SUPERIORE
un film di JIRI KREJCIK

STATUTO
MASSIMO
OGGI
VAN HEFLIN
JACK PALANCE
ALAN LADD

IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
Technicolor

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
DOMANI - Risato a non finire con
TOTÒ-PEPPINO e... la DOLCE VITA
con
MARA BERNI - GLORIA PAUL - TAINA BERYLL
Il film più comico della Stagione

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 272-397
OGGI
IL FILM DEI
3 «OSCAR»
IL FIGLIO DI GIUDA
•
Burt LANCASTER
Jean SIMMONS
EASTMANCOLOR

AUGUSTUS
GRANDE SUCCESSO di
TOGNAZZI - TOTO' - VIANELLO
nella più esilarante e piccante satira dei nostri tempi
Sua Eccellenza si fermò a mangiare

AL DORIA
GRANDE SUCCESSO!
Gli autori de «I DIABOLICI» hanno ideato un altro "giallo" sensazionale
Assassinio a 45 giri
Vedetelo dall'inizio e, per favore, non raccontate il finale ai vostri amici...

AL CINEMA
ASTOR
NON POTETE NON RIDERE
Assistendo alle scene del comicissimo film
L'ONORATA società
CHE SI REPLICA CON
STRAORDINARIO SUCCESSO

AL CINEMA TORINO
RITORNA UN GRANDE CAPOLAVORO
PER CHI SUONA LA CAMPANA
GARY COOPER - INGRID BERGMAN
TECHNICOLOR

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 683.347 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 18-19,30

Dirà la Corte Costituzionale se la donna è uguale all'uomo anche nell'adulterio

Oggi il Codice penale stabilisce una disparità di pene: è indulgente con il marito, severissimo con la moglie - Le leggi recano ancora l'impronta di una società «maschile», non più aderente alla realtà

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

I giorni scorsi hanno registrato un altro sintomo che, nel nostro paese, si va facendo strada sempre più concretamente il principio di uguaglianza tra uomo e donna. Qualcosa si muove. Sappiamo tutti benissimo che quel principio non si può contestare se non con argomenti retrogradi, come sono retrogradi tutti gli argomenti che pongono una qualsiasi discriminazione fra gli esseri umani, non solo per motivi di sesso, ma anche per motivi di colore, razza, nazionalità, e via dicendo. Ma spesso accade che, per quanto certi principi risultino indiscutibili al livello teorico, essi si urtino contro una serie di pregiudizi, tradizioni, usi e costumi, profondamente radicati, che ne rallentano l'attuazione pratica. Si può forse dire che, al giorno d'oggi, l'uguaglianza dei cittadini indipendentemente dal loro sesso, quale è sancita dall'art. 3 della Costituzione, trovi universale applicazione nella vita reale? Non pare.

Tra uomo e donna esiste, nel fatto, una disparità che trova il suo fondamento in molti istituti legislativi. Si prenda per esempio il caso dell'infedeltà coniugale: la legge non tratta allo stesso modo il marito e la moglie. La differenza di atteggiamento è assai rilevante.

Per gli articoli 559 e 560 del Codice penale è sufficiente che la moglie si abbandoni anche ad un solo colloquio extra-coniugale per consumare un reato di adulterio, e incorrere nella pena fino ad un anno di reclusione. Per il marito, la situazione è molto diversa. Il semplice adulterio non basta, non è considerato reato. Per incorrere nella punizione del Codice, occorre che il marito «tenga una concubina», occorra cioè che abbia una relazione fissa o continuativa. Di più: se il marito tiene la concubina in altro luogo che non sia la casa coniugale, egli non è punibile quando la relazione non abbia carattere di notorietà. Ciò equivale a dire che il Codice chiude un occhio nel caso che il marito sia così accorto da mantenere una relazione extra-coniugale avvolta nel segreto. Come si vede, due pesi e due misure.

Esistono dei buoni motivi che giustifichino una simile discriminazione? La questione è controversa e divide i cultori di diritto in due scuole opposte. Gli argomenti di coloro che si dicono favorevoli alla disparità di trattamento sancita dal Codice, sono vari e molteplici, ma francamente poco persuasivi. Uno di essi, che ricorre spesso anche nell'opinione comune, si fonda sulla osservazione che fisiologicamente l'uomo e la donna sono diversi, la moglie infedele potrebbe portare nell'ambito della famiglia il grave perturbamento di un figlio adulterino.

Occorre dire, tuttavia, che pochi ormai sostengono il debole argomento della «commistione del sangue». Ad esso è facile obbiettare che se la legge avesse lo scopo di reprimere questo aspetto della questione, non dovrebbe incorrere nel reato di adulterio semplice la moglie di cui sia accertata la sterilità. (Avvertiamo che l'obbiezione non è nostra, bensì di uno dei massimi giuristi italiani). A ciò si può aggiungere che il marito, se è vero che non porta nell'ambito della propria famiglia il perturbamento della «commistione del sangue», è altrettanto vero che può portarla nella famiglia di altri.

Per dare un'idea di quanto siano poco convincenti le ragioni degli apologeti della legge, vogliamo riportare alcuni altri pareri, tratti da uno dei testi citati in materia. «La donna normale, leggiamo, è assai meno esposta agli stimoli sessuali che l'uomo, il quale, sia per la sua stessa costituzione fisica, sia per i rapporti e i contatti con la vita, è molto più della femmina insidiato dalle tentazioni carnali. Non solo, la donna, a parità di età, invecchia assai prima dell'uomo, e le sue inclinazioni si attenuano per il fatto stesso della natura». Non crediamo metta conto di insistere sul filo di siffatti ragionamenti. Anche qui, sarebbe facile obbiettare che ormai moltissime mogli lavorano fuori casa, e sono spinte, da motivi professionali, verso una quantità di contatti e incontri in tutto simili a quelli dell'uomo.

Come oggi sostengono i giuristi più autorevoli, con solo qualche eccezione, è difficile scorgere alla base degli articoli del nostro Codice riguardanti l'infedeltà coniugale, un qualsiasi fondamento giuridico valido, ma solo il riflesso di concezioni diffuse nel costume sociale del passato, che valutava severamente sul piano morale l'adulterio della moglie, mentre indulgeva a quello del marito. Ecco quel che leggiamo in un «parere» di uno dei più autorevoli cultori romani della materia: «Si tratta, evidentemente, del retaggio di un'epoca che conferiva al marito una posizione di privilegio, una libertà di comportamenti che si pone in recisa contraddizione con la volontà la quale ha ispirato l'articolo 29 della Costituzione di attuare una piena uguaglianza "morale" oltreché "giuridica" fra i coniugi».

E' dunque nella mentalità, nel costume, non nel diritto, che la norma del nostro Codice affonda le sue radici. Una mentalità «maschile», che pone l'uomo al centro della società. Ed è ancor oggi molto diffusa l'opinione che il tradimento della moglie arrechi al marito una offesa più grave di quanto non avvenga in caso contrario. «Anche la coscienza collettiva — leggiamo nel testo di uno dei più noti difensori della legge attuale — si ribella alle differenze naturali, e mentre riprova l'adulterio della moglie, così da ritenere l'adultera come disonorata, indulge all'adulterio del marito, quando non assuma le forme più spudorate, provocanti e dannose. Giova osservare che nella famiglia odierna il marito ha la preminenza, così che nell'adulterio della moglie può ravvisarsi un elemento più grave che nell'adulterio del marito». Sarebbe difficile trovare un tesi che esprima più chiaramente di così la prevalenza maschile nei rapporti fra uomo e donna.

Si tratta di una mentalità, tuttavia, che va perdendo terreno sempre più. Da questo punto di vista, quanto è accaduto alla pretura di Lodi il 1° giugno scorso è un segno importante. Il fatto è noto. Durante una causa di adulterio contro la signora Maria L., imputata del reato previsto dall'articolo 559, il pretore, accogliendo l'istanza del difensore di lei, ha sospeso il giudizio e ha rinviato gli atti del processo alla Corte Costituzionale perché risponda al quesito: se la norma che colpisce la moglie adultera non sia in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

Nel corso degli ultimi sei mesi, altri due magistrati, a Lagonegro e a Chiaromonte, hanno fatto lo stesso. Segno, dunque, dell'aria nuova che, a proposito della delicata questione si respira nelle aule giudiziarie. La risposta ora spetta alla Corte Costituzionale.

Alfredo Todisco

Diciotto mesi a un giovane che aggredì una ragazzina

Pinerolo, 6 giugno.

(g.) Con la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione e la concessione della libertà provvisoria, si è concluso a porte chiuse, davanti al Tribunale di Pinerolo, il processo a carico del manovale edile Silvio Ciarriero, di 19 anni residente a S. Germano Chisone.

Il Ciarriero il 22 febbraio scorso, in località Baracca della borgata Benna a S. Germano Chisone, aveva aggredito una ragazzina minore di 14 anni, che si trovava in quella località a pascolare le capretta di proprietà dei suoi genitori. Dopo il fatto, il manovale minacciò la ragazza di picchiarla se avesse parlato. La bambina però, piangendo, narrò tutto alla madre che denunciò il fatto ai carabinieri.

Giovane cameriera s'avvelena per una delusione d'amore

La madre riesce a salvarla

Ivrea, 6 giugno.

Un pietoso tentativo di suicidio è avvenuto l'altra notte ad Ivrea: una ragazza di 19 anni, S. M., residente a Pavone Canavese, cameriera presso la famiglia di un ingegnere di Ivrea, rimasta sola nell'appartamento di quest'ultimo, vi si chiudeva dentro e dopo aver ingerito delle pastiglie di sonnifero, apriva la chiavetta del gas aspettando la morte.

La madre, dopo averla attesa fino a tarda sera a casa, raggiungeva Ivrea e, trovatasi dinanzi l'uscio dell'appartamento dell'ingegnere chiuso dal di dentro, chiedeva l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco. La porta veniva abbattuta e la ragazza veniva raccolta sul pavimento del corridoio, priva di sensi. Trasportata all'ospedale di Ivrea, i medici facevano appena in tempo a intervenire. Le condizioni della sventurata ragazza — ricoverata all'ospedale di Ivrea — sono ora migliorate. Il fatto ha destato viva impressione a Pavone e ad Ivrea, dove la giovane è molto conosciuta. La ragazza avrebbe tentato di togliersi la vita per una delusione sentimentale.

Modugno a Buenos Aires

Il popolare cantante autore italiano è a Buenos Aires per una serie di spettacoli. Eccolo mentre passeggia, felice, davanti al Teatro Nacional dove in questi giorni è stato rappresentato un applaudito show dedicato alle sue composizioni (Telef.)

Prosciolto un ragioniere accusato dall'amica sedicenne

L'ex-procuratore di una grande industria di Milano finì in carcere imputato di aver spinto una ragazza fra le «squillo» - La giovane lo aveva denunciato per vendicarsi dell'abbandono

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 giugno.

Il ragionier Giacinto Parigi, l'ex procuratore generale di una grande industria milanese che nel febbraio dello scorso anno finì in carcere sotto l'accusa di istigazione alla prostituzione e di violenza nei confronti di una minorenne, è stato prosciolto al termine dell'inchiesta giudiziaria durata oltre 16 mesi. Compariranno invece davanti ai giudici altre dieci persone i cui nomi emersero durante l'indagine istruttoria.

Ai primi del febbraio '60, la sedicenne Enrica Lucchetta che aveva abbandonato la sua casa per vivere col ventitreenne Paolo Disoteo, si presentò in Questura e dichiarò senza alcuna reticenza di essere entrata nel giro delle «ragazze squillo». La giovane fece il nome dell'uomo che l'avrebbe sedotta facendola venire a Milano con la promessa di una vita facile e ricca. Costui era il rag. Giacinto Parigi, noto negli ambienti commerciali ed industriali di Milano.

Benché fosse sposato il professionista aveva arredato per la sua amichetta un confortevole appartamentino dove però col passare dei mesi si installò anche un amico della ragazza, Paolo Disoteo. I rapporti tra Enrica Lucchetta e il rag. Parigi, che i genitori della ragazza credevano fosse il suo principale, si raffreddarono a causa della nuova relazione e anche il denaro cominciò a mancare.

Enrica Lucchetta tentò un ricatto assecondata dal Disoteo e si buscò un ammonimento da parte della Questura, informata dal Parigi. E' stato in quell'occasione che la ragazza, per vendicarsi, ha accusato il maturo dirigente di averla sedotta e introdotta nell'ambiente delle «ragazze squillo». Il ragioniere negò recisamente ma la polizia lo trasse in arresto. Rimase in carcere per più di un mese e venne rimesso in libertà provvisoria quando l'inchiesta assodò che altre persone erano le responsabili del traffico. Risultò infatti che sei donne tenevano le fila della «centrale»: Emma Porta Beltramini, Teresa Grassetto Ponzanibio, Tina Bonavigo, Franca Montini, Gabriella Barassi, Bentamina Androgno. Esse avevano contatti con decine e decine di ragazze, tutte molto giovani e graziose, che richiedevano notevoli somme di danaro ai loro «clienti».

Le sei donne assieme ad altre quattro persone dovranno comparire ora davanti ai giudici per rispondere di istigazione e favoreggiamento alla prostituzione. Enrica Lucchetta, il suo amico Paolo Disoteo e tre loro amici — Alfredo De Marco, Paolo Brianzani, e Vittorio Disoteo — che erano stati accusati in un primo tempo di tentata estorsione nei confronti del Parigi sono stati a loro volta prosciolti per insufficienza di prove.

g. m.

Ubriaco al volante di un'auto semina il terrore a Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 6 giugno.

Il meccanico Renzo Rimoldi di 48 anni, nativo di Lagnano, in preda ai fumi dell'alcool, ha compiuto una spericolata «gimkana» automobilistica in piazza Mazzini, particolarmente affollata stamani a causa del mercato. Il Rimoldi era giunto a Casale la scorsa settimana, quale componente della troupe di un circo equestre. Abile meccanico, ha trovato lavoro presso l'autotrasportatore Giuseppe Pagliolico, che l'ha incaricato di revisionargli il motore di un camion.

Stamani, portato a termine il lavoro, ha ricevuto il compenso ed ha iniziato un pellegrinaggio nelle osterie della città, consumando ad ogni tappa bicchierini di grappa del Monferrato. Poi, quanto mai euforico, si è messo al volante di una «1100» del Pagliolico (trascurando il particolare di non possedere la patente di guida) e si è messo a scorrazzare a velocità elevata, compiendo paurosi zig-zag nelle strette e tortuose vie del centro cittadino.

Giunto in via Lanza, malgrado il semaforo fosse rosso, con una curva arditissima è sbucato in piazza Mazzini, dirigendosi verso la Cattedrale. La spericolata manovra ha fatto perdere l'equilibrio ad un ciclista, caduto senza conseguenze. Dopo aver sfiorato la giornalaia Mirella Rametta di 21 anno, si è fermato obbediente al segnale d'arresto intimatogli dal vigile urbano Ermete Costanto. Questi, accortosi d'avere a che fare con un ubriaco, lo ha portato all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato affetto da acuto stato di ebbrezza, velocità elevata e per mancanza della patente.

m. v.

La spedizione italiana in Perù

Alpinisti tedeschi volevano precedere Bonatti su una cima

Courmayeur, 6 giugno.

(c.) La spedizione monzese capeggiata da Walter Bonatti e composta da Bruno Ferrario, Andrea Oggioni e Giancarlo Frigeri, che ha in programma numerose scalate nella Cordillera dell'Huayhuash, si trova dal 23 maggio al campo base di Laguna Ninacocha, in Perù.

Partiti il 18 maggio da Chiquian, a causa dell'inclemenza del tempo, gli alpinisti hanno faticato molto per raggiungere questa selvaggia località ai piedi del Rondoy, dell'Jrishanga e del Ninashanga, vette inviolate sopra i 6000 metri. Pioggia, neve e tempeste hanno compromesso più volte la marcia di avvicinamento.

Un singolare imprevisto ha poi causato momenti d'ansia alla spedizione italiana. Un gruppo di alpinisti tedeschi, partiti per il gruppo del Vilcanota, ad un certo momento hanno mutato itinerario e si sono portati nella zona del Huayhuash, prenotata dagli italiani per tentare la scalata del Rondoy. La spedizione italiana ha presentato le sue rimostranze ai tedeschi, i quali, invitati a desistere anche dalla loro arbitraria a Lima, hanno rinunciato a tentare la scalata alla cima. Bonatti e i suoi compagni hanno saputo che i tedeschi avevano desistito dal loro proposito, solo dopo parecchi giorni e, in una altalena di notizie incontrollabili, la spedizione italiana ha vissuto momenti tremendi. Gli alpinisti tedeschi, però, non hanno ancora abbandonato la zona: uno di essi giace ammalato in tenda, con febbre a 40 gradi.

Non appena ritornerà il bel tempo, è probabile che Bonatti e i suoi compagni, dopo una scalata di ricognizione a cinque mila metri, tentino subito il Rondoy.

La Parte Civile replica in polemica con Carnelutti

"Bastano i bigliettini scritti in carcere a mandare Fenaroli e Ghiani all'ergastolo,,

«Non ci sono dubbi, nel processo, ma una folla di indizi e di prove» - Il movente del delitto fu la polizza di 150 milioni - Insulti fra gli avvocati: «incivili», «marionette», «mascalzone», «pazzo» - Il presidente deve sospendere l'udienza - L'elettrotecnico si incontra col padre e gli confida: «Mi assolveranno; sabato uscirò di qui» - Oggi, forse, l'intervento del Pubblico Ministero

L'avvocato Mazzei (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 giugno.

L'incidente era in agguato, come una belva tra le sterpe. Carnelutti, ieri, aveva disteso sulla causa il grande velario: il dubbio sistematico, i trentatré motivi per cui i giudici dovrebbero arretrare davanti all'ergastolo. Oggi l'avv. Vincenzo Mazzei (docente universitario, uomo politico di parte socialista, ex-deputato alla Costituente) a nome dei Martirano ha replicato al vecchio maestro.

Dopo un esordio cordiale, si è subito buttato sulle cose concrete. Le quali non sono poche: «Abbiamo il foglio verde! Nessuno ne ha messo in discussione l'autenticità. Abbiamo i bigliettini scritti in carcere da Giovanni Fenaroli: in essi è specchiata la sua coscienza, la sua cattiva coscienza. E' un frammento di confessione. "Mercoledì non ci siamo visti!", ripete in quei messaggi il mandante, cercando di stabilire un contatto con i due complici. Dunque quel mercoledì, il giorno stesso dell'assassinio, si videro. Negano. Bella forza! Se Ghiani avesse compiuto quel viaggio sarebbe la fine. Il suo amico dottor Lang? Ma non si sa nemmeno se fosse a Roma, in quei giorni! E se anche lo fosse stato, certo non verrebbe in aiuto a Ghiani. E poi abbiamo Egidio Sacchi, che ci racconta le cose come sono andate. Non tocca a me difenderlo, ma voglio dire che era un disgraziato, un poveruomo, degno in tutto del suo principale con cui aveva in comune molte affinità elettive».

E qui, sul ragioniere della «Fenarolimpresa», è scattato l'incidente che già mugolava nell'apparente tranquillità della discussione. L'avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, esclama: «Un poveruomo che ha lasciato morire una povera donna!». Era solo un inizio. Mazzei riprende la mazzetta dei famosi bigliettini carcerari del geometra Fenaroli e, rivolto al difensore, continua: «Le vostre sono parole, ma queste passano, e i fatti restano: da questi bigliettini salta fuori anche la responsabilità dell'insoliat».

E mentre sul scartabellando, per trovare il punto esatto che ora gli interessa, Cesare Degli Occhi gli spezza a metà il silenzio con una frecciata sarcastica. Interviene Adolfo Gatti, parte civile: «Sarebbe ora di smetterla, qui non siamo su un palcoscenico di varietà».

Degli Occhi scatta in piedi: «Siete voi, gli assertori dell'ergastolo, che schernate sulla vita degli altri!».

La parte civile, adesso, è tutta in piedi, il volto congestionato, le tagbe in aria. «Siete incivili!», si sente da Degli Occhi.

«Sei un mascalzone!», rimbecca l'avv. Umberto Rossi.

«Siete delle tragiche marionette!», incalza il difensore.

Frana Sarno grida, il paraplglia è scatenato, il presidente scampanella. La parte civile a gran voce proclama: «Degli Occhi è pazzo!», e gli insulti cominciano a grandinare di qua e di là del banco, scanditi dalle possenti voci dei patroni in tumulto.

«Avvocato Rossi, la prego di uscire: l'udienza è sospesa!», ordina il presidente La Bua.

I giudici ripiegano in disordine verso la camera di consiglio. In aula la confusione è diventata caotica. La figlia di Cesare Degli Occhi corre di placare il padre. Rossi e Gatti sono pallidi per l'ira. Un ufficiale giudiziario, infine, per ordine del presidente convoca i protagonisti dell'incidente nella camera di consiglio, e di lì a un po' gli animi si distendono. L'udienza riprende.

L'avvocato Rossi dichiara: «La mia invettiva è stata determinata da un equivoco: avevo creduto che l'avv. Degli Occhi accusasse noi di malafede nel nostro compito di difensori della parte civile».

Degli Occhi: «Chiedo scusa alla Corte. Non ho rancori verso la parte civile, ma solo debbo osservare che il mio furore fu determinato dal fatto che non ho mai ascoltato da quella parte una parola che aprisse l'animo alla speranza!».

Riprende l'avvocato Mazzei. Ha il compito di stracciare il velario con cui, ieri, Francesco Carnelutti ha cercato di nascondere la crudele evidenza delle prove.

«Non abbiamo degli indizi, abbiamo una folla di indizi e di prove che ci danno la possibilità di fondare il verdetto sulla certezza, in piena tranquillità di coscienza. I bigliettini scritti da Fenaroli in carcere basterebbero da soli a mandarli tutt'e tre all'ergastolo. La ipotesi di una sostituzione di persona (Ghiani al posto d'un ignoto sicario) non ha il minimo riscontro obiettivo. La polizza dell'assicurazione era il movente del delitto: "Se fossi incriminato non incasserei più quanto sul. Tu, delle polizze non sai niente!", scrive Fenaroli in cella ai suoi amici.

«Quando scriveva, non sapeva che Barbara gli tendeva un inganno, quindi scriveva esattamente la verità, senza il minimo sospetto. Il fatto che Fenaroli non abbia denunciato il "sinistro", cioè la morte di Mario Martirano, non significa nulla. Fenaroli, lo ha detto egli stesso, era un esperto nel ramo assicurazioni. Sapeva benissimo che, anche senza denuncia, la Compagnia avrebbe dovuto pagare.

Ci sono sentenze della Cassazione che stabiliscono questo principio: il beneficiario, anche se non denuncia il "sinistro", può incassare il premio. Il modo usato dallo strangolatore? Non c'era bisogno di quattro mani per uccidere quella povera donna. La forza di Ghiani è più che sufficiente: è un freddo delitto, selvaggio, compiuto con determinazione implacabile. Ci si stupisce che Ghiani, il "bravo ragazzo", abbia potuto compierlo; non si sono nel suo passato la capacità di uccidere!».

Mazzei affronta gagliardamente, con molta dottrina ed efficacia, quest'argomento che ha tanta presa sull'animo popolare: è chiaro che non esiste un albo degli strangolatori professionali. Fenaroli, però, ha scelto un uomo che gli dà un certo garantito: lo stato d'animo di Ghiani verso la società è dominata dall'ambizione di guadagno, dal desiderio di vita brillante, dalla rivolta contro le sue condizioni economiche.

Il lavoro a contatto con le banche, la sua amicizia «particolare», il fascino che su di lui esercita il geometra Fenaroli, in cerca di magnate, sono elementi che possono orientare un giudizio psicologico sull'individuo.

«Non è vero — esclama Mazzei — che Ghiani sia un uomo senza storia. C'è la storia delle sue gite con l'equivoco Lang, un uomo che non era nemmeno suo coetaneo. E ci sono le sue bugie; perché Ghiani mente? Perché si parlasse andrebbe la barriera che nascondo ai nostri occhi la sua figura, la sua antitesi con le regole che governano la società. I difensori lo dipingono straniero a Roma: macché straniero. Roma la conosceva benissimo! E' lui stesso, Ghiani, che ce lo dice, e quando viene messo a confronto con Ferraresi, avverte: "Ma guardi che lei si sbaglia, io a Roma vengo spesso. Mi avrà incontrato in un'altra occasione!". Carnelutti ci dice: "Perché credere a Ferraresi e non a Lassa?". Ma perché Lassa dormiva, e quando fu invitato a dire se avrebbe potuto riconoscere uno qualsiasi dei suoi compagni di scompartimento di quella notte, subito lo escluse: "No, non sarei in grado di riconoscere nessuno!".

I due riconoscimenti fondamentali, quello della Trentini e quello dei Ferraresi, sono inoccepibili; hanno persino le smagliature che ogni riconoscimento comporta.

La perizia automobilistica Milano-Malpensa. «Il tempo impiegato dai periti andeggia tra i 3¼ e i 4½ minuti: all'epoca dei fatti, poi, c'era molto meno traffico di quanto ne incontrarono sulla loro via, un anno dopo, i periti. L'aereo non si poteva prendere all'ultimo momento! Ma se il pilota e il comandante del campo affermano il contrario! La "Giulietta" di Giovanni Fenaroli era in perfette condizioni; e non parliamo delle sue qualità di guidatore, che sono davvero eccellenti. Conosceva benissimo le strade di Milano e non c'è pericolo che si smarrisse in quell'itinerario che gli era familiare!».

«Noi non chiediamo vendetta, non chiediamo ergastolo, ma abbiamo il dovere di domandare giustizia. E' vero che l'ergastolo è la tomba dei vivi, ma c'è un'altra tomba, che non doveva essere chiusa sulla vita d'una povera donna, Maria Martirano. Nel nome della vittima, nel nome della società gravemente offesa da questo delitto, chiedo alla Corte di voler rendere giustizia!».

Domani, il leader della parte civile, Giuseppe Pacini, avrà la parola. Poi il P.M. dottor Mauro, che ieri durante l'arringa di Carnelutti ha preso un'infinità di appunti (alla fine gli è andato a stringere la mano) pronuncerà la replica che gli spetta. Forse ci sarà spazio anche per una breve controreplica.

Un particolare sconcertante s'è appreso oggi in aula. Raoul Ghiani, il suo padre che gli è andato a far visita nei giorni scorsi (era il primo incontro dopo tante vicende) ha detto che è impaziente di uscire. «Esco sabato, papà; forse qualche formalità mi costringerà a rimanere in carcere per qualche ora dopo la sentenza, ma vedrai che l'avvocato Sarno saprà sbrigarmi alla svelta».

Il padre di Ghiani, un uomo dimesso che se ne sta lunghe ore silenzioso e timoroso tra la folla che segue il processo, è un tranviere, il quale non pensava mai di poter venire a Roma per quest'ultima fase del dibattimento. Gli è venuta incontro, impensatamente, una coppia di coniugi assai facoltosi, i quali si sono proposti di compiere, ogni anno, almeno una buona azione. Questa volta è andata così: hanno invitato l'oscuro tranviere di Milano a casa loro, per dargli modo di stare vicino a suo figlio in questi ore penose.

Gigi Ghirotti

Esce incolume dall'utilitaria frantumata sotto un autotreno

Un geometra milanese, colto da malore, si era infilato tra le ruote di un pesante camion-frigorifero

L'«utilitaria» rimasta incastrata sotto un camion sull'autostrada Milano-Laghi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 giugno.

(p. m.) Un'utilitaria si è letteralmente incastrata stamane sotto le ruote di un pesante autofrigorifero che l'ha ridotta ad un informe ammasso di rottami. Il pilota della macchina, il geom. Vittorio Belli, di 30 anni, abitante in via Foppa 16, è uscito dal pauroso incidente con qualche scalfittura, guaribile in soli cinque giorni.

Il geom. Belli, viaggiava sull'autostrada Milano - Laghi. Verso le 5,30, giunto a cinque chilometri dal casello di Lainate, l'automobilista ha incrociato l'autofrigorifero pilotato dal quarantacinquenne Aldo Pelozzi, di Induno Olona, diretto a Milano. Per un improvviso malore, il Belli ha perduto il controllo della macchina e si è infilato tra le ruote anteriori e quelle posteriori del pesante automezzo.

Il geometra è stato estratto privo di sensi dai rottami, ma ha riportato solo qualche abrasione e lievi scalfitture al volto.

CRONACHE DELLO SPORT

Decisioni della Lega-calcio

Juventus-Inter si disputerà sabato

La squadra milanese sarà allo Stadio nella formazione migliore - Rinviata al 29 giugno la gara di Coppa Italia tra il bianconeri e il Torino - Gli spareggi Bari-Lecco, a Bologna, e Novara-Triestina, a Ferrara, fissati per domenica prossima

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 giugno.

Il ricupero Juventus-Internazionale, riferentesi all'undicesima giornata di ritorno del campionato cioè alla partita interrotta del 16 aprile sarà disputato sabato prossimo allo Stadio Comunale di Torino, con inizio alle ore 17, secondo quanto ha stabilito questa sera il comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti.

La società nero-azzurra ha chiesto la procedura d'urgenza per l'esame del suo ricorso per revocazione, e la commissione d'appello federale si riunirà giovedì prossimo per la trattazione preliminare del ricorso stesso: ma poiché non esiste nell'attuale legislazione calcistica il giudizio di terzo grado, la partita Juventus-Internazionale dovrà comunque essere giocata.

La società nerazzurra aveva in programma per sabato un confronto amichevole con il Benfica, la squadra portoghese vincitrice della Coppa dei Campioni, ma in seguito alle decisioni della Lega è annullato il *match* internazionale. L'allenatore Herrera non si trovava oggi a Milano e non è stato possibile sapere ufficialmente con quale formazione i nerazzurri scenderanno a Torino. Da buona fonte si sa tuttavia che l'Inter adotterà lo schieramento migliore per cercare di ottenere in classifica almeno il secondo posto, superando il Milan che si trova a quota 42 (l'Inter ha 44 punti ma ha la gara con i bianconeri da recuperare). I telegrammi che la società e il presidente Moratti hanno inviato alla Juventus rappresentano una nota distensiva nella questione che ha appassionato gli sportivi italiani. Ora a Campionato concluso la gara di sabato darà l'occasione a Juventus e Inter di offrire agli spettatori del buon calcio-spettacolo.

A puro titolo di curiosità si può ricordare infine che sabato avrà luogo anche un altro incontro fra interisti e juventini. A San Siro si svolgerà infatti la partita del torneo giovanile Emilio De Martino.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale ha anche disposto che l'incontro Juventus-Torino per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto nella Coppa Italia 1961, già rinviato a giovedì 29 giugno per accordi intervenuti fra le due società torinesi.

Gli spareggi, fra Bari, Udinese e Lecco che decideranno il problema della retrocessione in serie B saranno disputati nei giorni 11, 14 e 18 giugno allo Stadio Comunale in Bologna come preliminarmente convenuto dai delegati delle tre società interessate. Successivamente è stato provveduto al sorteggio degli accoppiamenti e della successione delle partite, le quali saranno giocate in quest'ordine: domenica 11 giugno: Bari-Lecco; mercoledì 14 giugno: Bari-Udinese; domenica 18 giugno: Lecco-Udinese. Le inderogabili esigenze degli spareggi hanno costretto la Lega nazionale a chiedere telegraficamente al comitato organizzatore del «Mitropa Cup», residente a Praga, che la partita Udinese-Kladon, valevole per la prima giornata del terzo girone eliminatorio della Coppa dell'Europa Centrale, sia giocata mercoledì 21 giugno, anziché domenica 18 giugno, come stabilito dal calendario.

Lo spareggio Novara-Triestina sarà disputato domenica prossima allo Stadio Comunale di Ferrara. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 17. Il Consiglio direttivo della Lega nazionale ha altresì deliberato che entro il 31 gennaio 1962 tutte le società di serie A e B assumeranno personalità giuridica, secondo l'entità del capitale sociale.

Leo Cattini

Prossime partite di calcio

Incontri amichevoli

OGGI — Torino - Manchester City (amichevole - ore 21,30). Milan - Benfica (amichevole - ore 21,30).

Recupero per la Serie A

Sabato 10 giugno — Juventus-Inter (stadio comunale - ore 17).

Spareggi per la Serie A

Domenica 11 giugno — A Bologna: Bari - Lecco (stadio comunale - ore 17).

Mercoledì 14 giugno — A Bologna: Bari - Udinese.

Domenica 18 giugno — A Bologna: Lecco - Udinese.

Spareggio per la Serie B

Domenica 11 giugno — A Ferrara (ore 17): Novara - Triestina.

Coppa Italia

(Finale 1 e 2 posto)

Domenica 11 giugno — Fiorentina - Lazio (ore 17,30).

Coppa dell'Amicizia

Inizio domenica 11 giugno.

Radiocronaca registrata di Rinaldi-Moore di boxe

La Rai trasmetterà domenica 11 giugno alle ore 5,10 sul Programma Nazionale la radiocronaca registrata dell'incontro di pugilato Rinaldi-Moore in programma a New York sabato notte per il campionato mondiale dei mediomassimi. Saranno pure trasmesse interviste da New York e commenti italiani.

Nel pomeriggio alle 17,30 da Firenze (sul Programma Nazionale) la finale di Coppa Italia di calcio Fiorentina-Lazio.

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

I piloti, più che le norme di legge devono stabilire se la velocità è eccessiva

In America rigidi controlli, in Francia 100 all'ora di massimo (90 nei giorni festivi), in Germania limiti anche sulle autostrade, in Italia la regola dei 50 all'ora soltanto nei centri abitati - Gli incidenti capitano però ugualmente - L'autodisciplina del pilota è la miglior salvaguardia

Al Museo dell'Automobile due novità: la sezione petrolio e la mostra dei micromodelli - Uscita a Torino la ventimillesima Giulietta Sprint

La casistica degli incidenti stradali con esiti gravi e spesso mortali di queste ultime settimane, ha un denominatore quasi comune: l'eccesso di velocità. E' vero che, a stretto rigore statistico, le cause determinanti di quasi tutti i sinistri sono indicate in altri fattori oggettivi, specie nella inosservanza delle norme di legge (sorpassi proibiti, mancato rispetto del diritto di precedenza, imprudenza dei pedoni negli attraversamenti, eccetera) e, in misura minore, in guasti meccanici e nella stanchezza o nel malore del guidatore. Ma rimane il fatto che in quasi tutti gli incidenti la velocità del veicolo in se stessa ha avuto un ruolo determinante sulla gravità delle conseguenze.

Che la velocità in quanto tale sia la causa prima di sinistri è messo in dubbio da buona parte dei tecnici del traffico, nonostante i legislatori siano pressoché concordi nell'imporre limiti alla velocità stessa. Com'è noto, in Italia il Codice della strada prescrive un massimo di 50 orari nei soli centri urbani; ma altrove le limitazioni riguardano anche le strade aperte. Per esempio negli Stati Uniti è in vigore una rigida regolamentazione della velocità; in Germania esistono limiti su determinati tratti delle autostrade in relazione all'intensità del traffico locale; in Francia il precedente limite dei 100 km. orari nelle giornate festive e semifestive è stato recentemente abbassato a 90 chilometri.

Sembra comunque accertato che tali provvedimenti non diminuiscano l'incidenza dei sinistri né la loro gravità (è evidente che una collisione tra due veicoli o un investimento a 90 all'ora avrà gli stessi effetti che se la velocità fosse stata di 100 o di 110). Ma non potendosi arrivare all'assurdo di imporre limiti così bassi da arrestare lo stesso progresso tecnico delle comunicazioni, basate oggi essenzialmente sulla velocità di esercizio, bisogna chiarire l'equivoco tra velocità assoluta e velocità relativa, nel senso che questa ultima può essere ben più pericolosa della prima se non rapportata soggettivamente ad ogni situazione di traffico, tipo e condizioni della strada, caratteristiche tecniche del veicolo. Per non dire — correndo il pericolo di rimanere in un campo di generico astrattismo — alle condizioni psico-fisiche del guidatore.

La gravità del problema della velocità sulle strade sia tutta in questi termini, che le leggi e le repressioni non riusciranno mai a risolvere. E' una questione di autodisciplina, di educazione, di temperamento, cioè di quelle componenti della natura umana che si possono forse plasmare in fase di sviluppo della personalità, ma ben difficilmente correggere più tardi. Nasce da questa considerazione piuttosto sconfortante la necessità di creare nei giovanissimi una coscienza della circolazione stradale attraverso l'insegnamento nelle scuole e secondo un programma didattico impostato in modo serio e organico. Se oggi la realtà della circolazione è così drammatica da far disperare in un suo radicale miglioramento a breve scadenza, profettiamo almeno i nostri sforzi verso l'avvenire, gettando le basi di una «coscienza della circolazione» in quelli che saranno gli automobilisti di domani.

* *

Il Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» è, per i più, ancora da «scoprire». Ma è una visita che consigliamo a chiunque desideri trascorrere qualche ora di autentica distensione in una atmosfera quasi irreale, in mezzo a cimeli storici che rappresentano più di sessant'anni di evoluzione tecnica, e anche del costume, del gusto, del modo di vivere. Non occorre essere appassionati dell'automobile per trovare in questa collezione unica al mondo e in continua espansione, generali motivi di interesse e di curiosità.

Nei giorni scorsi il Museo si è arricchito di una nuova sezione: quella dedicata al petrolio, che completa — assieme a quelle già esistenti sull'industria automobilistica italiana, sulla gomma, carrozzeria, sport, Automobile Club e Touring Club Italiano — la visione unitaria della nascita e del progresso dell'automobile. L'argomento del petrolio, questa essenziale risorsa naturale che negli ultimi decenni ha rivoluzionato il nostro modo di vivere, non è certo facile da esporre in una mostra permanente senza ricorrere alla consueta rappresentazione fotografica e didascalica. L'ambientatore di questa nuova sezione del Museo — l'architetto Aibini — è invece riuscito a dare un quadro assai suggestivo della storia del petrolio legando con un filo logico documenti, modelli, riproduzioni ed esempi di prodotti derivati dal petrolio. Impariamo così a conoscere la figura di Edwin L. Drake, l'uomo che per primo, 102 anni fa, riuscì ad ottenere l'«oro nero» con una perforazione a 21 metri di profondità a Titusville; impariamo ad avere un'idea del funzionamento delle torri di trivellazione, dei sistemi di ricerca degli idrocarburi, dei metodi di raffinazione, via via fino a tutti i derivati moderni, che vanno dalla gomma sintetica agli insetticidi, dalle pellicole fotografiche alle stoviglie in plastica, dalle calze in fibra sintetica ai medicinali. Tutto questo in una sintesi che lascia largo margine alla fantasia.

Sempre al Museo dell'Automobile, è stata inaugurata nei giorni scorsi la mostra temporanea degli automodelli (rimarrà aperta fino al 20 giugno). Il modellismo è qualcosa più di un semplice hobby: ha valore documentario e storico sovente prezioso, e rappresenta comunque una forma evoluta di collezionismo. Per quanto riguarda le riproduzioni in miniatura di automobili — vecchie e recenti — esistono fabbriche specializzate di larga attività, che vendono in tutto il mondo; e artigiani di valore capaci di riprodurre in scala ridotta i più minuti particolari del veicolo. Nella Mostra in parola, sono esposti modelli di 62 marche di 10 nazioni, oltre a importanti collezioni private. Citiamo, tra i tanti, i modellini realizzati dalla Scuola Allievi Fiat, dalla Lancia, dall'Alfa Romeo; quelli militari della Cecchignola; la formidabile collezione (750 pezzi) dello specialista torinese Edoardo Mauccci; quelli di Giampiero Ansenini, del tenente dei carabinieri Enrico Fasini, del marchese Carignani di Napoli, del portoghese Vasco di Bettencourt, del ferrarese Battilani. E un modello — il più patetico di tutti — della Mercedes 1908 realizzato molti anni fa da Carlo Biscaretti di Ruffia, la cui opera cinquantennale è presente in ogni angolo del Museo che porta il suo nome.

Pezzi eccezionali di bravura sono infine presentati dai due maggiori modellisti del mondo: il torinese Michele Conti e lo spagnolo Manuel Olivé Sena, le cui riproduzioni sono ricercatissime, costano a pezzi d'affezione.

* *

Dei moderni stabilimenti Bertone di Grugliasco è uscita la ventimillesima carrozzeria della Giulietta Sprint, prodotta in serie per l'Alfa Romeo. Studiata per la parte estetica a Torino, la versione veloce della Giulietta viene interrottamente costruita dal 1954, e adesso la carrozzeria Bertone — una delle più anziane d'Italia — ne ha celebrato la realizzazione della seconda decina di migliaia di unità. E' un importante traguardo che fa onore alle capacità e all'organizzazione di questa tipica azienda torinese.

Ferruccio Bernabò

Sotto la pioggia una confusa volata di cento corridori

Rik Van Looy vittorioso anche a Trieste

Nuovo passo avanti di Nino Defilippis in classifica

Il torinese passa al quarto posto - La maglia rosa Pambianco aumenta pure di venti secondi il suo vantaggio - Una paurosa caduta a poca distanza dal traguardo ha causato il ritardo di Anquetil, Gaul, Junkermann, Carlesi e di altri corridori - Lunga e vana fuga di Manzoni - Oggi un turno di riposo - Polemiche per la mancata scalata del Gavia

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 6 giugno.

Una volata interminabile e confusa, nell'affanno di cento uomini che si battevano a gomito a gomito per gli ultimi tre chilometri, guizzando a zig zag sulle rotaie scivolose di pioggia, ha concluso una tappa placida e tranquilla, lungo la quale gli atleti e la carovana hanno anticipato il riposo di domani a Trieste. Il successo è andato a Van Looy, e fin qui nulla di strano, considerando le eccezionali doti di sprinter del campione del mondo: l'imprevisto è dovuto invece ad un piccolo gruzzolo di secondi (20) che, per merito delle sorte, Pambianco, naturalmente Van Looy, Suarez, Defilippis e Massignan, hanno conquistato nei confronti di Anquetil, di Gaul, di Junkermann e di Carlesi.

La sorte — dicevamo. Il gruppo filava a 60 all'ora: i compagni di squadra dei vari velocisti lavoravano d'audacia per garantire la posizione buona ai rispettivi capitani. Mancava un chilometro e mezzo al traguardo un attimo prima Contorno aveva urlato alla «maglia rosa», di far attenzione, di non mettersi insieme con gli sprinters, che c'era il rischio d'un ruzzolone. Sbandò improvvisamente Poblet, gli furono addosso in quindici, con Battistini e Junkermann, a far mucchio. Il plotone si divise in due. Pambianco con un'acrobazia riuscì ad evitare l'incidente e sgusciò in avanti. Anquetil, Gaul e Carlesi furono invece costretti a frenare bruscamente per evitare la caduta. Troppo vicino era ormai lo striscione rosso dell'arrivo. Pambianco e Van Looy avevano messo a profitto l'occasione, l'episodio banale, alla resa dei conti, significava appunto 20" di scarto tra un troncone del gruppo e l'altro. Conseguenza pratica: Pambianco, confermatosi al comando della classifica ha aumentato a 44" il suo vantaggio su Anquetil, mentre Defilippis, risalito di un posto, è passato dalla quinta alla quarta posizione, superando Junkermann.

Si sono aspettate insomma le battute conclusive per vivere qualche emozione, il resto della giornata si è chiuso praticamente in un unico episodio di poco rilievo: una fuga che Manzoni, gregario di Massignan, ha imbastito subito dopo la partenza, sostenendola tra il comune disinteresse, sino al 184° chilometro. Il ragazzo di Como per un bel po' è stato l'unico a prender le cose sul serio ed il suo vantaggio è salito sino a raggiungere i 13', quindi c'è stato un risveglio nel gruppo e Manzoni è stato ripreso, con conseguente ritorno nel gruppo.

Solo negli ultimi 25 chilometri si riaccese la lotta, con il risultato che abbiamo ricordato.

Le chiacchiere di stasera e della giornata di riposo anticipano le lotte risolutive e, mentre le polemiche sugli accordi e sulle alleanze vanno pian piano spegnendosi, si discute sull'ormai famosa supertappa che, sabato prossimo, ha l'incarico di decidere la corsa. Sono in circolazione molte voci, gli organizzatori si stringono nelle spalle e annunciano un comunicato tra non molte ore, quando cioè saranno tornati a Trieste gli incaricati che hanno compiuto un'ultima ispezione sul tracciato. Non si conoscono notizie precise, si va a tentoni, cercando di avvicinarsi alla realtà. Del Gavia, sembra non sia nemmeno il caso di parlare, su quella vetta il transito sarebbe impossibile o troppo rischioso; sullo Stelvio invece sarebbe caduta ieri o ier l'altro una slavina, ma i lavori condotti a ritmo celere dovrebbero permettere il passaggio della carovana, sia pure con tutte le norme dettate dalla massima prudenza; è valicabile dovrebbe risultare pure il Passo di Pennes e il Passo di Monte Giovo, in modo che, tirando i conti, la Trento-Passo di Resia sarebbe sostituita dalla Trento-Bormio, lunga 275 chilometri, con i Passi di Pennes e di Monte Giovo nella fase centrale e con lo Stelvio nella finale.

Si tratta di semplici indiscrezioni, che servono comunque a creare animate discussioni. Buona parte degli uomini che si trovano attualmente nei primi posti della classifica si ritengono abbastanza soddisfatti, a protestare sono invece gli scalatori puri, vale a dire Massignan e Gaul. O, meglio, è Gaul che se la prende, lui che aveva impostato l'intera condotta di gara nella certezza di scalare il Gavia e lo Stelvio e di concludere la supertappa su per la rampa che porta al Passo Resia. Dicono quanti attorniano il lussemburghese che, in caso di cambiamenti, gli organizzatori avrebbero avuto l'obbligo morale di conservar l'arrivo in salita e tornano a ripetere il ritornello di un eventuale ritiro di Charly. Una decisione in tal senso la si prenderebbe domani sera, toccherebbe allo stesso Gaul assumere l'atteggiamento che meglio gli para, dopo una ispezione sul percorso di persona di sua fiducia.

Gigi Boccacini

Van Looy supera nettamente Dinci, Benedetti, Padovan e Destalunga sul traguardo di Trieste (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1) Van Looy, che compie i 204 km. di percorso in 5 ore 4'26" alla media di km. 40,139; 2) Dinci; 3) Benedetti; 4) Padovan; 5) Costalunga; 6) Giusti; 7) Fontana; 8) Minieri; 9) Magni; 10) Van Est ed altri venticinque uomini, tutti con il tempo di Van Looy; 36) Fallarini a 10"; 37) Bianco a 17"; 38) Baffi a 20"; 39) Gaul; 40) Anquetil; 49) Carlesi; 58) Junkermann; tutti con il tempo di Baffi.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Pambianco, in 83 ore 43'07"; 2) Anquetil, a 44"; 3) Suarez, a 1'20"; 4) Defilippis, a 2'25"; 5) Junkermann, a 3'43"; 6) Van Tongerloo, a 3'46"; 7) Van Looy, a 4'07"; 8) Carlesi, a 5'07".

Law oggi all'esame in Torino-Manchester City

L'attaccante inglese è in avviate trattative con la squadra torinese - Forse nell'incontro di stasera in via Filadelfia in campo anche il nuovo acquisto Joe Baker

Ottenuta con il pareggio di Ferrara la certezza matematica della permanenza in serie A, il Torino ospita questa sera sul campo di via Filadelfia la formazione del Manchester City, terminata a metà classifica nel campionato inglese. L'interesse della partita, oltre alla garanzia di uno spettacolo di buon livello come sempre accade quando è in campo una formazione britannica, è legato alla presenza nell'attacco ospite della mezz'ala sinistra Dennis Law, sul quale i dirigenti granata puntano da tempo. Law, che ha ventun anno ed è nato ad Aberdeen in Scozia, è descritto dai giornalisti britannici che hanno seguito la squadra come un vero fuoriclasse, una mezz'ala che sa organizzare il gioco e puntare a sua volta a rete (ha realizzato 28 goals in campionato, dei quali 12 nelle ultime sei partite), un elemento tecnicamente completo nonostante la giovane età e duro negli scontri.

Ufficialmente, stando cioè alle dichiarazioni dei dirigenti delle due società, le trattative per il passaggio di Law al Torino sono in corso ma non ancora concluse: la richiesta di 100 mila sterline (circa 170 milioni) avanzata dal Manchester City è parsa un po' forte e verrà discussa nei due giorni di permanenza della squadra inglese a Torino. Si attende anche il rientro in sede, previsto per domani, del «reggente» Morando. Stando a fonti ufficiose, ma degne di fede, Law ha già firmato un compromesso per i granata. Il giocatore, magro ma solido e con un gran ciuffo biondo, ha «posato» ieri con gioia per i fotografi a fianco di Joe Baker al-l'arrivo a Caselle, nella speranza di poter fare coppia con il centravanti anche nel campionato italiano. Law è stato acquistato due stagioni or sono dall'Uddersfield per 55 mila sterline (circa 93 milioni) ed il giocatore ne toccarono 200 (310 mila lire); ora il suo valore è quasi raddoppiato e un nuovo trasferimento gli dovrebbe fruttare 20 mila sterline, ovvero circa 34 milioni.

La comitiva del Manchester è giunta a Caselle ieri alle 13,55. Accompagnati da Gigi Peronace e dal neo granata Baker, sono scesi dall'aereo tredici giocatori, il presidente della società Alan Douglas con alcuni dirigenti e tecnici.

Dell'undici titolare fanno parte l'atletico portiere Trautmann, di origine tedesca, che difese la rete della nazionale britannica a San Siro nel confronto «interleghe» dello scorso autunno, ed il giovane Jerry Baker, anch'egli centravanti come il fratello Joe già del Torino. Nel tardo pomeriggio di ieri giocatori e dirigenti del Manchester hanno visitato la Esposizione di «Italia 61» e sono stati ricevuti cordialmente nel padiglione britannico.

Il Torino presenterà questa sera la migliore formazione possibile. Sarà quasi certamente in campo, almeno per un tempo, Joe Baker che farà così il suo esordio ufficiale in maglia granata. Ieri a Caselle il centrattacco, non volendo rischiare una brutta figura di fronte al pubblico torinese, ha chiesto di presentarsi dopo un adeguato periodo di preparazione, avendo trascurato un po' gli allenamenti nelle ultime settimane, ma probabilmente acconsentirà a giocare egualmente.

b. p.

Il nuovo attaccante granata Baker (a sinistra) e Law

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Ferrario (Versolato), Cella; Danova, Mazzero, Tomeazzi (Joe Baker), Ferrini, Crippa.

Manchester City: Trautmann; Betts, Sear; Cheetham Pleinderleichi, Oakes; Barlow, Law, Gerry Baker, Hayes Colbridge (Wagstaffe).

Arbitro: Bonetto di Torino. Inizio ore 21,15 allo stadio di via Filadelfia.

Quattromila spettatori allo Stadio per l'incontro femminile di calcio

Il calcio femminile non è una novità assoluta in Italia. A Napoli ed a Roma ultimamente erano state costituite delle squadre con programmi ambiziosi; ma dopo qualche partita, che ha destato più che altro interesse di curiosità, non se ne è più parlato. In Inghilterra, a quanto dice Mary Bee capitana del Corinthians Ladies squadra campione d'oltre Manica, si fanno le gare molto seriamente. Vi sono ventiquattro società di calciatrici ed il pubblico va ai loro incontri non per osservare ventidue *miss* più o meno graziose in maglietta e calzoncini, ma per assistere a delle dispute accanite.

A Torino ieri gli spettatori, non sappiamo se di tipo sportivo o «ammirativo» erano quattromila (anche se i biglietti venduti sono risultati solo 2000). Tutti si sono divertiti. Hanno anche apprezzato il football delle Mary Margaret, Sheila Pat e delle loro colleghe? E' difficile rispondere. Le calciatrici inglesi scendono in campo con casacche bianconere (quelle del Corinthians) e bianche (Nothern - Nomads) hanno parastinchi robusti e scarpe di cuoio come i «veri» calciatori. In gara usano il pallone del numero quattro, leggermente più piccolo di quello adoperato nel calcio maschile, e adottano il «wm» puro, giocando di anticipo e con buona tecnica individuale. La più giovane delle bianconere, Margaret Wilde, ha tredici anni ed ha lasciato la scuola per girare con occhi sgranati per la meraviglia e l'emozione un po' di Europa nella *tournée* che ricorderà per un pezzo. La più anziana, per così dire, è la capitana Mary Bee che ha 27 goals a pari merito con l'altra mezz'ala Pauline Hindley è la realizzatrice della compagine.

Nessuna delle ventidue protagoniste dell'incontro è apparsa decisamente bella, anche se molte, prima di scendere in campo non hanno dimenticato di passarsi il bastoncino del rossetto sulle labbra.

La partita è stata vinta dall'undici campione inglese, il Corinthias per 4-3. Le bianconere hanno dovuto rimontare però due reti segnate in inizio di gara dalle Nothern Nomads.

Se siete tormentati da mal di testa, sonni agitati per disturbi di stomaco e di fegato; se soffrite di stitichezza, se avete la bocca amara e asciutta, se il vostro alito è pesante e la vostra lingua patinata, perchè la vostra digestione non si compie regolarmente, affrettatevi a correggerla e ricordatevi che L'AMARO MEDICINALE GIULIANI e l'AMARO LASSATIVO GIULIANI curano lo *stomaco*, il *fegato* e l'*intestino*.

Prendete ogni sera uno o due confetti di Amaro Lassativo Giuliani e due volte al giorno, prima dei pasti, un cucchiaio di Amaro Medicinale Giuliani.

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

TRAU S. p. A. assume

CAPO REPARTO MACCHINE

presse a piegatrici per lavorazione lamiere sottile. Non indispensabile conoscenza del prodotto ma ottima preparazione tecnica. Sono richiesti attitudine al comando e alla disciplina, spiccato senso di organizzazione di reparto e massimo spirito iniziativa. Assicurasi massima riservatezza. Manoscrivere ogni elemento valutazione: via Invorio 25.

Laboratorio **BIOTERAPICO SELVI & C.**
assume per propaganda medica TORINO
laureato medicina, chimica o farmacia
Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Le offerte dettagliate dovranno essere indirizzate a: Laboratorio BIOTERAPICO SELVI - Direzione Propaganda - MILANO - Via Gallarate n. 184.

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALIANA PRODOTTI CREME DI LUSSO PER CALZATURE, LARGAMENTE INTRODOTTA MERCATO NAZIONALE PER SVILUPPO ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
ASSUME VIAGGIATORI
per Piemonte. Età 25-30 anni, licenza media, con automezzo. Trascorso periodo prova a sola provvigione, retribuzione base: stipendio, diaria, rimborso spese, provvigioni e premi. Eccellenti possibilità carriera per elementi meritevoli. Inviare curriculum completo precisando età, residenza, stato civile, studi fatti, precedenti posti occupati e referenze. Casella 315/A, Sip, Milano

Rinomata quarantennale tessitura
articoli arredamento, vasta clientela nazionale ed estera cede sua attrezzatura modernissima automatica. Pagamento anche dilazionato.
Casella 314/A Sip - Milano

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Barra Teresa 10 - 511-024

MAL DI PIEDI?

Milioni di cellule d'aria diffusa nella soffice schiuma di lattice, danno ai piedi la piacevolissima sensazione di camminare su un cuscino isolandoli dal caldo e dal freddo.
I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.
Dr Scholl's **LETTO DI SCHIUMA**

La terza giornata delle Assise sciontifiche al Valentino

I pionieri della cardiochirurgia parlano della stenosi mitralica

E' stato il primo vizio cardiaco sul quale si è intervenuto 12 anni fa - Seimila casi del prof. A. M. Dogliotti - Come i pazienti si possono recuperare al lavoro - Le operazioni coronariche

Se cominciamo col dire che in Italia ci sono circa due milioni di soggetti cardiopatici, subito si comprende perché l'interesse dell'opinione pubblica per i convegni sulle malattie cardiovascolari sia sempre desto. Uno studioso qualche tempo fa ha calcolato che, in base alle degenze ospedaliere e alla diminuzione della produttività, il danno economico può valutarsi a circa cento miliardi di lire all'anno. Spiegata con ciò la recentissima fondazione della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Programma: profilassi, con la tempestiva cura delle affezioni primarie da cui sgusciano poi quei malanni in via secondaria; reperimento altrettanto tempestivo dei portatori; terapia appropriata medica e, quando questa è insufficiente, eventuale indicazione della chirurgica; infine, non si dimentichi, utilizzare gli invalidi parziali in attività lavorative adatte.

Su quest'ultimo argomento si è acuita la nostra riflessione iermattina dopo d'aver attentamente seguita una lunga serie di relazioni, fatta da insigni pionieri della cardiochirurgia, sugli esiti a distanza di tempo degli interventi per un difetto d'apertura, quanto dire del restringimento o stenosi, della valvola cardiaca più bersagliata dai processi infettivi e particolarmente dal reumatismo, la mitrale. Sia di fatto che proprio la stenosi mitralica è stato il primo vizio cardiaco, tra gli acquisiti e quindi esclusi i congeniti, ad essere aggredito dal chirurgo. Ragione per cui le statistiche circa i risultati, valutati a distanza di tempo, sono oggi ponderose e possono darci idea precisa della validità del metodo terapeutico.

Ci sono stati ieri relatori che hanno fatto rimontare i primi casi da essi operati a dieci o persino a dodici anni fa. E si tratta di cifre enormi di pazienti operati, compresi nelle statistiche più importanti, americane ed europee. In quella del prof. A. M. Dogliotti, ad esempio, si arrampicano ben seimila interventi; per cui il clinico chirurgo di Torino ha potuto già riferire, in quanto a esiti a distanza, sui primi quattromila operati al Centro «A. Bielock»; al quale dal 1954 è stato annesso il primo Centro cardiochirurgico istituito in Italia dall'Inam. Ci asculiamo presso gli altri insigni relatori stranieri e italiani di non poter far cenno di tutti. Possiamo, tuttavia, affermare che dal loro complesso, a parte il giudizio sulle varianti della tecnica operatoria, la riparazione chirurgica della stenosi mitralica ha acquisito definitivo diritto di terapia di elezione. Spetta all'esperto giudicare caso per caso il momento proprio per adirvi. I vari gradi del recupero degli operati sono risultati ovviamente correlati al diverso stadio in cui si trovava la malattia prima dell'intervento, e dei riflessi sull'organismo intero. Gli esiti a distanza si sono profilati, d'altra parte, sempre più soddisfacenti con il progressivo perfezionamento delle tecniche operatorie, delle anestesie, del trattamento pre e post-operatorio.

Resta ora quel motivo di riflessione di cui si è detto in principio: come non infirmare i risultati, ossia come riadattare al lavoro, in certo qual modo proficuo, quei soggetti. Potrà servire alla soluzione la conoscenza del come si sia comportata, sotto tale punto di vista sino ad oggi un'aliquota che per noi potrebbe essere presa a campione, trattandosi di soggetti provenienti dalle diverse provincie d'Italia, e di cui è stato riferito nella relazione del dott. Unlenghi, sui risultati del predatto Centro Inam, annesso alla clinica cardiochirurgica di Torino. Comunque ai fini sociali si profila a questo punto la necessità di dispensari per cardiopatici, operati o no.

Altra questione di interesse cardiochirurgico è stato il trattamento operatorio delle affezioni coronariche, quanto dire degli infarti miocardici. E' tornato sullo schermo un avvicendarsi di dimostrazioni di tecniche diversissime, intese a ripristinare il meglio possibile la vascolarizzazione delle parti del muscolo cardiaco orbate del sangue nutritizio dall'occlusione di qualche ramo coronarico. Sono andate dal complesso metodo Bai Beck, di Cleveland, che col Condorelli ha presieduto la riunione, e che resta fermo sulla necessità della distribuzione «uniforme» dell'ossigeno a ogni fibra cardiaca, pena il rischio dello scatenarsi di squilibri elettrici pericolosi in quel muscolo, alla tecnica del Vineberg di Montreal, che per avviare nuovo sangue alle pareti del cuore vi fa arrivare un vaso arterioso da una regione limitrofa, e all'imbocco di esso impianta nello spessore del cuore stesso una piccola spugna di plastica per favorire l'afflusso. Anche il russo Bakulev ha esposto un metodo. Con l'Arnulf, di Lione, si può comunque concludere che la chirurgia coronarica è ancora in evoluzione, senza avalutare risultati già incoraggianti.

Nuove importanti acquisizioni sulle indicazioni del rene artificiale, tecnicamente dalla dialisi extracorporea, un mezzo eccezionale per mondare il sangue delle intollerabili scorie tossiche allorché i reni naturali oppongono il gran rifiuto, sono state illustrate al Simposio specifico sull'argomento. Mentre in altra grande aula si sono svolte le riunioni mediche delle Forze armate, e nella aula III c'è stato gran dibattito tra i clinici relatori Cassano, Conti e Ippolito, di Roma, sulla portata degli orizzonti ipotisari nella fisiopatologia delle malattie infettive. Un Simposio sulla patologia della cellula coltivata «in vitro», cioè all'infuori dell'organismo animale e la Riunione internazionale di medicina dello sport, con relazioni di Prokop, Chailley-Bert, La Cava, Re, hanno completato i lavori della terza giornata delle Assise scientifiche del Valentino.

Angelo Viziano

Il professor Valdoni alla riunione dei cardiochirurghi

Incontro con due scienziati uno americano e uno russo

Giovedì, con solenne cerimonia, verrà consegnata la laurea *ad honorem* dell'Università di Torino a sette famosi scienziati. Due sono già arrivati: l'americano Y. W. Meigs uno dei più grandi chirurghi ginecologi del mondo; e il russo A. N. Bakulev, famoso specialmente per le sue operazioni sul cuore.

Cordiale e sorridente, Meigs ha risposto volentieri alle nostre domande. Eccolo che a una: l'età: «Se al mio paese sanno che sono nato nel 18... (conserviamo il segreto), diranno: "Eh, il tempo passa. Anche Meigs s'è fatto vecchio!"».

Il suo paese è Lowell, nel Massachusetts, dove i Meigs immigrarono nel 1820 tramandandosi di padre in figlio la professione medica. La fama di Meigs ha varcato i confini del mondo scientifico e si è divulgata in tutto il mondo. A lui ricorrono donne celebri e infelici perché non possono avere figli: come Soraya, come Marilyn Monroe: «Sì, ma non solo le donne ricche vengono a me, tiene a precisare. Ricche o povere, mi fanno tutte eguale piacere e ognuna che si affida a me mi fa un grande onore».

Fisicamente, assomiglia come una goccia all'altra, ad Eisenhower. Due esseri in apparenza tanto simili devono avere anche altro in comune. Che cosa? Innanzitutto, un certo distacco tra il lavoro e la vita. Dice Meigs: «Quando uno ha compiuto il suo dovere, quando la sua coscienza ed il suo cuore sono tranquilli, allora può dimenticare per un poco i problemi professionali». Poi, gli *hobbies*: anche a Meigs piace andare a pesca e in barca a vela, giocare a golf. Ridendo, ma con una punta di scherzosa polemica, precisa: «Per carità, non dica che gli assomiglio anche nelle ambizioni!».

Ed ecco, infine, due consigli di Meigs agli uomini e alle donne per vivere bene. Agli uomini: «Sposare una donna affascinante, comprensiva ed altruista come ho fatto io». Alle donne: «Avere sempre qualcosa da fare, anche dopo che i figli sono cresciuti: un lavoro o una missione benefica. E farsi visitare dal medico una volta all'anno».

* *

Non altrettanto semplice parlare con Bakulev che, per uno straordinario caso, assomiglia a Kruscev come una goccia all'altra: lo stesso volto che fa accigliato, si rapprende per un'improvvisa risata in mille pieghe argute e anche lo stesso gusto alla favola allusiva e alla battuta sferzante. Appena arrivato, indicando giornalisti e fotografi, disse: «Io sono nato nel paese degli orsi. I lupi non mi fanno paura». Pure Bakulev è nato da una famiglia di contadini (della Viatka, nella Russia del nord). Egli è considerato in Urss il padre della chirurgia pleurica radicale e della chirurgia cardiovascolare. Premio Stalin nel 1949, premio Lenin 1957, Eroe del lavoro socialista e deputato del Soviet Supremo. Una bella carriera.

— Che effetto le fa ad essere così famoso? — gli abbiamo chiesto quando, dopo lunga attesa, riuscimmo ad ottenere una conferenza-stampa. Secco, ha risposto: «Ne risento soltanto il tedio, anche perché non mi considero affatto famoso».

— Che cosa le ha fatto scegliere la professione medica?

S'incupisce: «Al tempo in cui ero ragazzo, c'erano in Russia un'infinità di malati e devo aggiungere che coi miei fratelli sono morti di malattie infettive. Credo sia stato questo a spingermi sulla via della medicina».

Si rischiara e scambia con i colleghi della delegazione sovietica un dialogo in russo, intercalato da sonore risate, di cui cogliamo, con un certo disagio, una parola che ci riguarda: *giornalisti*. Decisamente, i «lupi» non gli piacciono. Eccolo infatti spiegare: «Dicevo che se fossi nato in tempi più recenti avrei fatto probabilmente il vostro mestiere, perché quella di medico è una professione dura e piena di responsabilità».

l. b.

Giovane signora muore in auto per proteggere la figlioletta

In un sottopassaggio a Roma, si è scontrata con un furgone - La donna si è piegata in avanti per riparare la piccola - Aspettava un bimbo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

(g. fr.) Una giovane signora che fra tre mesi avrebbe dovuto dare alla luce il suo secondo bimbo, è morta stamane in un incidente stradale, mentre accompagnava in macchina a scuola la figlioletta di nove anni. L'incidente è avvenuto nel sottovia di Porta Pinciana, reso sdrucciolevole dalla pioggia. L'auto guidata dalla signora ha sbandato ed è stata speronata da un motofurgone che è andato ad incastrarsi nella fiancata destra della macchina. La giovane è morta nel tentativo di riparare la sua piccola dall'urto violento.

La giovane signora si chiamava Luigia Del Mero in Marassini, aveva 31 anno ed era moglie di un rappresentante di macchine agricole, abitante in un elegante appartamento in via Trionfale. Erano con lei in macchina la figlia Francesca e la cognata Gemma Marassini. Il marito della giovane era partito ieri sera per Reggio Emilia, per motivi di lavoro, e stamane la signora è uscita di casa verso le otto per accompagnare a scuola la figlia, che frequenta le elementari presso un istituto francese.

Luigia Marassini era una esperta guidatrice e per non giungere tardi a scuola aveva accelerato un po' l'andatura. All'imbocco del sottovia ha cercato di superare un motofurgone che la precedeva ma deve avere poggiato il piede sul freno proprio mentre era in fase di sorpasso. L'auto ha slittato paurosamente sull'asfalto bagnato, si è messa di traverso ed il motofurgone è piombato sulla fiancata destra della macchina, fracassandola. L'urto è stato violentissimo. Mentre qualcuno si precipitava a prestar soccorso, altre quattro vetture e due autocarri militari finivano, per l'impossibilità di frenare sull'asfalto bagnato e lungo la discesa piuttosto ripida, sul groviglio dei due mezzi scontratisi.

La signora Marassini è morta prima ancora di giungere all'ospedale. Nell'urto tremendo aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica. Aveva avuto, al momento dell'incidente, la presenza di spirito di piegarsi in avanti per riparare dal colpo la figlia, tenendola ferma contro lo schienale con un braccio. Questo gesto le è costato la vita. La piccola Francesca è rimasta illesa.

Trovati i 6 milioni rapinati dai banditi in una fonderia

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 6 giugno.

(u.) Il caso ha beffato i malviventi che hanno compiuto l'audacissima rapina nell'ufficio stipendi delle fonderie di Bruno Peraro alla Montà, rapina che aveva fruttato un bottino di circa sei milioni. Poche ore dopo il gravissimo episodio gli inquirenti, su segnalazione di un cittadino, hanno scovato il nascondiglio della refurtiva e di un mitra e due pistole automatiche, le stesse armi, cioè, usate dai banditi per tenere immobilizzati gli impiegati della ditta Peraro e portare a termine l'impresa. Il denaro e le armi erano in una valigia che i rapinatori avevano nascosto nell'acqua melmosa di un fossato che attraversa, la strada Cave, un boschetto appartenente all'osservatorio avicolo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. La valigia, poiché l'acqua non la sommergeva completamente, era stata coperta da un cumulo di alghe. Sono state due donne, mentre stendevano la biancheria, a scorgere, oltre la siepe che cinge il loro cortile, tre individui che, scesi da una «Giulietta» chiara e da una motoretta, armeggiavano nei pressi del fossato.

Il più curioso ricevimento del dopoguerra sovietico

Kruscev a Mosca balla il «cha-cha-cha» con il presidente indonesiano Sukarno

Mikoyan e Brezhnev si esibiscono in una danza caucasica, il *premier* sovietico non risparmia battute e barzellette - Una giovane asiatica abbraccia il Capo del Cremlino - La signora Kruscev esclama: «Ma che fa?»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 giugno.

All'Ambasciata di Indonesia si è svolto stasera un ricevimento incredibile, il più gaio degli ultimi anni. Si festeggiava insieme la visita a Mosca del presidente Sukarno e i suoi sessant'anni. Kruscev, Sukarno, gli ambasciatori dei paesi comunisti si sono riuniti da principio in uno studio; nessuno sa che cosa sia stato detto, ma dopo tale riunione è esplosa fra i dirigenti sovietici un'allegrezza incontenibile.

Ecco il film dell'accaduto. E' cessato appena il conciliabolo al quale abbiamo accennato, quando gli ospiti d'onore si trasferiscono in giardino. Siedono intorno a un tavolo di bridge, si servono di panini imbottiti e bevono succo di arancia. Il gruppo comprende Nina Kruscieva, Sukarno, Kruscev, Mikoyan e Brezhnev. Ridono e si scambiano facezie. A questo punto vediamo Kruscev che apre la sua giacca, come per mostrare che dentro non c'è niente. Sukarno insinua la mano destra fino alla tasca interna del Primo ministro Kruscev dice a voce alta: «L'Asia ruba l'Europa!».

L'orchestra suona Podmoskovnie vieçarà («Le sere della periferia moscovita») e anche il gruppo dei massimi notabili, circondato intanto dalla folla, canta la canzone delle ragazze russe. Si unisce al coro perfino Nina Kruscieva, che siede eretta, fasciata da un abito di lamé-oro. Viene invitato al tavolo pure il primo ministro in pectore del Laos, Souvanna Fuma, che ha fatto sosta a Mosca in viaggio per Ginevra. Kruscev afferra per gioco il bastone di Sukarno e comincia a brandirlo come uno scettro. Poi beve un bicchiere di succo di arancia e dice: «Con questo non ci ubriachiamo, anche se Mikoyan già non può tenersi in piedi». Mikoyan, come sempre, sorride alla facezia di Kruscev, il quale lo esorta a ballare consentendogli di far vedere che si regge in piedi benissimo.

Di lì a pochi secondi Anastas Mikoyan, spettacolo eccezionale, balla con leggerezza una leghlienka, celebre danza del Caucaso, dalle figure preziose. Brezhnev, il presidente del Praesidium, si unisce a lui e pone a fare la dama agitando un fazzoletto. Il clamore, tutt'intorno, è indescrivibile. La festa si riscalda sempre più. Una giovane signora sostituisce Brezhnev e questi torna a sedere. Tutti chiedono che balli Kruscev. L'orchestra intona una bàrina e il Primo ministro invita una signora, la quale mostra i tacchi a spillo e dice che non può. Kruscev risponde: «Fa niente, lasci le scarpe sul tavolo». Ma la signora insiste sorridendo sul diniego e allora Kruscev si volge a guardare Mikoyan, dicendo a voce alta: «E' un buon ballerino. Ne abbiamo discusso anche al Comitato centrale. Ecco perché conserva sempre il suo ufficio».

Il Primo ministro non cessa di rallegrare la compagnia. Gli viene in mente che vuol vedere ballare l'ambasciatore del Ghana e grida: «Davàlite Ghanu!». Sukarno, intanto, prende per la mano Nina Kruscieva e la conduce a ballare una sorta di cha-cha-cha indonesiano. Dopo un po', Nina afferra al volo una giovane signora e si fa sostituire da lei. Si unisce alle danze anche il principe laotiano Souvanna Vhon, cugino di Souvanna Fuma. Tutti, anche Kruscev, si dispongono in circolo e devono inchinarsi a ritmo sui talloni. Kruscev non riesce fino in fondo e abbandona la partita.

Una gran moltitudine osserva la scena. In prima linea gli ambasciatori di Tunisia, Libano e Marocco, mentre gli occidentali si mantengono in disparte. Gli studenti indonesiani residenti a Mosca, scatenati, battono le mani a ritmo. Sukarno consegna la sua compagna a Souvanna Fuma dopo averla offerta a Kruscev, che dice: «Noo No!»; quindi torna a ballare una nuova danza circolare, in virtù della quale tutti devono sedersi a terra quando egli dice: «Down». Kruscev dirige le danze col bastone del presidente indonesiano.

Dopo qualche minuto, nuova esibizione di Brezhnev, il quale danza con brio che suscita applausi un valzer e un krakoviak, mentre Gromiko, Suslov, Ignatov discutono gravemente in un angolo con l'ambasciatore cinese, Liù Siao. Pioviggina, qualcuno vorrebbe abbandonare la pista, ma Kruscev lo impedisce agitando ancora una volta il bastone di Sukarno e gridando: «Tutta la forza è in chi dirige!».

Ecco, il generale Popov si slancia in un tango, ma piove sempre più forte e infine la gran parte dei ballerini si ritira. Kruscev protesta: «Sempre così, appena emerge qualche difficoltà tutti si rifugiano nel sottobosco». Resta in compagnia di Sukarno e dopo un po' dice: «I bolscevichi sono forti. Hanno un legame diretto con Dio». Interviene Mikoyan: «Sì, abbiamo mandato un uomo nel cosmo». Sukarno si guarda attorno, sperso che un giornalista prenda appunti e dice spaventato: «Scrive tutto!».

Kruscev: «Che scriva pure».

Sukarno: «Ma se dite che avete un legame particolare con Dio, la gente penserà che fra noi c'è molta differenza».

Kruscev: «E che non ne c'è?».

Dopo qualche minuto, Kruscev canzona di nuovo Mikoyan: «Vorrei che venisse da noi in Indonesia, ma a condizione che non torni più indietro». Servono il caffè, che Kruscev rifiuta, e quindi Sukarno conduce da lui una giovane indonesiana, che lo abbraccia. Nina Kruscieva interviene: «Ma che fa, abbraccia mio marito!». Poi la ragazza ripete l'operazione con Mikoyan. Kruscev domanda in giro: «Non c'è una giovane russa che abbracci gli indonesiani?». Nina Kruscieva la cerca, la trova e la conduce da Sukarno, il quale si schermisce: «Lei è sposata?». «Sì». Ma la giovane lo abbraccia lo stesso. Sukarno sorpira: «Ci sarà un duello».

Kruscev: «Mi volete come secondo?».

Ma una nuova ragazza indonesiana vuole abbracciare Kruscev, il quale dice: «No!, no!». Gli invitati ridono da non poterne più e la ragazza si rivolge a Mikoyan. Kruscev protesta: «Per lavorare dice che è vecchio, ma per abbracciare è giovane!».

Instancabile, Kruscev ne pensa una ancora. Si mette in tasca il bastone di Sukarno, che commenta: «Ve lo concedo a credito». Ma il primo ministro si apre la giacca e dice: «Avete preso già tutto! Avete chiamato in aiuto anche il vostro ministro della difesa e io gli ho detto di rivolgersi a Malinovski».

Il ricevimento ha avuto termine alle 20,30. Dopo i congedi, Nina Kruscieva, Suslov, Mikoyan, Brezhnev e Kruscev hanno preso posto nella stessa automobile, targata M. Sc. Ha tentato di penetrare nell'auto anche Sukarno, ma posto non ce n'era. E' disceso e probabilmente ha seguito i governanti sovietici con la sua vettura.

Alberto Ronchey

Tre mesi di carcere al tifoso che picchiò un arbitro di calcio

Verbania, 6 giugno.

(c.) Il 22 febbraio 1959 a Gravellona Toce, durante l'incontro di calcio Gravellona-Borgomanero (campionato italiano dilettanti) l'arbitro Paolo Pfiffner, di Asti, concedeva un calcio d'angolo a favore del Borgomanero.

Attorno al direttore di gara si serravano protestando i giocatori del Gravellona e fra i più accesi si notavano il terzino Virginio Penna e il centromediano Bruno Ambrosini. Spinto, urtato, colpito da più parti, l'arbitro riusciva alla fine a prendere la via degli spogliatoi. Ma mentre stava per rincasare vi era raggiunto da un tifoso gravellonese, poi identificato nel quarantottenne Aldo Terrano, e colpito con un violento calcio.

Tornato ad Asti, l'arbitro si faceva visitare da un medico, che gli riscontrava ecchimosi su tutto il corpo, nonché la sospetta frattura del braccio sinistro.

I carabinieri denunciavano i tre all'autorità giudiziaria e il processo, svoltosi in pretura ad Omegna, vedeva condannato il Terrano a 3 mesi di carcere e i due giocatori a un mese e 10 giorni ciascuno. Contro la sentenza ricorrevano tutti i condannati. Il processo d'appello, svoltosi oggi davanti al tribunale di Verbania, ha riformato la sentenza per quanto riguarda i due giocatori, assolti per difetto di querela. La pena è stata invece confermata per il Terrano.

Strana morte di un guardiano trovato col torace schiacciato

Pavia, 6 giugno.

(m.) «Giallo» nella portineria di un caseificio pavese, in via Briechetti 30. Un guardiano notturno della ditta Colombo, Luigi Malattia, di 57 anni, residente a Pavia in via Cordioni 7, è stato rinvenuto agonizzante, con il torace schiacciato da un enorme peso, ed è deceduto poche ore dopo il suo ricovero in ospedale. Nessuna traccia, però, del corpo contundente che l'avrebbe ucciso.

Il guardiano è stato rinvenuto in un ufficio della ditta semidraiato su una sedia. La autopsia del cadavere ha permesso di riscontrare il completo schiacciamento del torace, una frattura di otto costole e vasto ematoma alla spalla.

L'ipotesi che si può fare per ora è quella dello schiacciamento contro un muro, avvenuto forse in seguito all'entrata di un autocarro nel cortile dello stabilimento.

Agghiaccianti testimonianze al processo Eichmann

«A Treblinka in tre quarti d'ora furono uccisi diecimila ebrei»

Nel «Lager» morirono tutti gli israeliti deportati poco alla volta dal ghetto di Varsavia
Un feroce tenente delle SS che chiamavano «bambola» per il suo aspetto effeminato

Richard Baer, ultimo comandante del campo nazista di sterminio ad Auschwitz, è stato interrogato ieri a Francoforte in riferimento al processo Eichmann. Eccolo giungere in Tribunale. Baer, che si nascondeva sotto falso nome, fu arrestato lo scorso dicembre (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 6 giugno.

E' proseguita oggi la descrizione di due campi di sterminio nazisti in Polonia, Chelmno e Treblinka, cioè fatti erano stati descritti i *Lager* di Solibor e Maidanek. Il racconto delle brutalità commesse sugli ebrei è stato agghiacciante; il responsabile di tutto questo, chiuso nella sua gabbia di vetro, ha assistito impassibile come sempre alla sfilata dei testi.

Primo a parlare è un meccanico d'origine polacca, Shimon Srebnik, che fu rinchiuso a quindici anni nel campo di Chelmno, ove rimase dalla fine del '42 fino alla liberazione, nel '45. Suo padre era stato ucciso durante un rastrellamento a Lodz. Il teste racconta che nel campo di Chelmno i tedeschi gli misero una catena ai piedi per impedirgli di correre e scappare.

I testimoni successivi parlano tutti del campo di Treblinka, dove vennero uccisi gli ebrei del ghetto di Varsavia via via che venivano deportati. Un carpentiere israeliano che ora ha 72 anni, Ya'Akov Viernik, racconta che quando egli arrivò al campo erano in funzione, nell'agosto '42, tre camere a gas.

«Il gas veniva immesso per mezzo di pompe esterne attraverso un tubo che sboccava dal soffitto. Il processo era talmente standardizzato che si sapeva con precisione il tempo occorrente, dai 32 ai 45 minuti per ogni "ciclo" compiuto di gassazione».

Un altro reduce da Treblinka, il trentanovenne Kalman Teigman, racconta particolari dalla selezione fra uomini e donne e bambini che avveniva immediatamente all'ingresso nel campo dei prigionieri e fornisce notizie sull'infame «lazzaretto» di Treblinka, sul quale spiccava una croce rossa su fondo bianco e che tuttavia serviva non da ospedale ma da luogo di esecuzione.

Il teste parla poi di un aguzzino delle SS, il ten. Kurt Franz che fu arrestato tempo fa in Germania e attende il processo a Düsseldorf.

«Ricordo che questo tenente delle SS (noi lo chiamavamo «La bambola» per il suo aspetto effeminato), aveva un cane che si scagliava contro qualsiasi prigioniero addentandolo alle gambe non appena il padrone gli gridava una sola parola: «Ebreo!».

Sale poi sul banco dei testimoni il trentatreenne Eliahu Rosenberg, portato a Treblinka nell'estate del '42 insieme alla madre e a tre sorelle che non vide mai più non appena varcato il cancello d'ingresso.

«Le camere a gas venivano sempre riempite fino al massimo della capacità, con i mobili in piedi stretti l'uno all'altro. Quando si chiudevano le porte, gli urli dall'interno divenivano qualcosa di straziante. Dopo 35 minuti avveniva l'ordine di aprire e portar via i cadaveri. Dopo una visita di Himmler al campo, ai primi del '43, venne l'ordine di riaprire le fosse comuni e di cremare i cadaveri».

«Nelle camere a gas non tutti morivano subito; restavano spesso in vita i bambini che si accucciavano a terra e non venivano raggiunti in pieno dal gas; tutti finivano, morti o vivi, nella fossa comune». A Treblinka, conferma il Rosenberg, il motore per la distribuzione del gas veniva fatto funzionare da due ucraini collaborazionisti: altri ucraini facevano la guardia nel campo a fianco dei tedeschi. In una giornata — secondo il testimone — furono uccise a Treblinka nel giro di tre quarti d'ora ben 10.000 persone.

E' la volta ora del quarantaduenne Avraham Lindwasser, che riferisce sullo spaventoso lavoro a lui affidato di estrarre i denti d'oro dai cadaveri.

«Feci quel lavoro per un mese e mezzo, finché non riconobbi in un cadavere mia sorella. Chiesi ai compagni del reparto «dentisti» — come ci chiamavano — di assegnarmi ad un altro gruppo quando si sarebbe arrivati ai denti di mia sorella. Poi tentai di uccidermi; mi impiccai con la cintura dei pantaloni ma sopraggiunse un compagno che mi salvò e mi indusse a resistere eroicamente per poter raccontare un giorno al mondo la nostra agghiacciante sorte. Scappai nella sollevazione del 2 agosto '43».

a. p.

Israeliano condannato per ingiuria «criminale»

Gerusalemme, 6 giugno.

Un israeliano di 35 anni è stato condannato a due settimane di reclusione per aver gridato in un litigio con un suo compatriota: «E' un vero peccato che Eichmann non si sia occupato di te». Il presidente del tribunale ha sentenziato che un'ingiuria di tale genere è «criminale».

L'uomo insultato ha perduto il padre ed i fratelli in un campo di concentramento nazista.

Alfa Giubelli attende di essere scarcerata

Forse oggi stesso l'assassina del sindaco di Crescentino uscirà dalla prigione di Vercelli - Dev'essere ancora ricoverata in una casa di cura

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 6 giugno.

(m.) Alfa Giubelli, la giovane donna che nel marzo 1957 venne giudicata dalla Corte d'assise di Vercelli per avere ucciso a colpi di pistola il sindaco di Crevacuore ed ex comandante partigiano Aurelio Bussi, dovrebbe lasciare quanto prima (scade infatti domani anno il termine della pena detentiva) il carcere giudiziale di Vercelli per essere tradotta in una casa di cura, dove dovrebbe restare per un periodo non inferiore ad un anno.

La custodia in una casa di cura, provvedimento restrittivo accessorio alla pena della reclusione, le venne inflitta nel giudizio di secondo grado dalla Corte d'assise di Torino. L'autorità giudiziaria è in attesa di conoscere da un momento all'altro, da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, la data precisa della traduzione e l'esatta destinazione. Sembra però che la scelta debba cadere su una casa di cura del Meridione.

Alfa Giubelli il 7 marzo 1956, appostatasi presso l'abitazione del Bussi, sparò contro di lui alcuni colpi di pistola, uccidendolo. Subito dopo, costituitasi ai carabinieri, dichiarò di aver ucciso per vendicare la morte della madre, Margherita Ricciotti; la donna venne fucilata perché ritenuta spia dei nazifascisti, nel luglio 1944, para per ordine del Bussi, comandante una formazione di partigiani. Dagli atti processuali risultò in seguito che la madre della giovane non aveva assunto alcuna responsabilità durante la guerra civile.

Nei mesi scorsi il patrono di Alfa Giubelli, avv. Defabianis di Vercelli, avanzò istanza al ministro di Grazia e Giustizia per ottenere la revoca dell'ultimo disposto della sentenza di Torino, basando la richiesta su una recente perizia eseguita dallo psichiatra vercellese professor Broggi e secondo la quale Alfa Giubelli viene considerata «un soggetto normale» e quindi da restituire alla libertà. Non è da escludere, però, che la donna — su nuova istanza — possa essere sottoposta a perizia d'ufficio, non appena giunta a destinazione, su ordine del giudice della esecuzione.

VIA GARIBALDI - TORINO '61

MERCURIALI

Elenco numeri dei biglietti vincenti nell'estrazione del 3 GIUGNO 1961

PREMI IN BUONI ACQUISTO

	1° biglietto estratto	2° biglietto estratto di riserva
1° PREMIO per Lire 600.000	serie B numero 83144	serie B numero 74856
2° PREMIO per Lire 100.000	serie B numero 20581	serie B numero 15754
3° PREMIO per Lire 50.000	serie B numero 77720	serie B numero 69283
4° PREMIO per Lire 50.000	serie B numero 23909	serie B numero 55081
5° PREMIO per Lire 50.000	serie B numero 36165	serie B numero 48172
6° PREMIO per Lire 50.000	serie B numero 21713	serie B numero 88550
7° PREMIO per Lire 25.000	serie B numero 25675	serie B numero 21329
8° PREMIO per Lire 25.000	serie B numero 22434	serie B numero 84487
9° PREMIO per Lire 25.000	serie B numero 47814	serie B numero 90225
10° PREMIO per Lire 25.000	serie B numero 40642	serie B numero 88787

Per il ritiro dei premi, presentarsi nel negozio che ha distribuito il biglietto vincente

I possessori dei biglietti vincenti corrispondenti al 1° estratto avranno diritto di ritirare i Buoni Acquisto fino al 29 luglio 1961; dopo tale data e fino al 2 settembre 1961 tale diritto passerà ai possessori dei biglietti corrispondenti al 2° estratto.

Il Concorso continua — PROSSIMA ESTRAZIONE 1° LUGLIO 1961

Buona fortuna con i MERCURIALI di Via Garibaldi!

ESIGETE 1 BIGLIETTO GRATUITO OGNI L. 1.000 DI ACQUISTO

Presso i negozi dei Mercuriali di via Garibaldi saranno distribuiti i bollettini dell'estrazione.

Autoriz. Ministero delle Finanze D. M. n. 19936 del 31/1/1961

Il formaggio vero Emmental svizzero prodotto col latte intero degli alpeggi svizzeri è sempre assolutamente GENUINO!

Perciò acquistate di preferenza il gustoso EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

E' giunto a Roma il ministro russo del Commercio Estero

Oggi la firma del nuovo accordo per gli scambi italo-sovietici

Il cordiale saluto tra l'on. Martinelli e l'ospite all'arrivo a Ciampino
In programma una visita di Nicolaj Patolicev al Presidente Gronchi

Il ministro sovietico per il commercio con l'estero, Nicolaj Patolicev, a destra, con il collega italiano, onorevole Martinelli, mentre rilascia alcune dichiarazioni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

Per la definizione dell'accordo quadriennale di commercio italo-sovietico firmato a Mosca nel febbraio scorso, è giunto a Roma il ministro del Commercio Estero russo Nicolaj Patolicev. Il ministro che si tratterrà in Italia alcuni giorni, era accompagnato dalla consorte.

Un'atmosfera di particolare e festosa cordialità ha presieduto alla cerimonia dell'arrivo all'aeroporto di Ciampino. Ad accogliere l'ospite c'era, guidata dal ministro Martinelli, una delegazione insolitamente nutrita. Ne faceva parte anche l'ex-ambasciatore a Mosca Pietromarchi.

A più riprese c'è stato, alla presenza dei giornalisti, uno scambio di auguri e complimenti tra il ministro russo, il suo collega italiano e l'ambasciatore sovietico.

Per primo Patolicev ha detto d'essere molto lieto di visitare l'Italia ove non era mai stato, che conosce però molte personalità italiane e che si propone di allargare queste conoscenze. «Avremo — ha aggiunto — discussioni molto interessanti. In passato ho incontrato l'on. Dei Bo ed ho avuto con lui ottime discussioni. Ho anche incontrato spesso l'ambasciatore Pietromarchi al quale dissi che avremmo avuto molto da fare se fossi venuto in Italia». Risposta del ministro Martinelli: «Sono lieto di dare al ministro Patolicev e alla sua gentile consorte il mio cordiale benvenuto. Il ministro Patolicev è un amico del nostro Paese, ha molta simpatia per l'Italia e ne ha già dato prova. Perciò — ha concluso Martinelli — tratteremo con interesse e simpatia dei problemi che riguardano il commercio tra i due Paesi. L'accordo firmato nel febbraio scorso avrà domani la sua consacrazione ufficiale, ma occorre mettere a punto molti strumenti e ascolteremo con molto interesse il ministro Patolicev. Poi lo accompagneremo dal presidente Gronchi e una volta firmato l'accordo sarà nostro ospite gradito a colazione. Speriamo che il tempo divenga migliore (in quel momento pioveva a dirotto) in maniera che l'ospite possa godere pienamente della nostra primavera».

Replica del ministro Patolicev: «Molto interessante il programma, così come saranno interessanti i nostri colloqui. L'accordo che firmeremo sarà una buona base per ulteriori sviluppi fra i nostri due Paesi: ho sentito dire che gli uomini di affari italiani già considerano l'accordo non abbastanza completo e che è necessario allargarlo. Avremo molto da discutere per allargare l'accordo: il desiderio dei vostri uomini di affari troverà la nostra migliore accoglienza».

L'ambasciatore russo a Roma è intervenuto a sua volta per notare giocosamente che i due ministri stavano parlando lo stesso linguaggio e per aggiungere che la cosa, ad un ambasciatore, non poteva non far piacere. E di nuovo il ministro Martinelli ha preso la parola per dire che «siamo sulla strada della buona volontà», che c'è da ringraziare l'ambasciatore russo per l'opera da lui svolta in questi anni e per associare al ringraziamento l'ambasciatore Pietromarchi «che è stato l'artefice di un cambiamento dell'atmosfera nei nostri rapporti economici».

L'ospite sovietico vedrà, oltre Gronchi, il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri Segni e quasi certamente alcuni dei più importanti nostri uomini di affari. Egli visiterà nello spazio di undici giorni Napoli, Firenze, Venezia, Milano e Torino.

m. t.

A congresso i presidenti delle Fiere internazionali

(Dal nostro corrispondente)
St. Vincent, 6 giugno.

L'Union des Foires internationales ha tenuto la sessione annuale del suo Consiglio direttivo quest'oggi, nel centro congressi di St. Vincent, sotto la presidenza del signor Châtin e con la partecipazione di delegati di 11 paesi.

L'Unione, alla quale aderiscono 52 Fiere internazionali (sei sono italiane: il Salone della tecnica di Torino, la Fiera di Milano, Padova, Trieste, Bari e Palermo) deve affrontare nel momento presente problemi di adeguamento e di regolamentazione nuova. La materia sta per essere sottoposta all'Onu.

Le forze economiche del mondo intero, trovano nell'Unione delle Fiere internazionali il crogiuolo mondiale degli affari, e l'organizzazione dell'ente si appresta a darsi la necessaria riforma strutturale.

La rappresentanza dei paesi comunisti è scarsa, poiché in regime di dirigismo economico diminuisce l'importanza dei periodici incontri di mercato. Ciò non di meno, e soprattutto grazie alla nobiltà che le deriva da otto secoli di vita, la Fiera di Lipsia è tra le più importanti dell'Unione e il suo presidente è vice-presidente dell'organizzazione mondiale.

Il Giappone aderisce con due fiere, quella di Okasa e quella di Tokio.

Tra i personaggi più rappresentativi presenti alla sessione di St. Vincent vi erano per l'Italia i cavalieri del Lavoro Soffietti, presidente del Comitato esecutivo del Salone della Tecnica di Torino, e Franci segretario generale della Fiera di Milano; l'organizzatore della Fiera di Hannover professor Moessner, il presidente della Fiera di Bruxelles signor Coremans, pure borgomastro della capitale belga. Ha presieduto la sessione il signor Châtin, che è un grande industriale delle fibre tessili sintetiche della Francia.

Nel corso dei lavori del Consiglio direttivo dell'U.F.I. sono state esaminate varie richieste di ammissione, vagliate in base alla consistenza organizzativa ed economica documentata. Due nuove fiere italiane — una torinese e l'altra con sede a Milano — sarebbero state accettate nell'Unione: questo secondo indiscrezioni trapelate perché per il momento le deliberazioni sono segrete.

r. d. c.

Le nuove tariffe ferroviarie all'esame del Comitato tecnico

Roma, 6 giugno.

Presso il Ministero dell'Industria e Commercio si riunisce domani mercoledì l'apposito comitato tecnico che ha allo studio le proposte avanzate dal Ministero dei Trasporti per l'aumento delle tariffe ferroviarie per i viaggiatori, le merci e i bagagli.

I suggerimenti del comitato verranno sottoposti, venerdì prossimo, all'esame della commissione centrale prezzi.

Dalle 6 di questa mattina alle 6 di domani

Sciopero generale nel Casalese per solidarietà con i cementieri

Da tre settimane duemila dipendenti di due ditte si astengono dal lavoro per ottenere quanto altre società hanno già concesso - Il consiglio comunale chiede l'intervento del Governo
Sono stati raccolti due milioni e 700 mila lire per le famiglie degli operai senza paga

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 6 giugno.

Se non vi saranno cambiamenti — ed è poco probabile che ve ne siano — dalle 6 di domattina fino alle 6 di giovedì tutti i lavoratori del Casalese faranno sciopero in segno di solidarietà con i cementieri. Da tre settimane duemila dipendenti delle industrie cementifere — 1800 della Eternit e 200 della Milanese di Azzi — hanno interrotto il lavoro per sostenere le loro rivendicazioni economiche.

L'origine della vertenza è nel congresso dei cementieri tenuto a Firenze nel febbraio scorso. In esso furono decise varie richieste da presentare ai datori di lavoro, fra cui le principali erano una riduzione dell'orario settimanale a parità di salario, e una gratifica di 200 ore da percepire ogni anno a Ferragosto.

La commissione interna di ogni azienda presentò le richieste, sulle quali furono impostate le discussioni. Prima a concludere un accordo fu la Unione Cementi Marchino, e il patto fu firmato a Roma il 15 marzo fra i rappresentanti dell'azienda e quelli dei lavoratori. L'orario settimanale fu ridotto, a parità di paga, di un'ora e mezza, e portato quindi a quarantasei ore e mezzo. La Marchino s'impegnava inoltre a versare per il corrente anno un premio di collaborazione di 18 mila lire, che salirà a 20 mila nel '62. (Una somma che, sulla base d'una paga oraria media di 227 lire, rappresenta circa la metà della richiesta: l'ammontare delle 200 ore sarebbe infatti di circa 40 mila lire). I lavoratori si dichiararono soddisfatti, e la vertenza fu chiusa. La Marchino ha inoltre stabilito di assegnare un ulteriore premio di 50 mila lire da versare in natura: una tuta da lavoro, uno sconto del 40 % su 3 quintali di carbone, un pacco viveri.

Un altro accordo fu concluso in aprile, quello con la Fratelli Buzzi. Quest'azienda aveva già ridotto l'orario settimanale lasciando invariata la paga. A conclusione delle trattative fu stabilita la corresponsione di una gratifica pari a 82 ore di salario, equivalente alle 19 mila lire della Marchino. Altre agitazioni furono placate da soddisfacenti accordi in varie aziende anche fuori del Casalese.

Qui a Casale rimanevano ancora incerte le trattative con la Eternit e con la Milanese di Azzi. Un incontro avvenne il 4 e 5 maggio a Roma, e i rappresentanti delle aziende accettarono la riduzione di un'ora e mezzo, ma ripartendola su un lungo periodo di tempo, con scatti di mezz'ora ogni tre mesi. Quanto al premio di 200 ore, offrirono una somma di 10 mila lire per il solo '61. Le organizzazioni sindacali non accettarono, e le trattative furono rotte.

Una prima giornata di sciopero si ebbe nelle due aziende il 12 maggio. Il 17 s'iniziò un periodo di tre giorni di sciopero, al termine dei quali fu deciso di continuarlo a oltranza. Oggi dunque è il ventunesimo giorno di sciopero.

Nei giorni scorsi le tre organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl, Uil — hanno deciso la proclamazione d'una giornata di sciopero generale che sarà attuata domani nel Casalese in tutte le categorie di lavoratori. Hanno aderito infatti i settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti, e degli enti locali. Una manifestazione di protesta si avrà alle 16 e si concluderà in piazza Mazzini con un comizio. Dalle 17 alle 19 i commercianti chiuderanno i negozi.

Un tentativo di conciliazione è stato compiuto questa mattina dal prefetto di Alessandria, il quale ha conferito separatamente con i rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali. Il tentativo non ha avuto l'esito sperato.

Notevole è il disagio degli operai, e della stessa cittadinanza. Una eco ne è avuta ieri sera in consiglio comunale, che ha approvato una mozione con la quale si auspica il fattivo intervento del ministro del Lavoro. La giunta ha intanto stanziato un milione a favore delle famiglie degli operai, e 300 mila lire sono state assegnate dalla Provincia. Un comitato di solidarietà ha inoltre raccolto altre 700 mila lire. Al totale di due milioni di denaro si aggiungono circa 700 mila lire in viveri che la cittadinanza ha spontaneamente offerto per alleviare le difficoltà in cui versano le duemila famiglie degli scioperanti.

g. f.

Il convegno di genetica a Saint Vincent

Proposti nuovi metodi per migliorare i bovini

(Nostro servizio particolare)
St. Vincent, 6 giugno.

Nel salone dei convegni dell'Hôtel Billia di St. Vincent sono continuati oggi i lavori del Symposium di genetica animale, impostato sul tema: «Basi dottrinali e aspetti applicativi dell'esame della discendenza dei tori, con particolare riguardo ai piccoli allevamenti di montagna».

Il Simposio si è articolato in tre questioni fondamentali: 1) condizioni per poter realizzare l'esame della discendenza; 2) metodi di valutazione dei tori; 3) utilizzazione dei tori provati.

I vari temi sono stati trattati e discussi dai membri partecipanti al convegno, al quale erano iscritti una ventina di specialisti (fra italiani e stranieri. I lavori, diretti dai professori Monson e Robertson dell'Università di Milano e dal professori Mason e Robertson dell'Istituto di genetica animale di Edimburgo, sono stati molto fruttuosi ed hanno chiarito alcuni concetti fondamentali da seguire per il miglioramento degli animali.

La genetica animale — la scienza che studia i caratteri ereditari e le variazioni delle funzioni produttive che interessano l'uomo (carne, latte, lana, uova, ecc.) — si è rivelata in questi ultimi anni feconda di risultati per il perfezionamento dei metodi di miglioramento delle razze.

All'estero i tori valutati geneticamente in base alla produzione delle figlie si contano, in alcuni Paesi, a migliaia ed è ormai praticamente dimostrato che la possibilità di produzione viene trasmessa con fedeltà da tali soggetti, tant'è che si possono fare delle previsioni accurate sulla produttività delle future generazioni.

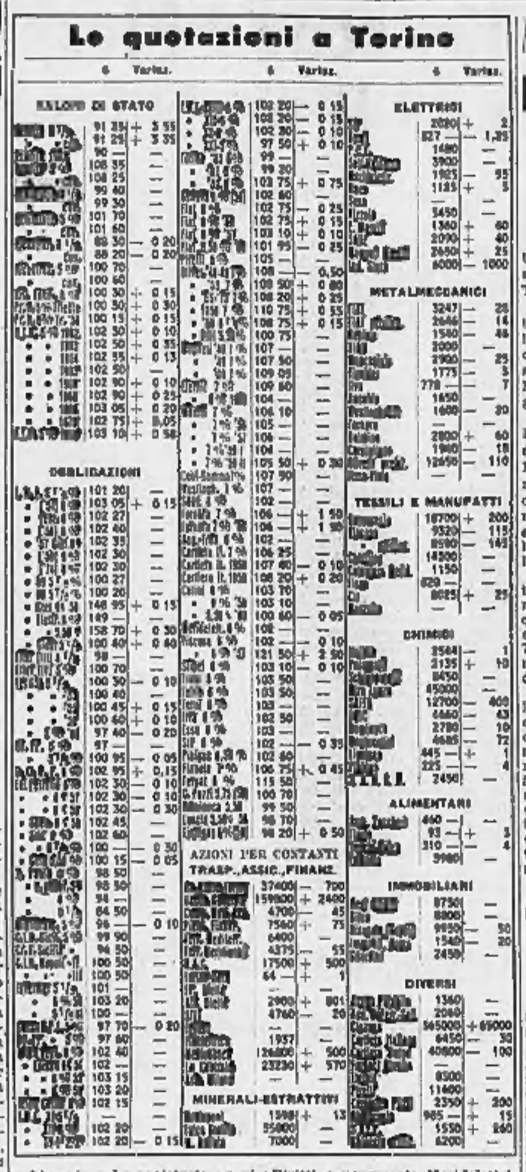
Nel pomeriggio sono convenuti numerosi veterinari ed oltre 250 allevatori, ai quali il prof. Fregola, del Consiglio Superiore dell'Agricoltura, ha esposto le conclusioni del Simposio, e suggerito il metodo di selezione più attendibile che può essere adottato nei piccoli allevamenti di montagna, riunendosi in comprensori e in associazioni, come si pratica in Inghilterra, in Svezia, in Svizzera ed in altri Paesi.

Il miglioramento del patrimonio zootecnico bovino è di grande importanza non solo per la Valle d'Aosta ma per tutto l'arco alpino.

c. r.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



Attive per oltre 730 miliardi le «partite invisibili» nel '60

In aumento, rispetto al 1959, i noli, le rimesse degli emigranti, l'apporto valutario degli stranieri, i redditi da investimenti

Roma, 6 giugno.

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Guidoni sul bilancio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

La relazione esamina particolarmente le varie istituzioni e le varie attività del settore, occupandosi anche delle manifestazioni sportive sulle quali il Ministero esercita l'alta sorveglianza.

Il relatore ricorda che nel 1960 abbiamo avuto un totale di stranieri entrati in Italia di 18.010.111 dei quali 9.100.000 turisti e 8.910.111 escursionisti, con un totale di 49 milioni 883 mila 885 giornate di presenza ed un apporto economico valutato in 818 miliardi 475 milioni di lire.

In confronto al 1959 si è avuto un ulteriore aumento di stranieri di 1.229.965 dei quali cinquecentomila turisti e 729.965 escursionisti; 2 milioni 471 mila 787 di presenze in più ed un maggiore apporto economico di 37 miliardi 313 milioni.

Le partite invisibili della bilancia dei pagamenti si sono chiuse negli anni 1960 e 1959 con i seguenti saldi attivi, in milioni di dollari (i dati in parentesi sono del 1959): turismo 532,6 (456,5); noli 249,3 (221,5); rimesse degli emigranti 288,5 (246,4); redditi da investimenti 11,1 (10,3); altri servizi 122,4 (122,0). Saldo totale delle partite invisibili: +1181,7, oltre 732 miliardi di lire (+1037,6).

Altri interventi alla Camera sui tre bilanci finanziari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Il dibattito sui bilanci finanziari è continuato alla Camera nelle due sedute di oggi.

Primo oratore il monarchico Rivera che ha esposto una serie di rilievi critici alla politica economica del Governo soprattutto per quel che riguarda l'agricoltura.

Il democristiano Alessandrini ha parlato nella sua qualità di presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, sottolineando che il 50 per cento dei prestiti della Cassa sono andati al Mezzogiorno mentre le operazioni di modesta entità sono state l'80 per cento del totale. Egli ha proposto che il tasso di interesse, oggi fissato al 5,5 per cento, sia ridotto almeno al 5 per cento.

Della politica meridionalista ha trattato l'on. Spallone (pci) il quale ha affermato che il governo non ha risposto alla richiesta della sinistra di un controllo programmato dell'iniziativa pubblica e privata.

Nella seduta pomeridiana il comunista Tognoni ha sviluppato questi temi dicendo che lo stesso relatore di maggioranza, on. Isgrò (dc), ha messo l'accento sulla necessità di un programma nazionale di sviluppo articolato a livello regionale. L'esigenza è stata sentita dal ministro Colombo che ha costituito un Comitato centrale per i piani regionali di sviluppo, ma il ministro Pella ha invece rinviato ad altro tempo ogni serio intervento in questo campo.

L'on. Preti (psdi), dopo aver accennato alla agitazione del personale degli uffici finanziari, privati dei diritti casuali senza alcuna contropartita, ha sollecitato l'approvazione della legge sulle aree fabbricabili e ha proposto che il governo compia uno sforzo per combattere le evazioni fiscali. Il deputato socialdemocratico ha anche accennato all'opportunità di introdurre la imposta cedolare sui titoli azionari, sul modello di tutti i Paesi occidentali.

In un ampio intervento l'on. Giolitti (psi) ha motivato il voto contrario dei socialisti ai bilanci finanziari. Vi sono due linee in contrasto, ha notato l'esponente socialista. Una è espressa dal relatore di maggioranza on. Isgrò per il quale occorre una politica organica nazionale programmata a livello regionale; la seconda, completamente opposta, è espressa dal governo e dal ministro Pella.

L'ultimo oratore della giornata, il democristiano Sinesio, ha parlato esclusivamente della Sicilia e ha chiesto una legge definitiva sull'autonomia finanziaria della regione, la triplicazione del contributo di solidarietà nazionale alla Sicilia oggi fissato in 35 miliardi annui, la localizzazione nell'Isola del quinto centro siderurgico, stanziamenti supplettivi per lo sviluppo energetico, adeguata presenza della Sicilia nei piani settoriali e in quelli dei settori a partecipazione statale.

f. d. l.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	125.990	Pirelli O.	10.750
Cino	10.700	Sifir	2680
Centrale	23.300	Snet	4786
Invest	6700	Italgel	7600
Bastogi	4390	Generali	151.000
Sviluppo	4110	Ras	63.050
Fiemme	740	Incendio	36.998
Finelettr.	1930	Assicur.	109.900
Finsider	1749,50	Ass. Ass.	11.800
Brioni	3851	Ass. Milan	116.400

TRASPORTI

N. Adriatici	3705	Venezia	3120
Midioi	6320	Ausiliare	4220

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	40.270	Cotonif.	6099
Val Ticino	232	Linificio	6050
Olcese	2830	Tibana	525
De Angeli	9195	Filati	840
Eastrib	17.700	Cisconi	12.400
Linificio	1875	Bemberg	3930
Rosetti	44.100	Chatillon	14.780
Reticoli	75.000	Snia Visc.	9383
Tosi	7700	Pacchetti	1850
Cot. Mer.	1150	Scotti	370
Unione M.	128.000	Marzotto	4500

MINERARI E METALLURGICI

Cavrigl.	1949	Dalmine	1830
Elba	787	Elsa	8150
Magona	1645	Breda-Is.	3000
Metallurg.	6825	Falck	15.940
Ambria	7010	Trafilerie	3960
Montecat.	4499	Ilva-Viola	4650
Montepiani	1826		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeronfix	1210	Fabbrico	1590
Bianchi	798	Ff. Tosi	1460
Fiat	3248	Westingh.	1620
Fiat priv.	2650	Olivetti	12.440

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Ansa	2825	Pirelli	5648
Ciai	5970	Sirac	1925
Dinamo	3320	Ovosis	3232
Edison	7118	Ricordi	3675
Edisonvol.	3055	Terni	845
Brescians	3800	Unes	1140
Campania	2585	Marelli	1394
Cehfaro	839	Magneti	2651
Valdarno	4000	Tecnom.	6180
Sarda	7180	Tel A	5050
Emiliana	5870	Tel B	5140
Sese	3480	Sit	1590
App. S.	3875	Alfa Ven.	3000
Pugliese	2195	Calabria	2580
Selenipiano	2090	Lucana	3545
Sip	2020		

ALIMENTARI

Gialdini	5900	Cartiera	3650
Eridania	3955	Motta	42.190
Ex. Molini	1990	R. Zucch.	438

CHIMICI

Anic	4613	Lenderlit	5350
Sofia	12.940	Mira L.	46.000
Italgas	2345	Montecatini	6165
Liquigas	439	Rumianca	2795
Nap. Gas	1400	Saffa	2530
Pirigas	226,50	S. Erba	25.800
Snigas	2695	Siossoli	11.900

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	7995	Milano C.	59.000
Immobilig	9640	Sifes	4700
Sagi	3590	Sem. Fary.	901
Real Sicil.	9450	L'Edilizia	7980
Cap. Immo.	1549	Risan. N.	10.190

DIVERSI

Saroni	2500	Rejna A.	2700
Linda	71.400	Smeriglio	594
Burgo	41.100	Linoleum	7600
Cimiri	1419	Pir. SpA	11.560
Cirio	10.040	T. Angel	22.100
Italcem.	31.995	Rinasc.	950
Germotor	9040	C. Augusta	1579
Cer. Fenzi	2260	De Ferrari	2001
Eternit	6580	Elettrocar.	125.500

Le quotazioni all'estero

Lievi ribassi a Wall Street - Stabili gli altri mercati

New York, 6 giugno.

Il recente movimento di recupero si è interrotto nella giornata odierna. Il mercato incontrava una crescente resistenza e il corpo principale del listino presentava un quadro di variazioni frazionali nei due sensi.

In controtendenza la Paramount Pictures, che rialzava di quasi 2 punti in seguito all'annuncio di prossima produzione di un apparecchio televisivo a colori che potrà essere prodotto ad un costo inferiore del 30 per cento rispetto agli attuali prezzi dei televisori a colori.

Nella fase finale la pressione è aumentata e il mercato ha segnato un nuovo minimo per la giornata chiudendo con un quadro di lieri declini.

Azioni scambiate n. 4.250.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 703,79 (703,43); 20 Ferroviari 144,30 (146,12); 40 Obbligazioni Interne 85,34 (85,54); 15 Pubbliche Utilità 114,51 (113,57).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,25 (38,50); Underwood 61,25 (61,87); American Cyanamid 47,13 (47,50); American Tel and Tel 122 (122,87); Bethlehem Steel 45,75 (46,38); Dupont de Nemours 215 (214,50); General Electric 67,75 (67,50); General Motors 44,36 (45,12); Kennecott Copper 88,13 (89,25); Standard Oil of New Jersey 46 (46,38); U.S. Steel Corp. 88,12 (89,50); Woolworth 47,50 (48,75).

Londra, 6 giugno

Il mercato azionario si mantiene ristretto, con intonazione di fondo soddisfacente, e i titoli-guida si sono rafforzati.

Bella Viscosa 113,50.

Parigi, 6 giugno.

I comparti francesi presentavano oggi una tendenza da stabile a ferma. Favoriti i chimici, i grandi magazzini, gli elettromeccanici e gli alimentari. Trascurati i valori esteri.

Montecatini 36,95; Pirelli 50,50; Finsider 14,15.

Francoforte, 6 giugno.

La tendenza ferma del mercato è proseguita anche oggi estendendosi a quasi tutti i valori.

Montecatini 30,30; Fiat 20,75; Fiat pref. 17,05; Pirelli 74,30; Edison 45,75; Magneti Marelli 17; Snia Viscosa 60,10; Finsider 11,30; Olivetti 61,50.

Zurigo, 6 giugno.

Il mercato è orientato al rialzo, ma il volume degli affari era moderato. I valori dell'industria svizzera hanno registrato qualche domanda di investimento.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,96; dollaro canadese 626,50; franco svizzero 143,30; corona danese 89,80; corona norveg. 86,90; corona sved. 120,25; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,25; franco francese 126,45; lira sterlina 1735,50; marco tedesco 156,35; peseta spagnola 10,35; scell. austriaco 23,80; scudo portoghese 20,74; peso argentino 7,64; cruzeiro brasiliano 2,305; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1170; dinaro jugoslavo 0,51; dracma greca 20,35; lira turca 47,90; sterlina australiana 1369.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4736-4935; sterlina carta unitaria 1760-1780; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 703-713; argento 19,80-20.

La Banca Torinese Balbis & Guglielmone
S. p. A.
SEDE IN TORINO - VIA ROMA 282
Filiali: Pinerolo - Vigone - Torre Pellice
Luserna San Giovanni - Nichelino
San Mauro Torinese - Villafranca P.
informa la Spett. Clientela che la nuova
AGENZIA DI CITTÀ
Via Giordano Bruno 172
(MERCATO ORTOFRUTTICOLO)
Telefono 678.992
HA INIZIATO LA SUA ATTIVITA'

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
IL DENTOFIX, polvere finemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e aderisce tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che cada ai starnuti o ai spesti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di saliva determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perché se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Prescotto - Via XXV Aprile 21 - Genova.

I GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
CHIUDERANNO PROSSIMAMENTE IL NEGOZIO DI
VIA VIOTTI 4, VIA XX SETTEMBRE 66
È UNA RARA OPPORTUNITÀ
per rifornirsi A PREZZI ECCEZIONALI
di GIOCATTOLI, di VALIGERIE,
dei più svariati ARTICOLI PER LA CASA
NON PERDETE L'OCCASIONE!

PELLICCE
LIQUIDAZIONE TOTALE
CAUSA CHIUSURA
DAL 5 AL 10 GIUGNO c. a.
PELLICCERIA DINA MONTANARI
VIA BARBAROUX, n. 37 (angolo via San Dalmazzo)
TELEFONO 41-371 - TORINO
Visoni standard americani, pastello, selvaggi, visoni e giacche di tourmaline, violet, lutetia, morning light, Breitschwanz, castorini, leopardi, foche, lontre.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 81-229 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
Diagnosi - Cura - Convalescenza
Dir. san. Dr. E. e Prof. W. Meloccoli (A. P. 19659 - 19-15-61)

LOTTI
TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
TELEVISORI CON GETTONIERA

ARACHIDE PURISSIMO DA TAVOLA

prodotto da semi selezionati d'arachide
difende la vostra salute
Valorizza i cibi rendendoli più digeribili!
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Un bel sole estivo ha accompagnato i ragazzi ospiti de "La Stampa„

"Cento di questi giorni„ gridano felici gli studenti di Domodossola a Torino

Ore intense di emozione a « Italia 61 », a Palazzo Carignano, al nostro giornale e a Superga - Hanno finalmente visto e toccato il campione Omar Sivori, il loro idolo - I problemi della scuola secondo gli insegnanti che accompagnavano i ragazzi

Un bel sole estivo ha accompagnato ieri i ragazzi di Domodossola nella visita a Torino, ospiti de *La Stampa*: un sole caldo, senza neppure una spruzzata di pioggia, come ci ricordavamo da tempo. I cento e più studenti della scuola media statale e della scuola di avviamento — tutti delle terze classi — con i loro insegnanti sono giunti alle 9,30 e ripartiti alle 19. Dal mattino al tardo pomeriggio sono state ore piene intense e ricche di emozioni.

Ragazzi sui 14-15 anni, forti, ben messi, abituati all'aria dura della montagna. Si erano alzati presto, tra le 4 e le 4,30; chi aveva percorso un bel tratto di strada a piedi e chi in bicicletta per raggiungere il luogo di appuntamento dinanzi alla stazione. Il viaggio aveva eccitato un sano appetito e in breve tempo hanno saputo dar fondo alla pur abbondante colazione preparata nella sede de *La Stampa*.

Prima di iniziare la visita alla mostra, hanno voluto vedere come nasce un giornale. Giunti alle 9,30, un'ora dopo essi erano alla rotativa a prendere le copie, ancor fresche di macchina, della prima edizione di *Stampa Sera* che riportava la notizia del loro viaggio e pubblicava la fotografia dell'arrivo.

Poi li abbiamo condotti all'Armaria reale. E' un luogo che sempre piace ai ragazzi. Per di più gli studenti di Domodossola hanno potuto avere una chiara e competente illustrazione dal dott. Natia Soleri che preparò ed ordinò l'armeria con passione e competenza per le manifestazioni del centenario. A Palazzo Carignano hanno visitato la mostra storica. In terza media e in terza avviamento il programma riguarda il Risorgimento e gli insegnanti si auguravano che i documenti, i cimeli, i quadri esposti potessero servire come un ripasso generale di quel che era stato fatto durante l'anno. Sempre suggestiva l'aula della prima Camera dei deputati; anche è forse il più bel monumento che sappia riportare gli animi dei visitatori nel clima di quel glorioso periodo.

Allo Sporting club, sede estiva del Circolo della stampa, i ragazzi hanno consumato il pranzo ed ascoltato le canzoni della montagna cantate dal «Coro della grangia». C'era anche Sivori, il giocatore della Juventus. Quando lo hanno scorto si sono messi in farmanto. «Possiamo vederlo! Possiamo parlargli?». Sivori è andato a trovarli, un po' impacciato con il suo sorriso incerto, le mani penzoloni. Con lui erano Stacchini, Emoli, Castano. I giocatori hanno dovuto firmare autografi, poi Sivori ha posato per una foto ricordo. Ha promesso che firmerà le cento e più copie che noi manderemo ai nostri ospiti.

In questi ultimi mesi sono venuti a visitare *La Stampa* migliaia di ragazzi di tutte le età e, quando li abbiamo portati in archivio, tutti, immancabilmente, ci hanno chiesto di vedere le fotografie di Sivori. E' l'idolo del giorno: il personaggio più conosciuto tra i giovani. Anche gli studenti di Domodossola al mattino, come gli altri, avevano chiesto di vedere le sue fotografie: figurarsi quando l'hanno avuto a portata di mano. Poco mancava che lo soffocassero. Lo dimostra la fotografia che pubblichiamo: Sivori è in mezzo piccolino, nascosto. Di tutta la visita a Torino onestamente dobbiamo riconoscere che sarà per essi il ricordo più vivo.

Al pomeriggio visita a « Italia 61 ». Il caldo diventava opprimente e le sedie e i divani dei padiglioni erano contesi da visitatori piccoli e adulti. Come previsto, è piaciuto il circarama e gradito il viaggio sulla monorotaia. Ultima tappa Superga. Dopo tanta afa, lassù spirava un'aria fresca ristoratrice. Ci volevа per ridar forza. Si vedevano in controluce le montagne spiccare scure a contorno netto, dinanzi al sole calante; e al basso la verde campagna attorno alla fumosa Torino.

I ragazzi si sono presi il cestino della cena per il ritorno. Prima della partenza si siamo intrattenuti a parlare con loro. Avremmo voluto portare il discorso sulla scuola, ma uno per tutti ha alzato la mano: «Perché ci vuol rovinare una giornata così bella? I 17 incomincieranno gli esami». Dureranno sino alla fine del mese. Per buona parte degli studenti dell'avviamento chiuderanno il ciclo scolastico: dopo di che andranno a lavorare. Pochi continueranno nella scuola tecnica. Anche per molti allievi della media la licenza sarà la fine degli studi. Chi intenderà proseguire dovrà entrare in collegio a Novara, oppure sobbarcarsi ad un viaggio di due ore il giorno per raggiungere Intra. Mancano le scuole medie superiori nella zona e la distanza crea un disagio non facilmente superabile, che obbliga ragazzi svegli intelligenti e di buona volontà a troncare la loro preparazione.

Abbiamo chiesto agli insegnanti se trovano differenza nel profitto tra i ragazzi della città e quelli che vengono dalle valli dopo lungo percorso. Rendono più i primi, perché meno stanchi. Inoltre in città dà modo di ampliare le loro cognizioni.

Argomento di attualità la riforma della scuola. Come la vedono a Domodossola? Non tutto bene, non tutto male. L'esame di ammissione alla prima media dovrebbe, secondo la maggioranza dei professori, essere mantenuto: non tanto perché mezzo di selezione, quanto perché incitamento a miglior preparazione. Non pochi ritengono che alla fine del prossimo anno di scuola in prima media sarà alto il numero dei respinti.

Alla partenza i nostri ospiti hanno urlato «cento di questi giorni». Noi ci auguriamo di averli accontentati. Il preside della media, prof. don Simoni, assente perché indisposto, ha mandato un telegramma: «Voglio precedere i miei alunni con l'espressione di un vivissimo grazie...». Il direttore della scuola d'avviamento, ing. Perin, ha scritto tra l'altro: «Ai miei ringraziamenti e a quello degli insegnanti si uniscono quelli degli alunni e delle loro famiglie che hanno aderito entusiasticamente alla magnifica iniziativa del giornale». I ragazzi dell'avviamento prima di salire in pullman, con simpatico gesto, hanno raccolto i denari che avrebbero dovuto spendere in gelati e in bevande e li hanno offerti a «Specchio dei tempi» perché li destini a qualche studente bisognoso di aiuto.

Giovanni Trovati

Il giocatore Sivori della Juventus al centro del gruppo di ragazzi di Domodossola ospiti de « La Stampa »

Intera classe sospesa a Roma per l'abbigliamento degli allievi

Si tratta della IV commerciale del « Centro studi » - Vestivano con giubbotti, calzoni alla *teddy boys* e portavano capelli lunghi - Le ragazze indossavano gonne a « paracadute » - Sono tutti figli di nobili e benestanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

Un'intera classe del «Centro studi Antonio Manieri», di via Faleria 21, è stata sospesa dalle lezioni perché gli allievi, da tempo, ostentavano «divisa» ultraesistenzialista. Il provvedimento disciplinare è stato preso a carico della IV commerciale.

Il preside prof. Gino Manieri, dopo aver tentato in ogni modo di convincere gli allievi a indossare abiti normali e dopo un «ultimatum» di otto giorni fa, ha adottato l'estrema misura. Dal provvedimento sono stati esclusi gli assenti. Inoltre, il prof. Manieri, avendo riscontrato che gli studenti don Marino Torlonia, figlio di don Alessandro, e Stefano Pantanella, fidanzato della figlia della signora Eleonora Gmicciolì, in arte « Rossi Drago », vestono senza suscitare il legittimo sdegno di coloro che ritengono la modestia ed il buon gusto necessari complementi formali della maturità, li ha esclusi dalla «sospensione generale».

La IV commerciale resterà aperta, quindi, soltanto per il giovane Torlonia, e per il giovane Pantanella, sinché i genitori, tutti benestanti, dei loro compagni (tra i quali l'operatore cinematografico Di Venanzio, il gen. Malavasi, il conte di Langosco, ecc., ecc.) non avranno convinto i loro figlioli a vestire in modo più civile e urbano.

Il prof. Mainari ha comunicato alle famiglie la decisione con la seguente «circolare»: «Noi crediamo che il contegno dei giovani, dentro e fuori delle aule, non possa sottrarsi nè all'interessamento della famiglia, nè a quello della scuola, sola la salda, costante alleanza di casa e scuola può salvarli dal ricadere nei propri errori. Il ragazzo non deve trovare in casa difese attenuanti od anche una compiacente neutralità. La nostra severità appare ingiusta e non raggiunge i suoi fini garrettivi deve contrastati con l'indulgenza dei parenti. Ragazzi con zazzera prolissa, con barbe e pizzi incolti, giubbotti e calzoni alla "teddy boy" non possono essere discepoli ideali, quindi non sono graditi dal nostro Centro studi. Analogamente non possono essere accolte ragazzette con sottanine tipo paracadute, acconciature stravaganti alla B.B., sopracciglie e trucchi cinematografici. La scuola è una cosa seria e deve esservi serietà anche nell'abbigliamento».

Il prof. Mainari ha sospeso dalle lezioni anche alcune studentesse che si presentavano a scuola dilafane di trucco pallido. Alla decisione, il professor Mainari è dovuto giungere nella preoccupazione che il denunciato atteggiamento di una minoranza di allievi potesse contaminare gli altri millecinquecento iscritti ai corsi di «classico», di «scientifico», di «linguistico» che hanno sede presso il Centro studi.

c. p.

Scolari in sciopero per il cambio del maestro

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 6 giugno.

(c.) Gli scolari della 5ª elementare di Manta — piccolo comune a tre chilometri da Saluzzo, sulla provinciale che dalla nostra città porta a Cuneo — hanno oggi «incrociato le braccia». Lo sciopero dei diciotto allievi è stato provocato da un recente provvedimento della direttrice didattica di Verzuolo.

Nel marzo scorso, il maestro Antonio Martino lasciava la scuola per motivi di salute; lo sostituiva l'insegnante Marcello Garino di 23 anni di Verzuolo ma due giorni dopo la direttrice Maria Scotta, disponeva il trasferimento del Garino a Lagnasco. A Manta veniva mandata la signorina Assunta Barale; il Garino presentava rinuncia alle superiori autorità scolastiche le quali, accogliendo l'esposto, lo trasferivano nuovamente a Manta. Era il 24 marzo.

Ieri il Garino, dopo aver svolto il suo compito ininterrottamente in questo periodo di tempo, apprendeva che la direttrice l'aveva per una seconda volta sostituito con un'altra insegnante. Al termine della lezione il maestro salutava i ragazzi non mancando di raccomandare loro di studiare assiduamente perchè gli esami sono prossimi.

Proprio per questo motivo (gli esami vicini e il nuovo cambio di insegnante) gli scolari della 5ª elementare hanno disertato oggi i banchi di scuola.

L'esame di ammissione è abolito per sempre

Roma, 6 giugno.

Il progetto di legge che abolisce l'esame d'ammissione alle scuole medie è stato oggi approvato dalla Commissione Istruzione della Camera, riunita in sede legislativa. La legge è stata approvata nel testo già approvato e trasmesso dal Senato. Essa quindi entra in vigore.

Lettere sulla scuola

Gli studenti d'Ivrea: un esempio da imitare - Lo rivestiremo subito dalla testa ai piedi - Il vocabolario: un libro come il messale - Oggi stesso riceverai la bandiera - Spediamo il dizionario: è un'ottima compagnia

Ottanta studenti della scuola tecnica Arduino di Ivrea ci scrivono da Ivrea:

«Avremmo voluto farti giungere questa nostra lettera prima del 2 giugno, ma siamo ottanta ragazzi e per metterci d'accordo sul testo abbiamo dovuto discutere un bel po'. Ma anche se essa ti giunge in ritardo, forse accanto agli alunni che ricordano il nostro Risorgimento, vorrai citare anche noi che, attraverso un'inchiesta collettiva, abbiamo ricercato le origini di questa nostra Repubblica, scoprendo nella fonte che concorsero a fondarla, quegli stessi ideali di libertà che furono del Risorgimento.

«Ne abbiamo parlato in un volumetto intitolato "La Resistenza attraverso alcune testimonianze". Il Municipio di Ivrea ha finanziato la nostra impresa. Tu, cara *Stampa*, che sempre nelle tue pagine esalti i valori perenni della Resistenza e non esiti a denunciare quelle persone sconsiderate che li calpestano, esaudisci questo nostro desiderio: di' a tutti i ragazzi di Torino di chiederci anche loro come è nata la Repubblica in cui viviamo, di alimentarsi nella nostra impresa, che è stata così entusiasmante e così commovente che non potremo più dimenticare. Ti inviamo copia del nostro lavoro, l'ultima copia che ci è rimasta, ti preghiamo di non cestinarla, piuttosto rendicela!».

Seguono le firme degli studenti di I A, I B, I C della scuola tecnica statale Arduino d'Ivrea

Uno scolaro ci scrive da Cuneo:

«Caro *Specchio dei tempi*, tu che per tutti quelli che ti scrivono hai un angolino ti sarò grato se vorrai pubblicare le mie povere parole. Sono un bimbo del Collegio S. Tommaso di Cuneo. Qui con me c'è un bimbo, figlio di una madre poverissima la quale non può comperargli i vestiti e mi fa molta pena vederlo, perchè gli manca il necessario.

«Mi permetto di rivolgermi a te per chiedere se qualcuno volesse aiutarlo un pochino, anche se fosse roba già usata andrebbe benissimo e noi vi ricorderemmo sempre con gratitudine nelle nostre preghiere. Spero tanto di cuore che arrivi presto da qualche persona buona un po' di conforto a questo nostro compagno. Ti ringrazio tanto tanto se pubblicherai la mia lettera, e tanto tanto ringrazio chi si aiuterà».

Uno scolaro del Collegio San Tommaso

Due scolare ci scrivono dal Col del Lis:

«Noi che qui scriviamo siamo le due bambine Maria Teresa Vindrola e Bruna Gallino. Abbiamo ricevuto i meravigliosi vocabolari di lingua italiana da te donatici e ti siamo veramente grate e ti saremo riconoscenti per tutta la vita per la felicità che ci hai dato.

«I nostri cuori palpitano così fortemente, che ci è impossibile descriverti cosa proviamo in questo momento. Guardiamo con meraviglia i vocabolari, li sfogliamo e tutto ci sembra come se fosse un sogno, perchè mai avremmo immaginato di possedere un libro grande come il messale che c'è sull'altare della nostra chiesetta. Tu sei un grande benefattore e noi ti promettiamo di pregare Gesù Bambino affinchè ti faccia vivere eternamente».

Maria Teresa Vindrola, cl. 4ª
Bruna Gallino, classe 5ª

Una scolara di quarta dell'elementare Tommaseo ci scrive:

«Frequento la scuola "Nicolò Tommaseo" in piazza Cavour; mio papà è un donatore di sangue e quest'anno sarà premiato con una bella medaglia d'argento; ho due sorelle più piccole di me, la mamma è stata un mese all'ospedale e, tornata a casa, continua ad essere ammalata.

«Caro "Specchio", mio papà è nato in provincia di Torino e noi siamo tutte torinesi, compresa la mamma. Io, ho tanto desiderio di vedere al mio balcone, il bel tricolore sventolare nelle feste nazionali; così con quella bella bandiera sventolerà pure l'amore con il quale mio zio e come tanti altri partigiani versarono il loro sangue per la Patria, per la continuità e l'unità della nostra bella Italia.

«Cara "Stampa", se tu esaudisci molti desideri. Spero che anche il mio sia esaudito, e che io possa presto mettere al mio balcone una grossa e bella bandiera tricolore. Scusami se ti chiedo tanto, e se mi fai questo piacere, avrò sempre nel mio piccolo cuore un grato e dolce ricordo di te».

Secondina Remo, IV elem.

Uno scolaro di quarta elementare ci scrive da Viù Col San Giovanni:

«Sono un alunno che frequenta la classe 4ª elementare. Abito sulle montagne all'altezza di 1200 metri circa. Leggendo il tuo giornale ho capito che hai il cuore molto buono. Anch'io come tutti gli altri bambini, ho provato il desiderio di chiederti per favore un vocabolario, per imparare bene la lingua italiana. Il mio papà è invalido essendo mutilato di tre dita della mano sinistra e non ha la possibilità di comperarmelo. Per questo mi sono rivolto a te. Ringraziando di tutto cuore».

L'alunno Bruno Sofietti

Visite a « La Stampa »

Oltre i ragazzi di Domodossola ieri hanno visitato il nostro giornale 60 allievi della scuola di avviamento industriale « Negrelli » di Merano. Erano accompagnati dal vice preside prof. Baggio, dalle insegnanti proff. Borin e Rosati e dal prof. don Pancrazi. I giovani di Merano si erano rivolti a *La Stampa* per un aiuto: non potevano sostenere tutte le spese del viaggio, avevano bisogno di 200 mila lire. E quella somma avevano avuto.

Al pomeriggio sono venuti gli scolari delle scuole elementari di Cavoia di Toano, in provincia di Reggio Emilia. Anch'essi hanno potuto vedere Torino e le mostre del centenario grazie al concorso de *La Stampa*. Avevano camminato lunghe ore, il sole aveva accresciuto la loro stanchezza. «Come si sta bene qui» hanno detto, appena entrati nell'atrio dove c'era ombra e frescura, ed hanno cercato le sedie per riposarsi. Cinquantaquattro gli scolari, più sei insegnanti: capocomitiva il maestro Oddino Denti. Hanno portato, a testimonianza della loro riconoscenza, un mazzo di fiori legato con un nastro rosso fiammante.

Cede il pavimento di un'aula mentre 20 bimbe sono a lezione

Nessun danno alle scolare - La scuola è stata chiusa per ordine del Sindaco - L'edificio presenta numerose crepe

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 6 giugno.

(c. c.) L'improvviso cedimento di una parte del pavimento dell'aula nella quale stavano seguendo una lezione, ha gettato nel panico la scolaresca d'una classe della scuola elementare di Calderara di Reno, un comune a pochi chilometri da Bologna. Fortunatamente non si lamenta nessun ferito.

Poco prima del mezzogiorno di oggi venti bambine si trovavano nell'aula a piano terra quando, con un sinistro scricchiolio, il pavimento dell'aula ha ceduto e si è aperto sullo scantinato sottostante un buco del diametro di circa due metri.

Dopo alcuni momenti di panico, fra il polverone sollevatosi per l'improvviso crollo e le grida delle bambine, la maestra ha fatto sgomberare l'aula. Poco dopo tutte le altre classi della scuola sono state evacuate.

Si è potuto appurare che le bambine occupanti i due banchi sotto i quali il piancito ha ceduto, si sono salvate dalla caduta nella cantina perchè i banchi stessi, affiancati, si sono incastrati uno nell'altro formando una specie di ponte sufficientemente resistente al loro peso.

Il sindaco di Calderara ha disposto la chiusura della scuola in attesa d'un sopralluogo da parte del Genio Civile, necessario per accertare le condizioni di stabilità dell'edificio che, nonostante sia stato costruito dopo la fine della guerra, presenta preoccupanti crepe.

Maltempo con grandine e pioggia nell'Astigiano e sull'Alta Langa

Dieci milioni di danni a Montà d'Alba - Allagamenti nei comuni della Valle Tanaro - Provvidenze della Provincia di Alessandria per i centri più colpiti

Alba, 6 giugno.

(p.) Un violento temporale si è scatenato nel primo pomeriggio di oggi nella zona di Montà d'Alba. La grandine ha devastato frutteti e campi di grano su una superficie di circa 40 ettari. I danni si aggirano intorno ai 10 milioni.

Ceva, 6 giugno.

(r.) I rovesci temporaleschi che da oltre una settimana si abbattevano quotidianamente sulla valle Tanaro e sull'alta Langa, hanno ripreso oggi con maggiore intensità, dopo una mattinata di sole. Un violento nubifragio, con tuoni e scariche elettriche ha imperversato nel pomeriggio su tutta la zona ingrossando i torrenti e allagando gli scantinati di molte case.

I danni maggiori si sono però registrati nei comuni di Sale Langhe e di Sale San Giovanni, ove una rovinosa grandinata ha spogliato quasi completamente i vigneti e gli alberi da frutta, formando sul terreno una coltre di ghiaccio di almeno dieci centimetri.

In regione Bricco di Sale San Giovanni un fulmine si è abbattuto su una casa temporaneamente disabitata scoperchiandola in parte e rovinando i mobili di una camera. Un contadino di 66 anni, Cesare Cartone, che col suo cane aveva cercato riparo sotto il porticato dell'edificio, ha corso il rischio di rimanere ucciso dalla scarica elettrica. Lo stesso fulmine che aveva colpito la casa si è infatti scaricato sotto il porticato investendo in pieno e carbonizzando il cane accasciato a poco più di un metro dal padrone.

Asti, 6 giugno.

(m.) Un temporale con tuoni e lampi si è abbattuto oggi sull'Astigiano. In alcune zone del Monferrato è caduta la grandine mista a pioggia, senza provocare gravi danni. Un forte vento ha divelto alcuni alberi da frutto.

In seguito alle recenti grandinate che hanno provocato danni alle colture agrarie della provincia di Asti e di Alessandria, l'Associazione contadini astigiani ha indetto per domenica 11 giugno ad Altavilla Monferrato una riunione di contadini allo scopo di esaminare le richieste da presentare alle autorità per venire in aiuto ai danneggiati.

Alessandria, 6 giugno.

(m.) Il Prefetto, dott. Sarro, accompagnato dal presidente e dal vice-presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Sisto e cav. Huzio, ha oggi visitato le zone di Ponzone d'Acqui e Orsara Bormida, colpite dalle recenti grandinate.

Le autorità si sono rese conto della gravità dei danni subiti dalle colture, specialmente a Orsara, e hanno assicurato le provvidenze del caso. Si apprende frattanto che l'Amministrazione provinciale ha stanziato come pronti aiuti per i dodici comuni della provincia colpiti dalle grandinate la somma di 7 milioni e 500 mila lire; 1 milione è stato stanziato dalla Camera di Commercio.

Altre provvidenze sono allo esame. Tra l'altro, il Prefetto ha assicurato di appoggiare presso i ministeri la proposta, avanzata dai sindaci dei comuni maggiormente colpiti, per la costituzione di un fondo permanente anticongiunturale nazionale o interregionale.

Tre ponti crollati a Sassari per un violento nubifragio

Sassari, 6 giugno.

(s.) Un nubifragio si è scatenato nelle prime ore del pomeriggio nelle campagne di Sassari e nei paesi vicini di Tissi, Usini ed Ossilo. A causa della piena d'un fiumiciattolo, il rio Mascari, il livello dell'acqua ha raggiunto oltre un metro ed ha provocato il crollo di tre ponti stradali, ostruendo il traffico automobilistico e ferroviario col capoluogo della provincia. Gravi sono i danni materiali alle strade e alle campagne. Si lamenta inoltre una vittima, il violinista Manlio Balardo da Sassari. Costui giunto sul ponte sul rio Mascari, che si trova sulla strada Sassari-Alghero, uscito dall'auto indugiava per assistere allo spettacolo del fiume in piena. D'improvviso cedeva il ponte ed egli veniva travolto: il corpo veniva trascinato dal fiume in piena e non è stato ancora ritrovato.

La motonave di linea per Genova è partita con oltre tre ore di ritardo a causa del mancato arrivo dei passeggeri dei treni, che hanno raggiunto la nave con mezzi di fortuna. Le linee ferroviarie Sassari-Alghero e Sassari-Olbia sono tuttora interrotte. I passeggeri della littorina « Freccia sarda », diretti ad Olbia per imbarcarsi alla volta del continente sulla motonave che attracca a Civitavecchia, sono stati trasportati dai vigili del fuoco. Si lamenta inoltre la distruzione di corrispondenza e pacchi.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità estesa con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle regioni centro-settentrionali. Possibilità di temporanee parziali schiarite sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia. Temperatura pressochè invariata. Venti: da deboli a localmente moderati di direzione variabile. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 27	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 10	+ 27	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 16	+ 22	molto nuvoloso temporale
MILANO	+ 13	+ 27	nuvoloso
TRIESTE	+ 16	+ 23	molto nuvoloso temporale
VENEZIA	+ 14	+ 24	nuvoloso foschia
VERONA	+ 13	+ 26	variabile foschia
ANCONA	+ 15	+ 22	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 16	+ 25	coperto nubifragio
L'AQUILA	+ 11	+ 18	coperto pioggia
PERUGIA	+ 11	+ 20	molto nuvoloso temporale
PESCARA	+ 13	+ 21	vento di burrasca pioggia
PISA	+ 15	+ 21	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 14	+ 19	coperto pioggia
ALGHERO	+ 14	+ 29	nuvoloso foschia
BARI	+ 15	+ 21	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 13	+ 23	molto nuvoloso temporale
CAMPOBASSO	+ 11	+ 17	coperto pioggia
CATANIA	+ 15	+ 27	molto nuvoloso foschia
MESSINA	+ 17	+ 21	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 15	+ 20	molto nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 16	+ 23	nuvoloso foschia
POTENZA	+ 11	+ 16	molto nuvoloso pioggia
REGGIO CAL.	+ 16	+ 21	molto nuvoloso

Tre uomini colpiti dal fulmine sotto l'ombrello di un carrettiere

Un morto, un moribondo e un ustionato La folgore si abbatte, in una piazza di Prato, attratta dalla punta del parapioggia

(Dal nostro corrispondente)

Prato, 6 giugno.

Un violento temporale ha investito Prato nel pomeriggio. Alle 16 un fulmine si è abbattuto su un carretto trainato da un cavallo sul quale si trovavano tre uomini: uno è morto folgorato; un altro è ora in fin di vita all'ospedale; il terzo ha riportato ustioni di minore entità.

L'incidente è avvenuto in piazza Macelli, sulla Circonvallazione della città. La pioggia, caduta a rovesci per oltre mezz'ora, aveva costretto un barrocciaio — Franco Innocenti di 22 anni, abitante in via Cantagallo 189 — a rifugiarsi sotto un albero della piazza.

Di lì a poco transitavano due operai in motocicletta — Aldo Vannini di 40 anni da La Macine e abitante in via Firenze e Lando Baldassini di 30 anni, da Prato e dimorante a « Le Querce » — i quali si fermarono rifugiandosi sotto l'ombrello verde del barrocciaio che, in quel momento, rappresentava l'unico riparo nella piazza.

Un attimo dopo, la tragedia. La folgore si abbatteva sulla punta in ferro dell'ombrello e i tre venivano scaraventati a terra.

In quel momento transitava un'autolettiga della Pubblica Assistenza. L'autista, abbagliato dal fulmine, non si avvedeva della sciagura e proseguiva. Veniva però poco dopo fermato e, tornato velocemente indietro, caricava accanto a sè colui che gli sembrava il più grave, l'Innocenti, trasportandolo all'ospedale. Ma prima di giungere al nosocomio, il barrocciaio spirava.

Gli altri due folgorati venivano raccolti da una autolettiga della « Misericordia » munita di polmone di acciaio. E' stato questo apparecchio che ha salvato la vita al Vannini, al quale la folgore aveva bloccato i muscoli del torace, impedendogli la respirazione. All'ospedale i medici, dopo averli riscontrato ustioni di primo e secondo grado al bacino, a una spalla e alla mano destra, si sono riservati la prognosi; al Baldassini hanno riscontrato ustioni al fianco destro, giudicate guaribili in 20 giorni.

La morte dell'Innocenti è stata provocata da una insufficienza cardio-respiratoria.

F.

Folgore a spasso per la casa lascia illesi gli abitanti

Mantova, 6 giugno.

(r.) Durante un violentissimo temporale scatenatosi verso le 19,15 nella zona di Acquanegra, un fulmine è caduto sul casolare dell'affittuario Emilio Azzini.

La folgore spezzava due grossi pilastri di cemento posti a sostegno del cancello, danneggiava il muro esterno dello stabile, infilava un finestrone del solaio e sfondava il pavimento. Penetrato nella sottostante camera da letto il fulmine passava in un'altra stanza, polverizzando tutti i ninnoli che vi trovavano sui mobili. Infine guadagnata la via d'una finestra, la folgore si scaricava a terra facendo crollare tutti i vetri della casa e parte del tetto. Tutti gli abitanti sono rimasti illesi.

ULTIME NOTIZIE

L'Università di Firenze chiusa a tempo indeterminato

La decisione è stata presa dal Senato Accademico per il disordine provocato dalle agitazioni - Sgomberato dagli studenti il Rettorato

Firenze, 6 giugno.

Il Senato accademico della nostra Università, riunitosi per esaminare la situazione venuta a crearsi in seguito allo sciopero di professori incaricati e assistenti e all'agitazione degli studenti, culminata con l'occupazione di quattro Facoltà, e constatate le attuali condizioni di disordine, ha deliberato la chiusura dell'Università a tempo indeterminato, fermi restando nel modo più rigoroso i termini di chiusura della sessione di esami già stabiliti nei diari delle singole facoltà.

Il Senato accademico ha dato inoltre mandato al rettore di decidere la riapertura della Università nel momento che gli sembra più opportuno, garantendo l'ordine nelle facoltà e il libero svolgimento degli esami.

Non appena la grave decisione del Senato accademico è stata conosciuta dagli studenti, questi si sono riuniti nella sede dell'«Oruf» e al termine della discussione è stata decisa l'occupazione del Rettorato. Folti gruppi di studenti si sono recati in piazza San Marco con alcuni automezzi carichi di brande e sono entrati nell'Università.

Verso le 22 un gruppo di carabinieri, al comando di un vice-questore, ha provveduto a sgomberare i locali del Rettorato e della vicina Facoltà di architettura. L'intervento della forza pubblica ha suscitato vivo malumore fra gli studenti, che comunque hanno lasciato la sede del Rettorato e della Facoltà senza che si verificassero incidenti.

Nella sede dell'organismo rappresentativo universitario, si è tenuta una affollata assemblea, presenti il sindaco La Pira, il vice-sindaco Enriquez Agnoletti ed i numerosi parlamentari. Intanto sedici professori di ruolo (Giuseppe Calesi, Roberto Conti, Simone Franchetti, Enrico Greppi, Antonio La Penna, Alberto Marzi, Bruno Nece, Emanuele Padoa, Piero Peruzzi, Giorgio Piccardi, Ludovico Quaroni, Raffaello Ramat, Luigi Sacconi, Giorgio Sestini, Giovanni Speroni e Giorgio Spini) hanno votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver espresso la loro solidarietà ai professori incaricati ed agli assistenti, hanno deplorato che l'organismo dei professori di ruolo non abbia preso una netta posizione a favore.

Il Piano autostradale all'esame del Senato

Roma, 6 giugno.

(*f. d. l.*) Il Senato ha ripreso il dibattito sul piano delle autostrade. Dopo il senatore Granzotto-Basso (psdi) che ha chiesto l'attuazione della autostrada Venezia-Monaco, il sen. Gramegna (pci) ha affermato che il progetto presentato dal governo trascura completamente la viabilità minore per la quale occorrono, oltre i fondi stanziati, 280 miliardi che non possono essere spesi dalle amministrazioni provinciali.

Subito dopo il sen. Roda (psi) ha accusato il governo di aver trascritto il proprio progetto da quello elaborato dall'ing. Cova, consigliere delegato della «Società Costruzioni Autostrade», e ha chiesto quindi che esso sia rinviato in commissione per una nuova stesura. L'oratore ha poi dichiarato che i socialisti non dicono «no» a tutte le autostrade, ma soltanto a quelle che sono fantasie del governo. A suo giudizio, ciò che occorre veramente è una rete a «T», costituita da una trasversale della Valle Padana alla quale dovrebbe innestarsi un'arteria longitudinale che raggiunga l'estremità meridionale della penisola. «Tutto il resto — egli ha aggiunto — è frutto di ambizioni mal riposte».

La seduta antimeridiana si è conclusa con interventi del sen. Gaiani (pci) e del sen. Zaccari (dc) il quale ha affermato che le autostrade sono necessarie per andare incontro alla «fame di strade» suscitata dallo sviluppo impetuoso della motorizzazione. Questo problema, egli ha sottolineato, non può essere risolto soltanto dallo Stato. Occorre anche il capitale privato.

La seduta pomeridiana è stata interamente occupata da oratori democristiani i quali hanno difeso il piano autostradale dalle accuse delle sinistre.

Il psdi propone ad Acqui una giunta di centro-sinistra

Acqui, 6 giugno.

I socialdemocratici locali hanno ad Acqui, malgrado i voti dell'elettorato abbiano confermato la piena fiducia all'amministrazione di convergenza democratica, la costituzione di una Giunta di centro-sinistra. Questa soluzione è vista di buon occhio dai socialisti del psi, e ieri sera nel corso di una assemblea generale della sezione acquese del partito è stato deciso all'unanimità di accettare trattative che dovrebbero appunto condurre al centro-sinistra; una commissione è stata nominata per esaminare eventuali proposte in tal senso.

La dc non vuole Lauro come sindaco a Napoli

Un accordo con i monarchici è necessario perché dispongono di 28 seggi - Lauro preferisce nuove elezioni - Per amministrare la città rinunciò alla carica di deputato

Napoli, 6 giugno.

La crisi comunale di Napoli aperta ieri sera con le dimissioni del sindaco Lauro è della giunta non avrà una facile soluzione. Le posizioni dei vari schieramenti politici, che hanno determinato la crisi bocciando il bilancio preventivo presentato dalla giunta restano per il momento immutate.

La dc locale, a mezzo dell'intervento del prof. Palmieri, ha indicato con chiarezza i motivi di rottura col pdium, invitando il partito di Lauro a trarre «gli opportuni ammaestramenti dalle esperienze di questi sei mesi». Ciò significa che la democrazia cristiana, in un primo tempo su posizioni di «vigilante attesa», non è disposta — come non lo è stata all'atto del voto sul bilancio — a consentire un nuovo esperimento amministrativo del tipo di quello concluso ufficialmente ieri.

In altre parole, nel caso di un accordo col pdium — l'unico possibile, dato lo schieramento dei gruppi politici al consiglio comunale di Napoli — la dc chiederebbe a Lauro di rinunziare a riproporre la sua candidatura alla carica di sindaco, cosa che l'armatore napoletano ha già rifiutato.

Lauro, che per essere sindaco della sua città, aveva rinunciato al seggio di Montecitorio, vorrebbe, in caso di mancato accordo, che i napoletani fossero chiamati un'altra volta alle urne. A questa eventualità si oppongono tutti gli altri partiti. La situazione è quindi tutt'altro che chiara.

Oggi il gruppo monarchico del comune ha subito un altro colpo. Infatti due suoi consiglieri — Athos Zontini e Corrado Arenare — sono stati dichiarati decaduti dalla commissione di controllo perché la carica risulta incompatibile con le loro funzioni di medico comunale il primo e funzionario comunale il secondo. Al loro posto subentrano due professionisti che tempo fa si divisero dal movimento laurino e che quindi possono essere considerati come indipendenti.

Annunciati nuovi scioperi degli «ansaldini» in Liguria

Genova, 6 giugno.

(*m.*) Dopo il fallimento dell'incontro svoltosi la scorsa notte a Roma al Ministero del Lavoro tra i rappresentanti dei sindacati, della direzione generale e dell'Intersind per la vertenza dell'«Ansaldo», le organizzazioni sindacali dei metallurgici di Genova, La Spezia e Livorno hanno proclamato una prima serie di scioperi per la settimana in corso.

Il programma prevede: mercoledì, 4 ore di sciopero prima della fine di ogni turno di lavoro; giovedì, quattro ore per il primo turno; venerdì, quattro ore di sciopero prima della fine di ogni turno e due ore per il primo turno; sabato sciopero dopo le prime quattro ore e ripresa dell'attività lunedì alle ore 6.

Sabato le organizzazioni sindacali di Genova, La Spezia e Livorno si incontreranno per decidere gli ulteriori sviluppi della lotta. Alle 16,30 si è svolto un incontro fra i rappresentanti sindacali ed il sindaco, il quale ha voluto essere informato dei risultati dei colloqui romani. Alle 19 il Prefetto ha convocato i sindacalisti in Prefettura.

La strage d'un pezzo in Belgio

Uccide la moglie e tre figli impicca il cane e si spara

Bruxelles, 6 giugno.

Il viaggiatore di commercio Paul Cheyns, di 42 anni, ha ucciso, fracassandole il cranio, la propria moglie, ha strangolato con una corda i tre figli (di tre anni, di due anni e di trenta giorni), ha ucciso, impiccandolo, il proprio cane e si è poi sparato una revolverata alla testa, non senza aver prima tentato di appiccare il fuoco alla casa. Il folle è ora all'ospedale, in gravi condizioni.

Sembra che la famiglia Cheyns avrebbe dovuto lasciare oggi la casa (a Renaix, presso Gand) perché il fitto non era stato pagato ed il padrone aveva intimato lo sfratto.

Confermato nella carica il sindaco di Courmayeur

Courmayeur, 6 giugno.

(*c. s.*) A sindaco di Courmayeur è stato riconfermato il dott. Mario Sincero. Il dottor Mario Sincero, medico condotto di Courmayeur per oltre 44 anni, è andato in pensione nel 1957.

I suoi concittadini alle elezioni di quell'anno lo nominarono sindaco, e da allora il dott. Sincero, che aveva preso a cuore dal lontano 1913 la salute dei cormaiorensi, prese a interessarsi anche dei loro problemi amministrativi.

Annunciati nuovi scioperi degli «ansaldini» in Liguria

Genova, 6 giugno.

(*m.*) Dopo il fallimento dell'incontro svoltosi la scorsa notte a Roma al Ministero del Lavoro tra i rappresentanti dei sindacati, della direzione generale e dell'Intersind per la vertenza dell'«Ansaldo», le organizzazioni sindacali dei metallurgici di Genova, La Spezia e Livorno hanno proclamato una prima serie di scioperi per la settimana in corso.

Il programma prevede: mercoledì, 4 ore di sciopero prima della fine di ogni turno di lavoro; giovedì, quattro ore per il primo turno; venerdì, quattro ore di sciopero prima della fine di ogni turno e due ore per il primo turno; sabato sciopero dopo le prime quattro ore e ripresa dell'attività lunedì alle ore 6.

Sabato le organizzazioni sindacali di Genova, La Spezia e Livorno si incontreranno per decidere gli ulteriori sviluppi della lotta. Alle 16,30 si è svolto un incontro fra i rappresentanti sindacali ed il sindaco, il quale ha voluto essere informato dei risultati dei colloqui romani. Alle 19 il Prefetto ha convocato i sindacalisti in Prefettura.

Otto sottomarini russi dall'Albania alla Manica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

(*m. c.*) Otto sommergibili sovietici — accompagnati da una nave-appoggio — stanno solcando la Manica in direzione nord. Le otto unità fanno parte, quasi certamente, della squadra di dodici sommergibili, inviata in Albania quattro anni or sono. La flottiglia ha la sua base o nel golfo di Valona o nella vicina isola di Saseno.

I sottomarini passarono da Gibilterra giovedì scorso ma il ministero britannico della Marina non solo si rifiutava di confermare le notizie di stampa, ma ne metteva in dubbio la fondatezza. Oggi, invece l'«Ammiragliato» abbandonava il suo cauto atteggiamento: né poteva fare altrimenti, poiché le unità stanno avanzando lungo il limite delle acque territoriali inglesi e sono state avvistate da navi ed aerei. Il ministro ha anzi precisato che, con ogni probabilità, la flottiglia sta procedendo alla volta di Leningrado.

Copricapo orientale per Segni

Il ministro degli Esteri durante il suo soggiorno a Tokio ha visitato alcuni negozi di articoli caratteristici. Qui è ripreso mentre prova un copricapo giapponese. L'onorevole Segni che ha concluso la sua missione è ripartito ieri sera per l'Italia (Telef.)

Da 5 anni viveva in un monastero di benedettini

Si è fatto prete a 68 anni il capo d'una delle più grandi famiglie francesi

E' il marchese Melchior De Vogüe, ricchissimo, padre di cinque figli - Anche sua moglie è entrata in convento, con il consenso del Papa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 giugno.

Il marchese Melchior de Vogüe, che nel settembre 1955 entrò in un convento di benedettini, è stato ordinato prete nell'abbazia di «La pierre qui vire», vicino a Sens. Parigi ha saputo oggi che il marchese, diventato frate Melchior un po' più di cinque anni fa, è ormai definitivamente un benedettino fra tanti altri.

Il marchese De Vogüe, di 68 anni, è il capo di una delle più grandi famiglie francesi, il cui nome incominciò ad essere citato nell'XI secolo. Nel 1112 un De Vogüe fu ammesso alla corte di Francia col titolo di conte e la divisa «Sola voce iconus terreo»; non si sa bene come sia saltato fuori l'attuale titolo di marchese. Secondo taluni sarebbe soltanto «di cortesia», ma comunque viene accolto dal tout Paris e dalle grandi famiglie, con molte delle quali i Vogüe sono imparentati, dai Rotschild (altissima finanza) agli Schneider e Wendel (siderurgia). La famiglia Vogüe è considerata particolarmente rappresentativa di quelle che si spartiscono i posti importanti negli affari, alla testa dei consigli di amministrazione delle grandi società.

Nel 1936 Augustin Hamon scriveva: «La famiglia Vogüe è il prototipo delle famiglie dei grandi capitalisti, alla aristocratici sia borghesi; ha infatti una grande influenza in numerosi rami dell'economia francese: banca, trasporti, assicurazioni, elettricità, prodotti chimici, miniere, siderurgia. Ha anche una enorme importanza nell'agricoltura grazie alle funzioni del marchese De Vogüe, membro dell'accademia d'agricoltura e presidente della società degli agricoltori di Francia».

Tutti i membri della famiglia De Vogüe appartengono al tout Paris, anche se risiedono spesso in uno dei bellissimi castelli che possiedono in campagna. Ha perciò provocato vivo stupore, sei anni fa, la notizia che il vecchio marchese Melchior voleva ritirarsi in un convento. Si era sposato nel 1920 con la ricchissima Geneviève Brincard, dalla quale aveva avuto cinque figli; aveva condotto vita mondana, occupato altissime cariche, come quella di amministratore della banca Crédit Lyonnais, di presidente della Société Foncière Lyonnaise.

Ed ecco che improvvisamente, a 62 anni, si ritirava a vita monastica dopo il matrimonio del quinto figlio Geoffroy con la contessina Hélène de Carmoy. Lo stupore aumentò allorché corse voce che anche la marchesa voleva entrare in un convento. Poi fu saputo che il Papa, al quale si erano rivolti, aveva autorizzato la separazione dei due coniugi e che il marchese Melchior era entrato nell'abbazia di Solesmes, vicino a Le Mans, mentre la marchesa aveva scelto l'ordine del Petites Soeurs de l'Assomption. Tutta Parigi fece dell'avvenimento l'argomento delle sue conversazioni per un paio di mesi e poi dei marchesi De Vogüe non si parlò più.

Se frate Melchior si adattava rapidamente alla nuova vita, alzandosi alle due di notte per cantare le laudi, continuare la giornata lavorando per cancellarla con le preghiere, la nuova suora, invece, non potè sopportare a lungo le fatiche a cui sono soggette le monache dell'Assunta. Esse, infatti, devono prodigarsi per aiutare le famiglie di condizioni modeste, assistendo gli ammalati, occupandosi dei bambini, facendo lavori pesanti... La marchesa non resistette a dopo sei mesi domandò di entrare in un ordine contemplativo; la sua richiesta fu accettata ed ora anche lei è in un convento di benedettine.

l. m.

Inveisce e spara rivoltellate su due giovani senza colpirli

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 giugno.

(*b.*) I carabinieri stanno ricercando il quarantanovenne Antonio Cento, residente alla «Cappuccina», che alcune ore fa avrebbe sparato diversi colpi di rivoltella contro due giovani della frazione Vagna, fortunatamente senza colpirli.

Secondo gli accertamenti degli inquirenti, in una di queste sere in via Bognanco, nelle vicinanza del negozio Colli, erano fermi due giovanotti di Vagna che stava discorrendo sul modo di trascorrere la serata. In quel momento transitava accanto a loro il Cento in compagnia della figlia. Non si sa con esattezza che cosa sia accaduto; forse il Cento ha creduto di essere stato dileggiato o che qualche apprezzamento audace fosse stato rivolto alla sua figliola.

E' certo che l'uomo ha cominciato ad inveire contro i due stupiti giovanotti e ben presto dalle parole si è passati ai fatti. Sono volati pugni e schiaffi; poi — a quanto sembra — il Cento ha scostato la figlia, ha messo mano alla tasca ed estratta una rivoltella ha fatto più volte fuoco. I due giovani, spaventati, sono balzati sulla loro motocicletta ed hanno evitato il peggio. Lo sparatore è stato denunciato, ma i carabinieri non lo hanno ancora rintracciato.

Rubano milioni di pulci in casa d'un allevatore

Ferrara, 6 giugno.

(*m.*) Ai carabinieri di Bondeno è stato denunciato un curiosissimo furto: la sparizione di alcuni milioni di pulci.

Si tratta di pulci d'acqua, minuscoli insetti richiestissimi come mangime per i pesci esotici dei piccoli acquari domestici. Le pulci erano contenute in appositi vivai a cassetta, nell'abitazione del signor Luigi Sandri, che le alleva per commerciarle.

Ingegnere e cinque operai feriti nell'urto di due carrelli ferroviari

Erano partiti sullo stesso binario da due stazioni della linea Lucca-Aulla - La collisione in curva dove la visibilità è molto ridotta

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 6 giugno.

Stamane, poco dopo le 11, lungo la linea ferroviaria Lucca-Aulla, fra le stazioni di Ponte a Moriano e Piaggione, in località «Muraglione», si sono scontrati un carrello a motore degli «Impianti Elettrici» e un carrello a motore del «Servizio Lavori», partiti poco prima dalle due stazioni. Mentre i carrelli rimanevano sulle rotaie, sei degli otto occupanti si gettavano a terra poco prima dell'urto, per cui rimanevano feriti l'ispettore principale ing. Luigi Ferrucci di 40 anni, residente a Pisa, il quale riportava la frattura della gamba destra; il capo-tecnico di I classe Bruno Martignoni di 58 anni da Avenza che restava ferito al parietale destro, alla mano destra e alla gamba sinistra; gli operai Enrico Romanini di 57 anni e Renzo Monti di 25 anni, entrambi da Lucca, feriti il primo alla regione occipitale e al braccio sinistro, il secondo con frattura superficiale; l'operaio qualificato Renato Carri, di 48 anni da Lucca, che riportava la frattura della clavicola destra; il sorvegliante di linea, Danilo Belli, di 56 anni, da Ripafratta di Pisa che restava ferito al viso.

Mentre quest'ultimo poteva lasciare l'ospedale dopo la medicazione, gli altri vi rimanevano ricoverati e venivano giudicati guaribili dai 15 ai 30 giorni.

I due manovali Renato Vannucci e Giuseppe Landucci, che si trovavano sul carrello degli «Impianti Elettrici», rimanevano indenni essendo rimasti saldamente aggrappati al carrello stesso. La collisione è avvenuta in curva, in un tratto della linea dove la visibilità è molto ridotta.

g. b.

«Miss Europa» è tedesca

Beirut, 6 giugno.

Contro ogni previsione, Miss Germania è stata eletta questa notte a Beirut «Miss Europa». Favorite nella gara di bellezza erano le rappresentanti della Svezia, della Grecia e l'italiana Erika Spaggiari.

Dopo aver bevuto e ballato in cella due detenuti picchiarono il custode

Un agente delle carceri di Domodossola aveva offerto vino, caffè e whisky - Al termine della festicciola scoppiò una rissa, sedata solo dall'arrivo dei carabinieri - I fatti rievocati al Tribunale di Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 giugno.

(*c. c.*) Due detenuti nelle carceri di Domodossola, Pierino Mingozzi, di Varzo e Armando Niccioli, di Trontano, entrambi di 25 anni, sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale di Verbania, imputati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti aggravati.

I fatti che hanno dato origine al processo accaddero nel pomeriggio del 3 febbraio scorso, durante una rissa fra detenuti, che venne sedata solo dall'intervento dei carabinieri. Anche quel pomeriggio l'agente di custodia Stefano Cassani, di 36 anni, aveva portato del vino nella cella abitata dal Mingozzi, dal Niccioli e da Giovanni Sabatelli, di 23 anni, pure di Varzo. Poco dopo, il Cassani, cedendo alle insistenze dei tre detenuti, aveva aperto la porta della cella, aveva fatto uscire da una seconda il detenuto Amedeo Insani (che fungeva da cuciniere) e da quest'ultimo aveva fatto preparare il caffè, che tutti avevano bevuto. L'agente di custodia aveva quindi aperto una bottiglia di whisky, tutti avevano bevuto abbondantemente, era stato fatto portare altro vino ed era stata accesa la radio. La stazione trasmetteva musiche da ballo e guardia e detenuti si misero a ballare fra loro.

Quando rientrarono in cella, il Niccioli e il Mingozzi si scagliarono sul Sabatelli e cominciarono a picchiarlo. L'agente Cassani intervenne, riuscì a dividere i tre, a levare dalla cella il Sabatelli e a richiudere la porta. Mentre introduceva il detenuto nella cella dell'Insani, gli altri due, divelta la porta, piombarono sul Cassani e cominciarono a picchiare l'agente e il loro compagno. Per fortuna in quel momento giunse il primo agente di custodia Cesare Ciavarrani, che chiese l'intervento dei carabinieri. Poco dopo i militi arrivarono e solo a fatica riuscirono a sedare il tumulto.

Nel corso dell'udienza, tanto il P. M. che gli avvocati della difesa hanno posto in risalto le gravi responsabilità dell'agente di custodia Cassani e l'insolita situazione delle carceri di Domodossola. Il Tribunale ha accolto le richieste delle attenuanti per le circostanze che hanno dato origine ai fatti e ha condannato i due imputati a 6 mesi e 15 giorni di reclusione per il danneggiamento e a 4 mesi e 15 giorni per la resistenza a pubblico ufficiale.

ULTIME DI CRONACA

Operaio assente da 5 giorni era morto per avvelenamento

Da alcuni giorni gli inquilini delle stabile di via Fiocchetto 12 avevano constatato che il quarantaduenne Orlando Solari, operaio alla Fiat, abitante da solo al quarto piano, non si vedeva più. Allarmati, ieri hanno avvertito la polizia la quale si è recata sul posto ed ha sfondato la porta. Il Solari era sul letto, morto. Un medico ha constatato che il decesso risaliva ad almeno quattro giorni prima, probabilmente per avvelenamento da sonnifero. Da tempo l'operaio era sofferente per esaurimento nervoso. Forse una sera ha ingerito una dose troppo forte di sedativi per cercare di dormire e dal sonno è passato alla morte. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

Bottino di oltre un milione nel negozio di un fotografo

Il negozio di articoli fotografici di via Stampatori angolo via Santa Maria è stato svaligiato dai ladri, che hanno fatto un bottino di oltre un milione. Il furto è avvenuto la notte scorsa. Dopo avere forzato la saracinesca e rotto il cristallo di una vetrina, i ladri sono entrati nel locale e hanno rubato macchine e materiale fotografico. Il proprietario, signor Medardo Carretto abitante in corso Racconigi 9, ha presentato denuncia al commissariato Moncenisio.

All'Ufficio regionale del lavoro è avvenuto ieri lo scambio delle consegne tra il direttore uscente dott. Castelluccci — chiamato ad altro incarico a Roma — e il dott. Lionello Ulivelli che reggeva l'Ufficio di Firenze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 giugno 1961

NATI. — Gaveglio Antonella; Pisoni Angelo; Maggiora Angela; Di Nardo Margherita; Talomeo Silvia; Coriala Monica; Campobasso Maurizio; Di Pompa Maria; Gallo Andrea; Oderda Adriana; Cascitelli Paolo; Carpanese Manuela; Pugliesi Sandra; Mensio Giovanni; Cerrato Manuela; Costantini Tiziana; Fiovesan Marisa; Alfero Dario; Balestrieri Annalisa; Montemaggiore Stefano; Car Marco; Iberti Bongiovanni Massimo; Gentile Franca; Giacchino Maurizio; Merlini Giancarlo; Ghio Marco; Costantino Gian Paolo; Nicoletti Roberto; Giolito Patrizia; Angeletti Roberto; Ambrosini Anna; Bava Adamo; Berta Mauro; Francinal Elisabetta; Arato Flavia; Ivaldi Dario; Aizel Linda; Montovani Fausto; Cipriani Ermanno; Ricci Rosella; Damiani Giuseppina; Furbatto Daniele; Miet Patrizia; Grandi Lorena; Genova Giuseppe; Peria Claudio; Ferroni Germano; Mocera Riccardo; Nero Antonio; Farina Claudio; Rolando Anna; Marchi Alessandro; Petrucci Roberto; Olivetti Graziella; Dal Maso Angelo; Ruttari Domenico; Montesi Manuela; Giordanino Mauro.

MORTI. — Fusco Francesco, anni 63, nato a Deliceto, abitante in via Don Bosco 56; Foà Emma ved. Levi, a. 86, Torino, c. Re Umberto 87; Mosca Giuseppe, anni 89, Moncrivello, mot., v. Moncrivello 1; Reisi Estella in Nocchi, a. 67, Piombino, v. Châtillon 34; Galla Luigi, a. 53, Torino, imp., v. Frassinetto 44; Boeri Giuseppe, a. 72, Canelli, v. Farinazzo 3; Depaoli Teresa in Foresio, a. 74, Torino, v. Card. Massaia 90; Frate Lorenzina in Leporati, anni 52, Camino, v. T. Grossi 35; Teranna Felicita in Cosso, a. 57, Volvera, str. Biscossetti 10.

Deceduti in ospedali: Maio Domenico, giorni 30, Torino; Appendino Maria in Chiesa, a. 45, Carignano, ramm.; Molino Francesco, a. 66, Castellinaldo; Andisio Maria ved. Barbera, a. 74, Entraque; Giunta Bonaventura, a. 69, Piazza Armerina; Schiavone Teresa in Manzel, a. 74, Lucera; Create Pietro, a. 56, Torino, imp.; Zibetti Albertina, a. 80, Parma, doss.; Quarasnia Maria in Brusaró, a. 70, Salussc; Ferri Silvio, a. 46, Borgonovo, art.; Speroni Giovanni, a. 75, Magenta; Bacchia Agostino, a. 70, Castiglicle; Canda Giovanna in Rolfo, a. 57, Cisterna; Valle Salvatore, a. 31, Mussomeli, man.; Laud Assunta in Cianchini, a. 66, Trivento; Genasio Carlo, a. 73, Camposampiero; Manceri Ascenso, a. 43, Noto, mar. cons.; Marchese Angiola vedova Poli, a. 83, Torino.

Matrimoni 33 - Nati 58 - Morti 27

Improvvisamente nella sede di Dio, chiudeva la sua vita terrena

Domenica Pracca

di anni 77

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Antonietta Cavallera, i figli Angelina e dott. cav. Piero, la sorella Caterina, il cognato don Pietro Cavallera, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 14,30 da c.so Giovanni Lanza 78. La presente fa ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

Nina Bioletto in Sannazzaro con il marito Pietro Francesco e la famiglia, annunciano con profondo dolore la perdita del caro zio

Domenico Pracca

— Torino, 5 giugno 1961.

Gino Cavallero in Coppo e figlie annunciano addolorati la dipartita dell'amico

Domenico Pracca

— Torino, 5 giugno 1961.

I nipoti Michele e Antonio Cavallero, addolorati, annunciano la dipartita del carissimo zio

Domenico Pracca

— Torino, 5 giugno 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Alfredo Nepote

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Zerbina Marengo, i figli Mariapaola col marito ing. Ferdinando Mosca; Giorgio; fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 18,15 partendo da via Bertola 25.

— Torino, 7 giugno 1961.

Ettore Mosca e consorte si associano al dolore della famiglia Nepote per l'immatura perdita del caro

Prof. Dott. Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

La famiglie Pautasso e Tavella si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Prof. Dott. Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

Gli amici d'infanzia Nina e Osvaldo Giorsa prendono parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del caro

Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

La famiglie Giordano si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Prof. Dott. Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della Ditta Mosca Ettore & C. partecipano al grave lutto dell'ing. Mosca per la scomparsa del suocero

Prof. Dott. Alfredo Nepote

— Torino, 7 giugno 1961.

Partecipano al dolore di Giorgio per la morte del

Padre

gli amici:
Mita e Roberto Enrico
Enrico Schiavato e famiglia
Mia e Giorgio Rocchetti
Gianni Giuppone
Giorgio Ribotta
Carlo Cambiotto
Sergio Campora

— Torino, 6 giugno 1961.

Il Presidente, il Consiglio, i Soci tutti della Società Canottieri Esperia Torino partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del rimpianto consocio

Prof. Dott. Alfredo Nepote

— Torino, 6 giugno 1961.

Mario Amaldi, Bonaventa Ottolenghi, Carlo Parodi, Antonio Pollo, commossi per l'immatura dipartita dell'amico

Dott. Prof. Alfredo Nepote

esprimono il loro vivo dolore e prendono parte al grave lutto della famiglia.

— Torino, 6 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore di Paola e famiglia, gli amici:
Lucia e Nella Pezzardi
Giorgio e Sandro Mantovani
Franca Turrini
Elsa e Giancarlo Canonica
Franca Canonica
Priscia e Giancarlo Giacosa
Mirella e Franco Marietti

Anna ed Italo Roberti coi genitori si uniscono al dolore di Paola.

Il 4 giugno 1961, in Alpignano, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Carlo Merlo

Lo annunciano: la moglie Fernanda Manera e il figlio Vincenzo; la sorella Giuseppina con il marito Ottavio Bertolino; le zie Teresa Merlo ved. Ferrua e Maria Bergamaschi; le zie Luigi Merlo e famiglia, e i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto se ne fa partecipazione a funerali avvenuti e le eventuali opere di bene potranno depositarsi all'Orfanotrofio di Carmagnola, via Manzoni.

— Alpignano-Carmagnola, 6 giugno 1961.

Le famiglie Monini, Tedisco, Sanguineto, si associano al dolore della famiglia Merlo-Bertolino, per la scomparsa del carissimo

Carlo

— Torino, 6 giugno 1961.

Carlo e Marisa Rosi partecipano con dolore la scomparsa del caro cugino

Carlo Merlo

— Torino, 6 giugno 1961.

Il Personale dell'Istituto Italo-Discese si unisce al dolore del suo titolare e consorte per la perdita del cognato e fratello

Carlo Merlo

— Alpignano, 6 giugno 1961.

La Ditta Frangiosa Mario prende parte al dolore del suo titolare per la scomparsa del cugino

Carlo Merlo

— Torino, 6 giugno 1961.

La Big Dadoverum dei Fratelli Filpone di Villastellone prende parte al dolore delle famiglie Bertolino e Merlo per la perdita del caro

Carlo Merlo

— Villastellone, 6 giugno 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Sereno Bogliotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Prosperina Nicola, il figlio Mario con la moglie Gina Cisone, l'adorato nipote Franco, fratelli, sorelle, cognate, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino, ai dottori Alcide Sorza, Carlo Falletti. I funerali avranno luogo giovedì 8 ore 10 in Aramengo (d'Asti).

— Aramengo, 6 giugno 1961.

I Dipendenti della Ditta Bogliotti, partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del

Padre

— Torino, 6 giugno 1961.

La famiglia Silvera partecipa al dolore della famiglia Bogliotti per la perdita del caro

Papà

— Torino, 7 giugno 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Peroli nata Destefanis

Ne danno il triste annuncio: il marito Agostino; il figlio Gianni con la moglie Bruna e Egidio Savarino; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncenisio giovedì 8 c.m. alle ore 10. Questa serve di partecipazione e ringraziamento.

— Bra, 7 giugno 1961.

Martedì alle ore 15, chiudeva la sua cristiana e laboriosa vita

Carla Perino

d'anni 27

Ne danno il dolorosso annuncio: la figlia Elena col marito Francesco Rocca, il figlio Gian Gianpiero parenti di Grugliasco. I funerali avranno luogo a Grugliasco giovedì 8 giugno alle ore 16,30 partendo da via Cravero, casa parrocchiale.

— Grugliasco, 7 giugno 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Sen. Pietro Canonica

la vedova, con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene e ne ammirarono la altissime doti di cittadino, di uomo integerrimo, di cristiano, di artista insigne. La santa Messa sarà celebrata nella basilica di S. Teresa al corso d'Italia in Roma giovedì 8 corrente alle ore 11. La vedova ringrazia coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera.

— Roma, 7 giugno 1961.

Nel decimo mese dalla scomparsa del compianto

CANONICO TEOLOGO
Domenico Franchetti
Rettore di Santa Cristina

le anime a lui riconoscenti fanno celebrare una Messa nella chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi 6, Torino, ore 10 del 9 giugno, anniversario della sua prima Messa.

— Torino, 7 giugno 1961.

1956 1961

Farruccio Magnino

vive sempre nel cuore dei suoi cari con immutato rimpianto. Sante Messe giovedì ore 8 parrocchia S. Cuore di Gesù, domenica ore 11 cimitero.

— Torino, 7 giugno 1961.

Commossa dalla stima e dall'affetto dimostrati al

Dott. Enrico Bafile

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia la Magistratura e le altre Autorità civili e religiose, le Associazioni, gli Enti, le scuole, la Cittadinanza di Busca, gli Amici e tutti coloro che di persona, con parole e con scritti hanno espresso il loro rimpianto e si sono uniti al suo dolore.

— Busca, 7 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Alfredo Nepote

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Zerbina Marengo, i figli Mariapaola col marito ing. Ferdinando Mosca; Giorgio; fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 18,15 partendo da via Bertola 25.

— Torino, 7 giugno 1961.

Ettore Mosca e consorte si associano al dolore della famiglia Nepote per l'immatura perdita del caro

Prof. Dott. Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

La famiglie Pautasso e Tavella si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Prof. Dott. Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

Gli amici d'infanzia Nina e Osvaldo Giorsa prendono parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del caro

Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

La famiglie Giordano si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Prof. Dott. Alfredo

— Torino, 7 giugno 1961.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della Ditta Mosca Ettore & C. partecipano al grave lutto dell'ing. Mosca per la scomparsa del suocero

Prof. Dott. Alfredo Nepote

— Torino, 7 giugno 1961.

Partecipano al dolore di Giorgio per la morte del

Padre

gli amici:
Mita e Roberto Enrico
Enrico Schiavato e famiglia
Mia e Giorgio Rocchetti
Gianni Giuppone
Giorgio Ribotta
Carlo Cambiotto
Sergio Campora

— Torino, 6 giugno 1961.

Il Presidente, il Consiglio, i Soci tutti della Società Canottieri Esperia Torino partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del rimpianto consocio

Prof. Dott. Alfredo Nepote

— Torino, 6 giugno 1961.

Mario Amaldi, Bonaventa Ottolenghi, Carlo Parodi, Antonio Pollo, commossi per l'immatura dipartita dell'amico

Dott. Prof. Alfredo Nepote

esprimono il loro vivo dolore e prendono parte al grave lutto della famiglia.

— Torino, 6 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore di Paola e famiglia, gli amici:
Lucia e Nella Pezzardi
Giorgio e Sandro Mantovani
Franca Turrini
Elsa e Giancarlo Canonica

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avviri composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli o solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ; Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è dettata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Lacchetto, via Montevecchio 6, telefono 890-754. 25515

CENTRALI termiche, revisione bruciatori, pompe, refrattari, pulizie. Bosco, telefono 596-580. A42761

ROTAIE ferroviarie per gru, [illegible], vagonetti decauville, accessori, disegna Metallurgica Piemontese, Cigna 169, Torino. 307

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32. 1243

THERMOBLOC Bal-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Roncaglia 7. Telefonare 772-149. 374

2 Artigianato L. 90 p.p.

ELETTRICISTA installatore attrezzato esegue impianti industriali, abitazioni, manutenzione in genere. Telef. 273-871.

ELETTROTECNICO esegue montaggi apparecchiature elettriche, impianti elettrici, riparazioni. Telefonare 369-806.

PARETI sempre pulite con termoarenosol copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 21-450. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in pochi ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 18-48 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERISTA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI [illegible] 485-902. 728

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Ratealoni mensili. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, rimborso assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8. Telefono 683-901.

A commendatizio trasferibile causa impegni avendo 1.000.000. Masino, Bellezia 7.

ACCONCIATURE superspecialissime [illegible] signorile vasta clientela cedo. Telefonare 767-787. A45282

ACQUARELLI piccola tartelatura, licenza microlici. Ritratti mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A45731

ALBERGO ristorante bar 17 camere, cedesi 7.000.000. Masino, Bellezia 7.

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 15.000.000-20.000.000 scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino». 392

BAR esportazione 22.000 giornaliere, alloggio, semicentrale, cedo, permesso 1.400.000. Telefonare 355-055. [illegible]

BAR galleria Alassio, attrezzatura completa, nuovissima, alloggio, deliora sulla splendida, cedesi 10.000.000. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

BAR grandioso, sensazionale, lavoro 8 persone, 13.500.000 cede Rosin, S. Donato 12. 461

BELLISSIMA lattoisteria (centrale), vasperita, invariata, mila mensile 120.000, occasionissima 690.000. Tel. 21-592.

CASALINGHI elettricità ferramenta, lavoro assicurato, cedesi dilazionatissimo. Masino, Bellezia 7. 311

CAUSA altro impegno urge cedere libreria zona signorile. Ottimo affare, facilitazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403» — Torino». A45718

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a medi lpotecari su [illegible] alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DROGHERIA Crocetta, bolletone. [illegible] giornalieri, alloggio, cedesi Masino, Bellezia 7. [illegible]

DROGHERIA nuova, zona Francia, 40.000 giornaliere, continuo sviluppo 2.600.000 cede Rosin, S. Donato 12. 461

DROGHERIA zona Porta Nuova, alloggio cedesi, eventuale gerenza. Alma, San Francesco d'Assisi 1. 487

ESPATRIANDO cedesi centralissimo bar, moderna attrezzatura, 30.000 giornaliere aumentabili, 7.500.000, facilitazioni. Balma, Ravel 54 360

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 1125

GERENTE cercasi per negozio tintoria, impianto lavaggio secco. Telef. 761-561.

IPIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

INDUSTRIA metalmeccanica, lavorazione completa per falegnameria. Avviatissima, reddito dimostrabile. Cedesi 38 milioni. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

NEGOZIO boutique confezioni, zona [illegible] (Crocetta) affarissimo 1.100.000. Telefonare 41-078. 293

OCCASIONE cedesi avviata Tipolitteria motivi familiari Corso Regina Margherita 24 [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible] a gerenza [illegible] fissazione analcolico, fronte nuovo impianto ospedale. Telefonare 852-756.

PANIFICIO, ottima attrezzatura, incasso [illegible] 100.000 garantitissimo, buone condizioni pagamento, - cede Bacchetta, Alfieri 20. 465

PER ritiro commercio cedo officina fusti Torino con forti lavori redditizi, locale per sviluppo 25 operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A45713

PERIFERIA Torino cedo modernissima latteria volendo gerenza. Riva, Mazzini 1.

POLLI, conigli, arredatissimo, anno continuo sviluppo, 1.000.000 cede Rosalin, S. Donato 12. 461

PRESTITI [illegible] personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi [illegible] sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 485-889, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale [illegible] lima, Mercanti 18, telefono 40-879 29

SALUMERIA 2.900.000, [illegible] cedesi 70.000 giornaliere; altra Rosata nuova con negozio, 1.500.000. Telefonare 372-634. A45875

SESSANTENNI lavorano nel collinari vitalizio fabbricato nuovo redditizio, capitale venti milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

TINTOSTIRERIA centrale utile mensile netto 130.000 eccezionalissima 450.000. Telefonare 41-078. 292

TINTOSTIRERIA ottimo reddito dimostrabile ricetto a [illegible] gerenza. Telefonare 519-737. A45469

URGE cedere motivi trasferimento setore, avviato laboratorio lavaggi plastica su legno. Affare 2.000.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 390

5.000.000, cedesi studio foto-ottico, attrezzatura completa. Avviatissima. Geom. Della Bella, Peschiera 35 380

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, [illegible] Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

A [illegible] per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione, 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-553.

ACQUISTO alloggio 7 vani, servizi, altro camera cucina. Telefonare 655-055.

ACQUISTO casa [illegible], cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: Geom. Bruno Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1374

ACQUISTO pagamento contanti alloggio 1-2 camere, servizi. Tel. 41-078.

AFFARE alloggio 2 camere salone servizi [illegible] Sovietica Spazio vendesi. Telefonare 511-858. A45009

ALASSIO, vendiamo appartamento, camera letto, soggiorno, cucinino, ripostiglio, ingresso, servizi, ascensore, 2 milioni 800.000. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 593

ALLOGGIO libero signorile, piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere cucina vendo Telefonare 769-013. 237

ALLOGGIO mq. 120 San Secondo signorile 4o piano vendesi. Tel. [illegible]

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina, servizi (via Tripoli), 4.300.000 più mutuo. Telefonare 41-078. 293

APPARTAMENTO sul mare, Alassio, 12 camere, doppi servizi, abitazione personale, vendiamo [illegible] Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

ATTENZIONE! Causa necessità familiari vendo alloggetto 3 lire, camera, cucina, entrata, bagno, 2.000.000. Reddito 8%. Volendo, libero. Balma, Sacchi 34.

BORGHETTO vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Telef. 593-678.

CASCINA vendesi Verzuillese, 40 giornate, molto adatta pioppi, libera, 12 milioni 500.000. Telef. 521-636, 890-321 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A46383

CHALET nuovo, due camere servizi cucina, garage, 3000 mq. terreno frutteto giardino, posizione collinare incantevole, 20 minuti da Torino, vendesi 6 milioni. Telefonare [illegible] A45730

CORSO Tassoni, signorile, piano rialzato, [illegible] ingr., cucinino, vendo. Telefonare 759-013 237

GOURMAYEUR [illegible] villa dodici camere tre bagni padronali garage, mq. 3250 e più, stradale 50.000.000. Polletti, telefono 596-607, 597-774. 357

GROSSETO vendesi 8 camere, tinello, cucinino, servizi. Nuova costruzione. Geometra Della Bella, Peschiera 35.

FINI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 835-880. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Duca Abruzzi 14. Telefono 53-580. 357

IMPRESA acquista cantieri casa contratta da abbattere con [illegible] inquilini. Intagliare, massima discrezione, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9401 — Torino». A46085

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 852-508.

LAGO [illegible], 12 appartamenti in riva al [illegible] per le vostre vacanze. Telefonare 593-155. A45607

LAIGUEGLIA appartamenti 2-3 camere, sala, cucinino, servizi, vendiamo 65.000 mq. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 593

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, disponga qualsiasi area, ampleezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

TERRENO [illegible] (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 100

TERRENO fabbricabile Pietra Ligure, adatto villette, lotti [illegible] mq., mediamo 10.000 mq. [illegible] Gabetti: [illegible] Milano, Alassio. 593

TERRENO Grugliasco confinante Torino, ventimila [illegible] quadrati, vendesi. Telefonare [illegible] A46000

TERRENO industriale pianeli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale stradale Torino Drivento mq 5000 divisibile due lotti, fognature, acqua forza, dilazioni vendesi. Telefonare 689-740 A45015

TERRENO posizione affaccinamenti mq. 12 mila due fronti strada, esclusi intermediari, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A46674

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti [illegible]

VENDESI, vendo casa nuova, ampi negozi, alloggi affittati, ottimo reddito, dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44305

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

B. CONIUGI referenziati abitazione 1-3 camere cucinando. Tel. 46-411.

AFFITTEREI camera, tinello, cucinino, zona corso Belgio, corso Tortona. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A46391

AFFITTEREI camera tinello eventuale cucinino, preferibilmente con cameretta, anche per luglio. Telefonare ore pasti 383-388. A46070

CAMERA cucina o 2 camere cucina cerco, cucinando. Telefonare 44-461.

CAMERA tinello servizi cercasi, piemontesi referenziati. Telefonare 381-013.

CERCASI grande negozio periferico in affitto, zona Jerle passeggio. 3 ft, via Bertola 5. 20432

CONIUGI piemontesi cercano per fine giugno, alloggio 1 o 2 camere e servizi. Spiller, via Massena 34.

TERRENO adatto impianto pioppeto 15-30 giornate con lunga affittanza preferisi in [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44305

AFFITTASI grandioso negozio, retro abitabile, due camere alloggio. Corso Regina Margherita 236. Telefonare 779-368.

AFFITTASI signorile, centrale, [illegible] camere servizi. [illegible] Petrone, via Tripoli 100. A46070

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastrapietro.

GRANDE negozio mezzo affittasi, corso Belgio. Anche ufficio. Telefonare 80-371.

LOCALE industriale libero, I-II piano, mq. 450 cadauno, affittasi. Tel. 759-013.

MORGHEN 35 affittasi alloggio 6 camere doppi servizi ed 10 piano; altri 1-2 camere e servizi al piano terreno adatti ad uso ufficio-abitazione. Rivolgersi in portineria. A46665

NEGOZIO affittasi pescheria con licenza via Tunisi. Telefonare 890-257

NEGOZIO affittasi ortofrutticola con licenza Via Tunisi. Telefonare 890-257

NUOVO locale industriale ultimato in [illegible], coperti 1100, cortile [illegible] lottizzabile, affittasi borgata Lesna. Telef. 31-909.

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, affittasi ampi moderni signorili appartamenti 2-3 camera doppi servizi, calorifero, garage. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo 23533

SEMINTERRATO centralissimo, termocentrale, mq. 51 affittasi uso magazzino, laboratorio silenzioso. Telefon. 551-165, ore 13-14. A46093

TINTOSTIRERIA (S. Donato) retro, terrazzafone, affitto 12.500, avviatissima, 380.000. Telefonare 91-592. 140

VIA Massena 94 affittasi alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALA di Stura affittasi villetta eventualmente 2 famiglie. Tel. [illegible] 741-041.

BORGO affittasi primo piano alloggio ammobiliato moderno, bagno. Telefonare 752-885. A46568

LASSEMO camere ammobiliate affittansi giugno-luglio. Vergnani, corso Inglesi 79, Sanremo A44335

VIU' affittasi alloggio tre camere servizi, comodità. Telefonare ore pasti 697-587.

8 Alb. e Stgz. Climat. L. 130 p.p.

A 1000 tutto compreso, giugno primi settimana luglio, Rimini, Hotel Mariani, seconda categoria, centrale, acqua calda fredda, docce, toilette private, autoparco.

BELLARIA, pensione Giovera, modernissima, vicino mare, ottima trattamento; base stagione [illegible] alla 1600 completive 24566

BELLARIA, Villa Boari, confortevole, tranquillissima, ottima cucina, facilitazioni giugno interpellateci. 24565

CATTOLICA Acquario Hotel Villa Amelia rinomato posto speciale giugno luglio 1600-1800. A42130

CATTOLICA, pensione Sylva, nuova costruzione, vicino mare, comfort, telefono 51-118 24566

IDEAMARINA Rimini, villa signorile, modernissima al mare, prezzi modici interpellateci 24315

MARINELLO Rimini, Villa Muscoli, [illegible] settembre 1200, luglio agosto 1400 completivo 24657

NOLI, da Angelin, via Colleglio 7. Ottimo trattamento familiare. Prezzi modici. 24663

NOLI pensione Sport vicino mare, ottimo trattamento. Giugno settembre prezzi modici. Interpellateci 24622

NOLI, Soggiorno Inps, 90 metri mare, trattamento militare. Giugno settembre 1400 A42123

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Ubaldo Marina, tutto nuovo, hanno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Irma Bianc Gorlori, Imperia, cucina casalinga, trattamento familiare. Giugno [illegible], luglio 1400.

RICCIONE Hotel Vienna, I categoria, Piazza II signorili, moderni, sul mare.

RIMINI, pensione Des Bains, sul mare, ottimo trattamento, tranquillità, prezzi modici, gestione propria. 24565

RIMINI Pensione Silvana [illegible] 1100 tutto compreso. Luglio prezzi modicissimi. 24990

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno [illegible] 1100. Tel 386-349, Torino.

RIMINI, villa Adolfo, Bassa stagione 1050, alta 1500, tutto compreso.

SPOTORNO, Hotel Esperia. Nuova gestione. Completamente rinnovato. Trattamento accurato. Prezzi moderati.

SPOTORNO, Nuovissima, confortevole Pensione Bahia. Garage. Prezzi modici. Zona tranquilla, vicinissima mare. Frescolatori.

VARAZZE, Pensione Franco, via Calcagno 17. Nuovissima costruzione. Giugno settembre 1500; luglio-agosto 1800.

VARAZZE, Soggiorno familiare, ottimo trattamento. [illegible] Torino [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, istituto corsi pughe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

CORSI gratuiti installatori impianti elettrici, inizio 2 giugno. Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42. 976

GRATUITAMENTE diventerete [illegible] tricisti, acconciatori modernissimo colore insegnamento, diploma tecnico professionale, Florin's [illegible] arredamenti pettinatrici, parrucchieri: via Po 32. Telefono [illegible] 441

AFFITTASI grandioso negozio, retro abitabile, due camere alloggio. Corso Regina Margherita 236. Telefonare 779-368.

AFFITTASI signorile, centrale, [illegible] camere servizi. [illegible] Petrone, via Tripoli 100. A46070

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastrapietro.

GRANDE negozio mezzo affittasi, corso Belgio. Anche ufficio. Telefonare 80-371.

LOCALE industriale libero, I-II piano, mq. 450 cadauno, affittasi. Tel. 759-013.

MORGHEN 35 affittansi alloggio 6 camere doppi servizi ed 10 piano; altri 1-2 camere e servizi al piano terreno adatti ad uso ufficio-abitazione. Rivolgersi in portineria. A46665

NEGOZIO affittasi pescheria con licenza via Tunisi. Telefonare 890-257

NEGOZIO affittasi ortofrutticola con licenza Via Tunisi. Telefonare 890-257

NUOVO locale industriale ultimato in [illegible], coperti 1100, cortile [illegible] lottizzabile, affittasi borgata Lesna. Telef. 31-909.

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, affittansi ampi moderni signorili appartamenti 2-3 camera doppi servizi, calorifero, garage. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo 23533

SEMINTERRATO centralissimo, termocentrale, mq. 51 affittasi uso magazzino, laboratorio silenzioso. Telefon. 551-165, ore 13-14. A46093

TINTOSTIRERIA (S. Donato) retro, terrazzafone, affitto 12.500, avviatissima, 380.000. Telefonare 91-592. 140

VIA Massena 94 affittasi alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALA di Stura affittasi villetta eventualmente 2 famiglie. Tel. [illegible] 741-041.

BORGO affittasi primo piano alloggio ammobiliato moderno, bagno. Telefonare 752-885. A46568

LASSEMO camere ammobiliate affittansi giugno-luglio. Vergnani, corso Inglesi 79, Sanremo A44335

VIU' affittasi alloggio tre camere servizi, comodità. Telefonare ore pasti 697-587.

8 Alb. e Stgz. Climat. L. 130 p.p.

A 1000 tutto compreso, giugno primi settimana luglio, Rimini, Hotel Mariani, seconda categoria, centrale, acqua calda fredda, docce, toilette private, autoparco.

BELLARIA, pensione Giovera, modernissima, vicino mare, ottima trattamento; base stagione [illegible] alla 1600 completive 24566

BELLARIA, Villa Boari, confortevole, tranquillissima, ottima cucina, facilitazioni giugno interpellateci. 24565

CATTOLICA Acquario Hotel Villa Amelia rinomato posto speciale giugno luglio. 1600-1800. A42130

CATTOLICA, pensione Sylva, nuova costruzione, vicino mare, comfort, telefono 51-118 24566

IDEAMARINA Rimini, villa signorile, modernissima al mare, prezzi modici interpellateci 24315

MARINELLO Rimini, Villa Muscoli, [illegible] settembre 1200, luglio agosto 1400 completivo 24657

NOLI, da Angelin, via Colleglio 7. Ottimo trattamento familiare. Prezzi modici. 24663

NOLI pensione Sport vicino mare, ottimo trattamento. Giugno settembre prezzi modici. Interpellateci 24622

NOLI, Soggiorno Inps, 90 metri mare, trattamento militare. Giugno settembre 1400 A42123

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Ubaldo Marina, tutto nuovo, hanno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Irma Bianc Gorlori, Imperia, cucina casalinga, trattamento familiare. Giugno [illegible], luglio 1400.

RICCIONE Hotel Vienna, I categoria, Piazza II signorili, moderni, sul mare.

RIMINI, pensione Des Bains, sul mare, ottimo trattamento, tranquillità, prezzi modici, gestione propria. 24565

RIMINI Pensione Silvana [illegible] 1100 tutto compreso. Luglio prezzi modicissimi. 24990

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno [illegible] 1100. Tel 386-349, Torino.

RIMINI, villa Adolfo, Bassa stagione 1050, alta 1500, tutto compreso.

SPOTORNO, Hotel Esperia. Nuova gestione. Completamente rinnovato. Trattamento accurato. Prezzi moderati.

SPOTORNO, Nuovissima, confortevole Pensione Bahia. Garage. Prezzi modici. Zona tranquilla, vicinissima mare. Frescolatori.

VARAZZE, Pensione Franco, via Calcagno 17. Nuovissima costruzione. Giugno settembre 1500; luglio-agosto 1800.

VARAZZE, Soggiorno familiare, ottimo trattamento. [illegible] Torino [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, istituto corsi pughe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

CORSI gratuiti installatori impianti elettrici, inizio 2 giugno. Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42. 976

GRATUITAMENTE diventerete [illegible] tricisti, acconciatori modernissimo colore insegnamento, diploma tecnico professionale, Florin's [illegible] arredamenti pettinatrici, parrucchieri: via Po 32. Telefono [illegible] 441

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA) CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO 46-878. SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA, ELEMENTARE [illegible] UN'ORA DI TEDESCO AL [illegible] (ESAMI INTERNI). [illegible]

PETTINATRICE direttorete specialità taglio ondulazione seta, tinture permanenti, coni arcolerati, lavoro assicurato. Bellissimi, via Parini 10. Telefono 40-346.

SIST, [illegible] Po 2, telefono 47-872. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aperei attalio per rispondere direttate richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni Corso S. Martino 3, telefono 512-035 A41813

STABILI incarico amministrazione ragioniere ore [illegible] Ricercatezza, garanzie. Telefonare 783-510. [illegible]

11 Com. Mob. Pers. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comforts unico inquilino. Telef. 871-021.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 511-182. A45734

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, solo donne. Telefonare ore pasti [illegible] A46088

AFFITTASI lussuosa [illegible] due letti persone distinte Porta Nuova. Telefonare 850-255. A47454

DISTINTO 65enne cerca pensione familiare borgo Sampaolo. Scrivere Bianchi, Cantalupo 6. A45723

IMPIEGATO anziano cerca ammobiliata preferibilmente Salvario, unico inquilino. Telefonare 651-219. A46855

PIED-A-TERRE indipendente affittasi. Telefonare pomeriggio 776-109.

SIGNORA occupata cerca camera ammobiliata o vuota, prezzo ragionevole. Telefonare 293-837. A46378

SIGNORA sola, affitta unico rigurdoso piedi-a-terre ristrato, paraggi Bernini. Telefonare 766-549. A46679

SIGNORILE centrale ammobiliata 2 letti affittasi, palazzo moderno. Tel. 883-434.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AD albergatori, segretario referenziato, colibe, presenza, lunga pratica alberghiera, [illegible] casa, ottima conoscenza principali lingue, offresi. Scrivere l'arta identità n. [illegible], Posta Restante, Milano. [illegible]

CAPO recolen, energico, [illegible] esperienza meccanica precisione offresi sapo collaudo e reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino» A45583

CHIMICO giovane esperto [illegible] plastiche, stampaggio, prove laboratorio, capacità tecnico-commerciali, offresi miglioranda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». A45505

COMPUTISTA commerciale offresi aiuto contabile. Conoscenza francese-inglese, millesente. Scrivere Orlandi F., Casa Giovane Lavoratore, via Agnelli 7, Collegno (Torino) [illegible]

DATTILOGRAFA diciottenne primo impiego offresi. Telefonare 21-313.

DIRIGENTE compatista militesente offresi per ufficio, magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino».

DIPLOMATO ufficiale esattoriale, maturità classica, impiegato ufficio ispezione frodi alimentari maltino, impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 652-827.

DIRIGENTE istruttore organizzatore venditori offresi a media azienda desiderosa riorganizzare approntare rete nazionale regionale venditori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A46684

DISPONESI macchina scrivere calcolatrice tesoro rete autofurgoniaria offresi per incarichi ufficio, fiducia, commissioni, esattoria, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4043 — Torino». A46668

EX universitario medicina, ventottenne, ottima presenza, conoscenza dattilografia, cerca lavoro adeguato. Tel. 230-952, ore 13-15.

GEOMETRA veniamo esperienza semestrale cantiere occuperebbesi presso impresa edile. Tel 360-104, ore 20-22.

IMPIEGATO [illegible] ufficio materiali dinamico capacità organizzative con esperienza quinquennale presso importante industria accetterebbe mansioni adeguate per miglioramenti economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

LAUREATO scienza economiche trentenne esperienza settennale direzione commerciale primaria industria cerca [illegible] sistemazione desiderosa migliorare posizione scrivere: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino». A46377

MAGAZZINIERE, specializzato abilissimo, dinamico militesente offresi. Telefonare 523-563. A45321

MERIDIONALE 36enne serio, coniugato, commerciale pratica lavoro ufficio e magazzino, comprenderebbesi aiuto contabile e magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 - Torino». A45400

OFFRESI abile operatrice su macchine schede perforate. Libera subito. Telefonare 591-477. A46418

PERITO diagnostico meccanico ore serali offresi. Telefonare 70-382.

PERITO elettrotecnico [illegible] serando [illegible] offresi come disegnatore elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — [illegible]».

QUARANTOTTENNE [illegible], educazione, discreta cultura, ottime referenze offresi pomeriggio domenica, giovedì orario 15-19 compagnia bambini, [illegible] anziano, oppure sorveglianza lavori dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A45216

QUINQUENNE offresi come impiegata ditta seria, licenza media. Tel. [illegible]

(Continua a pag. 12)

primato mondiale
sensitivity
ai carburanti
api
1961

Nei nuovi impianti di Falconara un'industria indipendente italiana ha raggiunto risultati sensitivity che GLI STESSI TECNICI AMERICANI HANNO RICONOSCIUTO NOTEVOLMENTE SUPERIORI A QUELLI DA LORO OTTENUTI.

Gli sforzi dei raffinatori di tutto il mondo sono tesi a migliorare la sensitivity delle benzine, cioè a ridurre lo scarto tra NOR (No Research Method) e NOM (No Motor Method).
Quello che conta, dunque, è l'ottano strada che è in ragione diretta della sensitivity.

$$NO\ strada = \frac{NOR + NOM}{2} - \left(\frac{S}{8}\right)^2$$

Il supercarburante SUPER SPRINT 100 STRADA che risponde come nessun altro carburante alle esigenze dei più potenti motori da corsa.
La benzina SPRINT 86 STRADA che rende come un buon supercarburante.

I carburanti api 1961 ora in distribuzione presso tutte le stazioni e punti di vendita api danno al vostro motore una potenza sinora sconosciuta

FATE LA PROVA:
LA DIFFERENZA NON SI VEDE MA SI SENTE

Nelle benzine api 1961 l'additivazione con piombo è stata ridotta del 50% circa

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45 km. da Torino, [illegible] commerciale, comodità ferroviaria, affittasi locali per industria o deposito vini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

ABBIANO 1-2-3 camere servizi, Arenzale 42, telefono 46-439. 90

ASSISOCHIAKOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 45-411.

ADATTO persona sola luglio alloggio signorile Porta Nuova 2 vani servizi arredato. Telefonare 526-733. A46133

AFFITTANSI alloggi nuovi zona S. Rita. Rivolgersi oggi mercoledì 7 giugno, via Montalcino 128. 104

AFFITTANSI alloggi signorili 2-4-5 camere, doppi servizi, via [illegible] Chiara 42. Telefonare 527-487. 517

AFFITTANSI [illegible] adatti drogheria, elettrauto, pizzeria, acconciatore o altri, zona Fossano 95 ang. via Gotti.

AFFITTANSI [illegible] grandioso retro o tratto interno, corso Grosseto [illegible] Telefonare 527-436 328

AFFITTANSI negozi, retri abitabili (strada totalmente sprovvista negozi). [illegible] torranese 46. A44230

AFFITTASI barriera Nizza [illegible] industriali mq. 200-450-650-900, tutti impianti. Telefono 694-023. 24605

AFFITTASI locale uso officina, zona Nizza. Telefonare 70-[illegible] 441

ALLOGGIO libero signorile, piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere cucina vendo Telefonare 769-013. 237

ALLOGGIO mq. 120 San Secondo signorile 4o piano vendesi. Tel. [illegible]

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina, servizi (via Tripoli), 4.300.000 più mutuo. Telefonare 41-078. 293

APPARTAMENTO sul mare, Alassio, 12 camere, doppi servizi, abitazione personale, vendiamo [illegible] Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

ATTENZIONE! Causa necessità familiari vendo alloggetto 3 lire, camera, cucina, entrata, bagno, 2.000.000. Reddito 8%. Volendo, libero. Balma, Sacchi 34.

BORGHETTO vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Telef. 593-678.

CASCINA vendesi Verzuillese, 40 giornate, molto adatta pioppi, libera, 12 milioni 500.000. Telef. 521-636, 890-321 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A46383

CHALET nuovo, due camere servizi cucina, garage, 3000 mq. terreno frutteto giardino, posizione collinare incant

OGGI HA INIZIO L'OPERAZIONE "MOTORE NUOVO"!

CALTEX

FIVE STAR MULTIGRADE

formula europa

ECCO I GRANDI VANTAGGI DEL CALTEX FIVE STAR "Formula Europa"

★ ELIMINA veramente la morchia ("sludge") che si forma nel motore nei brevi percorsi a bassa temperatura soprattutto in città
★ AUMENTA sensibilmente la resa del carburante
★ PROTEGGE in ogni sua parte il motore dall'usura
★ EVITA qualsiasi formazione di depositi carboniosi
★ CONSENTE al motore di dare tutta la sua potenza senza sforzo in qualsiasi stagione e con qualsiasi temperatura.

PERCHÈ "Formula Europa"

Caltex Five Star - risultato di lunghi studi e approfondite esperienze - è l'olio ideale per le automobili europee perchè è viscoso al giusto grado, fluido al giusto grado, detergente al giusto grado. Queste particolari caratteristiche del Caltex Five Star "Formula Europa" consentono ai motori delle auto europee di sviluppare tutta la loro potenza perchè con Caltex Five Star il motore è sempre nelle sue ideali condizioni di lubrificazione, raffreddamento e protezione.

Il Caltex Five Star è in vendita nei due tipi "Multigrade" per tutte le stagioni (lattina oro) e "Heavy Duty" (lattina bianca).

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

SEGRETARIA Direttore, ottima preparazione professionale acquisita presso qualificati complessi industriali, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A46529

TECNICO specializzato confezioni signora ci metodi lavorazione offresi scopo sistemazione e miglioramento economico. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9406 — Torino ». A46105

TRENTOQUATTRENNE militesente lunga carriera ufficio, dattilografo, patente auto, cerca lavoro adeguato. Telefon. [illegible], ore 16-18. A46106

VENTIQUATTRENNE patente auto, pratico rappresentanze, ufficio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ». A46372

VICE capo ufficio tecnico referenziato, esperienza macchine attrezzature comandi elettromeccanici lavorazioni meccaniche offresi per miglioramento impiego responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9405 — Torino ». A46103

13 Offerte Impiego L. 70 p.p.

A.A. AZIENDA assume pensionati o personale libero ore pomeridiane, età massima 60, per incarichi di fiducia. Presentarsi via Garibaldi 30, 1° piano nobile, ore pomeridiane. 349

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 301 A, Sip, Milano. 24599

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, ottime referenze, cercasi, libera quindici giugno. Telefonare 584-075. A45432

CERCASI commesso praticissima pelletteria, valigeria. Paverse, via Cavour 1.

CERCASI impiegata 18-18 anni pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A46137

DISEGNATRICI disegnatori agenzia pubblicità cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino » A43341

GIOVANE volenteroso, massimo 25enne, militesente, licenza scuola media, desidereso diventare commesso, cercasi subito in negozio tessuti arredamento. Telefonare 22-963. A45425

GRANDE ditta assume, per facile lavoro organizzato, personale femminile, età massima 35. Presentarsi tutti i giorni, ore 16-18, via Roma 101, 3° piano, interno 8. 567

IMPORTANTE Ditta cerca ingegnere ottima conoscenza [illegible] ciclo lavorazione meccanica moderna, conoscenza [illegible], patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ». [illegible]

**IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA CERCA SOGGETTO PERITO INDUSTRIALE. LE DIMOSTRATA CAPACITA' ED ESPERIENZA PER MANSIONE DA CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM PROFESSIONALE, REFERENZE, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9394 — TORINO ». A46905

INDUSTRIA apparecchiature gas domestiche cerca ispettore vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9338 — Torino ».

INDUSTRIA televisione elettrodomestici primaria importanza nazionale assume giovane ragioniere pratica ufficio almeno biennale, nonchè esperto referenziato magazziniere per propria filiale Torino. Garantita massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

INGEGNERI ed [illegible] radio, elettrotecnici, meccanici, cerca organizzazione per [illegible], traduzioni dal francese tecnico, disposti collaborare. Indicare ore disponibili, pratiche [illegible] occupazioni, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 976

SIGNORA signorina anche pensionata cercasi per lavori ufficio mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino ». A47123

SIGNORINA cercasi subito, 22-35enne, facile sicure impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ». A46825

SIGNORINE primo impiego massimo diciassettenni. Burgi, Vittorio Amedeo 13, Torino. A45728

SOCIETA' alberghiera neocostruzione esperto contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4062 — Torino ». A46825

UFFICIO cerca ragazza apprendista 15-16 anni, licenza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

BALIA finita per piccolissimi offresi giornata. Telef. 501-749, ore 14,30-18.

CINQUANTENNE offresi quale aiutante magazziniere, lavori affini, incarichi fiducia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». 46749

CONIUGI piemontesi quarantacinquenni figlio ragioniere cercano portineria, custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9402 — Torino ». A46093

FALEGNAME, pratico arredamenti, tipo svedese in plastica, con patente offresi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A47465

GIOVANE cinquista arredatore negozi cerca anche dirigere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — 7170 — Torino ».

LUCIDISTA disegni libero dalle 18 in avanti. Telefonare 285-698. A46361

MURATORE [illegible], pratico restauri pavimentazioni, opere murarie, [illegible] offresi. Telefonare 85-673. A44926

PENSIONATI vecchi cercano custodia [illegible] portineria. Telefonare 35-573. A46064

PENSIONATO statale ex guardia di Finanza offresi massimi fiducia, fattorino, custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9396 — Torino ». A46078

RAGAZZO offresi per distribuzione « volantini pubblicitari ». Telef. 511-286 dopo ore 18. A47645

TRENTACINQUENNE offresi istitutore o qualunque lavoro decoroso. Telef. 70-350 pomeriggio. A46157

TUTTOFARE praticissima referenziata offresi ore mattino, paraggi Galimberti. Telefonare 396-797. A46055

VEDOVA 49 anni pratica servizi referente [illegible] presso famiglia avendo bisogno cure mam. libera dalle 14 alle 17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ». A45711

VENTICINQUENNE liberi mattino offresi magazziniere, fattorino, ecc. Telefonare 551-529. A46803

VENTICINQUENNE patente C occuperebbesi mezza giornata come fattorino trasporti ecc. Telefonare 285-690. A45536

VENTISEIENNE magazziniere patente B offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1423 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A buon operaio dentatrici cilindriche e conicita con attitudine assolvere mansioni operatore, offresi possibilità ottima sistemazione. Graziano, corso D'Alberta 12.

ACCIUSTATORI con conoscenza disegno cercansi da ditta impianti condizionamento aria, concessionaria per l'Italia di importante casa americana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4049 — Torino ».

AIUTO pasticciere libero subito cercasi, o commessa pasticciera per [illegible] domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ». A46713

APPRENDISTA commessa licenza commerciale sedici-diciassettenne assume negozio moda via dischi. Berlola 23.

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercansi. Telefonare 794-488, ore ufficio.

ASSUMO aiutante elettricista massimo 28anno pratico impianti incassati. Telefonare 720-688. A47110

AUTORIMESSA cerca esperto garagista notturno. Telef. 773-704. A47121

AZIENDA elettronica assume personale femminile giovane per lavori di montaggio. Telefonare 661-275. A45720

BOMBARDIERI piccoli trasformatori e apprendisti pratici cercasi. Telefonare 482-879, ore ufficio. A41955

BUSTI negozio cerca lavorante busaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ». A45263

CAMERIERE, cameriera di sala; aiuto cuoco, ottimo stipendio, orario mite, cerca nuovo Hotel Rosa. Bardonecchia. Telefonare 01-229-048, 750-564.

CAMERIERE e [illegible] assume stagione estiva Hotel Marina Spotorno. A45423

CAMERIERE o cameriera sala cerca ristorante via Arsenale 24. A47329

CARROZZERIA cerca saldatori elettrico ossigeno provata capacità. Tel. 785-993.

CARROZZERIA MOTORAUTO ASSUME ABILI VERNICIATORI CORSO MARONCELLI 15, TELEFONO [illegible]-259.

CERCASI ambosessi pratici vendere gelati nel chiosco. Telef. 89-007.

CERCANSI fabbri pratici [illegible] metallici, massima paga. Telefon. 354-243.

CERCANSI manovali, apprendisti. Cromatura Fascetta, via Sansovino 249/3.

CERCASI aiutante sarta. Telef. 774-751.

CERCASI aiuto barista 15-17 anni. Telefonare [illegible] 651-780. A46062

CERCASI aiuto carrista 18enni seri servolosi nell'ordine, pulizia. Esigonsi referenze in Torino. Telefonare 278-290.

CERCASI apprendista commessa negozio primizie. Metilino, via Lagrange 14.

CERCASI donna o uomo tuttofare, referenziati. Telefonare 559-612.

CERCASI elettrauto per servizio al mattino. Referenze. Telefonare 232-325.

CERCASI fattorino portapane patente guida Ape. Panetteria via [illegible].

CERCASI guardiano notturno con [illegible]. Autofficina Lovera, corso Peschiera 242.

CERCASI [illegible] pellettairice e aiutante. Via Capellina 8. Telef. 773-243.

CERCASI manicure. [illegible] Franco, telefono 501-362. A47488

CERCASI meccanico collaudatore vetture Fiat e cartellinista schedario ricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1462 — Torino ». A46499

CERCASI [illegible] aiuto bar, fisso. Telefonare 82-001. A46439

CERCASI ragazzina 14enne apprendista negozio pelletteria. Telefonare 511-562.

CERCASI ragazzo pratico bar corso Unità 173. Telef. 399-808.

CERCASI ragazzo pratico bar corso Unità 173. Telef. 399-808.

CERCASI sfilatrice e aiutanti. Telefonare 585-219, via Fratelli Carle 6, Torino.

CERCASI tuttofare abile, referenziata, per villeggiatura mare. Buone condizioni. Telefonare 588-331.

CERCO operaio per mobilificio, abilissimo consegna, montaggio, con patente. Buona retribuzione. Mobilificio Riccardino via Valperga 4.

CERCO pettinatrice via Tonini 91, telefonare 674-462. A47512

COPPIA domestico tuttofare o tuttofare fissa cerca piccola famiglia. Trattamento, stipendio ottimi. Telefonare 683-060, Sapelo, Mocalieri 64. A47497

CUOCA cercasi, stagione estiva, piccola pensione villa montagna. Telef. 40-955, Alassio. A44175

ELETTRICISTI cercansi pratici cablaggio cabine impianti industriali. Presentarsi: via Capelli 85. A47455

FABBRI specializzati costruzioni serramenti lubolari cercansi. Buona retribuzioni. Rapetti, M. Ausiliatrice 48, telefono 683-426. A47209

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare fissa, tempo mensile, permesso uscite. Telefonare 758-913. 431

FILATORE per Selfactings cardata cerca lanificio in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ».

FONDERIA ghisa [illegible] primi. Tel. 782-853. A45287

FRESATORE [illegible] veramente capace, [illegible], paga adeguata. Comandorno, via Lanzo 61. A47445

IMPRESA cerca operaio pratico pulizia. Telefonare 522-598. A46056

INDUSTRIA Farmaceutica assume [illegible] apprendiste qualificate-qualificarsi per lavorazione in lavoro con ottima possibilità continuativa. Esigesi [illegible] serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle ore 11,20, via Alessandro Volta 9 - ufficio piano terreno. A46136

LAMIERISTA trucciatore armadi metallici cercasi. Telefonare 482-879, ore ufficio. A41955

MEZZADRO o fittavolo cercasi per prossimo San Martino per cascina in Castagneto Po di giornate 45 a vigneto, prati e campi. Buon alloggio, comodità, acqua, luce. Scrivere: [illegible] Tancredi, Strambino (Torino). A45572

OFFICINA meccanica cerca tornitori e aggiustatori specializzati. Telef. 341-061.

OSPEDALE assume per infermeria cucina, lavanderia, personale femminile 21-30enne, quinta elementare, residente Torino, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino ».

PANTALONAIA prim'ordine apprendista giovane cerca Sartoria Cristaldi, Bertola 5. A45726

PETTINATRICE [illegible] abilissima, massima retribuzione. Telefonare 676-048.

SALDATORI saldatrice elettrica e ossiacetilenica con conoscenza disegno cercansi da ditta [illegible] condizionamento aria, concessionaria per l'Italia di importante casa americana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4048 — Torino ». A46671

SARTE confezionista abilissima, assume stabilimento Maglificio Kelly. Francesca Lagrange 35. 579

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi impiegata domicilio su macchina ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Scrivere o presentarsi. Casacci, San Quintino 4 bis. 283

SOLLECITATORI industriale cerca procuri agenziatori stampati, ottima retribuzione. Telefonare 530-350. A44213.

TORNITORE per lornio parallelo lavorazione meccanica leggera cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A45559

TUTTOFARE 50enne sana, paziente, fisso, libera, cercasi per convegni aziendali. Telef. 783-504. A45901

35-48enne libdello, eventualmente con moglie, cerca istituto privato Torino. Referenze, servizio prestato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ».

IMPORTANTE azienda nazionale radio tv elettrodomestici cerca abili venditori possibilmente pratici ramo licenza scuola media superiore max. 35enni. Dettagliare curriculum casella 320 A, ITP, Milano. 24840

STIPENDIO provvigione fabbrica prodotti attrezzature pettinatrici, parrucchieri cerca rappresentanti introdotti [illegible] provincia, giovani desiderosi intraprendere carriera, sicura sistemazione, possibilità avanzamento. Inoltre affida concessione vendita varie zone, affidasi clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 450 — Torino ». 441

16 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA chi riporta barboncino nero collare rosso, via Capriera 155, telefonare 385-541. A47471

MANCIA consegnando barbone nero, lunga coda, collare giallo. Telef. 584-155.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, [illegible] ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

NON PIU' AFFITTO!

RISPARMIATE! Capitalizzate l'affitto

NUOVE E VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTI: MINIMO ANTICIPO (30 %); rimanenza

RATE PARI AFFITTO!

L'organizzazione Italcase offre in vendita alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza, liberi e occupati, negozi, soffitte, mansarde, magazzini, garage, in zone commerciali, centrali e periferiche, esenzioni ventiquinquennali. Vasta possibilità di scelta ai miglior investimento.

Rivolgetevi a: **ITALCASE** Via S. Teresa, 3 - Torino Telefoni 553.782 - 43.314

Agenzie di: SAVONA, *via Gramsci 8* - ASTI, *corso Alfieri 51* - ALESSANDRIA, *via Migliara 18*

16 Pianisti, Ripetiz. L. 120 p.p.

A elementi seri, capaci, referenziati, facile eloquio, garanzia, concedesi importante rappresentanza generi bar, automezzo pubblicitario, deposito, reparto esclusivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3480 — Torino ». A44176

AD organizzazione commerciale referenziata affidasi con elevata percentuale vendita esclusiva Piemonte impianti elettrolavaggio a secco. Scrivere: Fabbriman, Casella 774, Parma. 24599

AGENTI vendita ambosessi cerca industria tessile cotoniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ».

AZIENDA [illegible] cerca procacciatori vendita per Torino, Vercelli, Milano, vendita facili articoli cartotecnici, buona possibilità guadagno, provvigione. Forte appoggio organizzativo pubblicitario. Richiedesi presenza, facilità parola, mezzo proprio, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1427 — Torino ». A46[illegible]

FARMACIE. Prodotti buon largo consumo affidiamo in concessione regionale o rappresentanza Lisolar, Milleire 13, Milano. 24650

IMPORTANTE Società cerca viaggiatore con auto propria per Torino interessato collocare metalmeccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ».

ISCRIZIONI [illegible] Istituto Tecnico Commerciale Parificato, via Bertola 34, Torino, telefono 51-11-24, ore 9-12 e 15-18. Ultimi giorni.

ISTITUTO [illegible] Torino, via Bertola 34, telefono 51-11-24, ore 9-12 e 15-18. Ultimi giorni.

LEZIONI [illegible] Istituto Tecnico Commerciale Parificato, via Bertola 34, Torino